

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. ARCHEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA

NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA

LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA

LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO

STUDIO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE GENERALE

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RC2A B1 R 22 RG AH0001 001 E

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	S. G. Madeo	Dicembre 2021	R. Milano	Dicembre 2021	I. D'Amore	Dicembre 2021	M. Comedini Gennaio 2022
B	Emissione esecutiva	S.G. Madeo	Gennaio 2022	R. Milano	Gennaio 2022	I. D'Amore	Gennaio 2022	Per emissione Italferr S.p.A
C	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSLLPP Emissione esecutiva	S.G. Madeo	Ottobre 2022	R. Milano	Ottobre 2022	I. D'Amore	Ottobre 2022	Dott.ssa Francesca Frandi S.O. Archeologia Luglio 2023
D	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSLLP	M.M. Sica	FEBBRAIO 2023	R. Milano	FEBBRAIO 2023	I. D'amore	FEBBRAIO 2023	
E	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSLLP	S.Agizza	Luglio 2023	R. Milano	Luglio 2023	I. D'amore	Luglio 2023	

File: RC2AB1R22RG AH0001001E.doc

Indice

1. PREMESSA	4
2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	7
2.1. RACCOLTA DEI DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	9
2.2. ANALISI CARTOGRAFICA.....	14
2.3. AEROFOTOINTERPRETAZIONE.....	37
2.4. ANALISI TOPONOMASTICA	49
2.5. ATTIVITÀ DI SURVEY	54
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	55
3.1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO.....	55
3.2. INQUADRAMENTO PALEONTOLOGICO DELL'AREA	58
3.3 ANALISI ARCHEOLOGICA DELL'AREA	64
3.3.1. <i>Buccino</i>	67
3.3.2. <i>Auletta</i>	73
3.3.3. <i>Caggiano</i>	75
3.3.4. <i>Polla</i>	78
3.3.5. <i>Atena Lucana</i>	81
3.3.6. <i>Sala Consilina</i>	83
3.3.7. <i>Padula</i>	87
3.3.8. <i>Le aree ricadenti nel buffer bibliografico</i>	90
3.4. REPERTORIO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	92
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	158
4.1. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO E RELATIVO.....	158

4.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO: ANALISI DEI DATI.....	164
4.4. ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI	175
5. BIBLIOGRAFIA.....	176

1. PREMESSA

Il presente elaborato di VPIA¹ ha ad oggetto il Lotto 1b Romagnano – Buonabitacolo, che realizza una seconda tratta nell'ambito del Lotto 1 Battipaglia – Praia della nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria (Fig. 1).

La progettazione del Lotto 1b Romagnano – Buonabitacolo è una significativa tappa di un percorso di più lungo termine verso la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile dal punto di vista ambientale, tenuto conto delle specificità della orografia del territorio italiano, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità ad un ampio bacino interregionale.

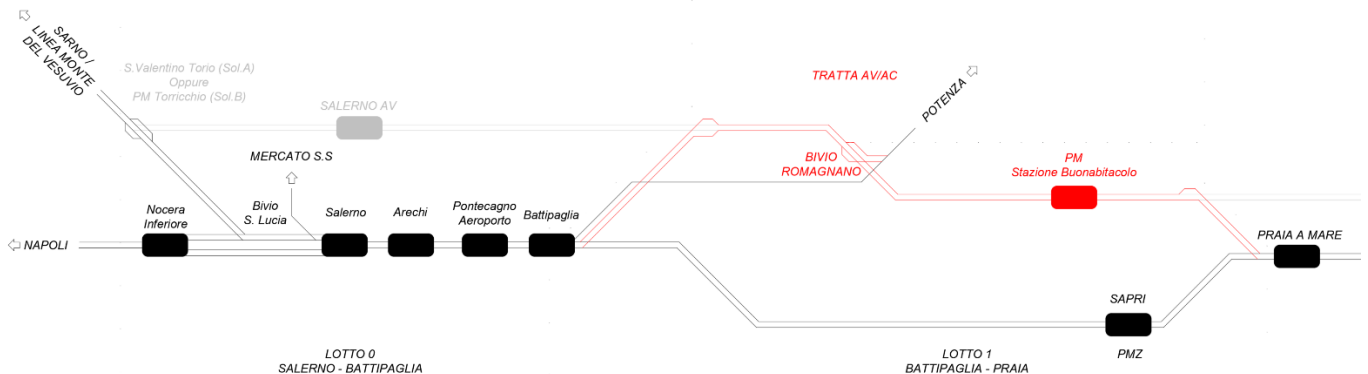


Figura 1 - Nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria: Layout funzionale in rosso LOTTO 1

Il tracciato si sviluppa per circa 49 km. Il binario pari ha una estensione maggiore in quanto inizia in corrispondenza del km 29+013.190 del lotto 1a Battipaglia – Romagnano, all'altezza del passaggio doppio/singolo con il quale i due binari della linea AV si richiudono sull'interconnessione verso la LS

¹ La presente relazione è stata redatta in ottemperanza al D.P.C.M. 14/02/2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Essa contiene i dati aggiornati a gennaio 2023, come richiesto dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022). I dati sono stati nuovamente aggiornati a luglio 2023, a seguito di una variante realizzata tra i km 22 e 35 ca. del Lotto 1B, ricadente nei comuni di Polla (SA), Atena Lucana (SA) e Sala Consilina (SA).

Battipaglia – Potenza C.le nella fase funzionale di attivazione del lotto 1a. Al km 3+448.84 si dirama l'interconnessione del binario pari verso la LS Battipaglia – Potenza C.le.

Il tracciato del binario dispari inizia invece in corrispondenza della punta scambi dell'apparecchio del binario che metterà in deviatà l'interconnessione dispari verso la LS Battipaglia – Potenza C.le, lasciando la linea AV in corretto tracciato.

Da questo punto in poi il tracciato si sviluppa a doppio binario per circa 45 km con velocità di tracciato di 300 km/h fino alla fermata di Buonabitacolo (la fine intervento è posta in corrispondenza del tronchino di sicurezza lato Reggio Calabria dell'impianto di Buonabitacolo, al km 48+793 in corrispondenza dell'inizio del lotto 1c Buonabitacolo – Praia).

Il tracciato attraversa i territori di Buccino, Auletta, Caggiano, Polla, Atena Lucana, Sant'Arsenio, Sala Consilina e Padula, tutti nella Provincia di Salerno (Figg. 2-3).

Per ogni dettaglio in merito alle opere in progetto si rimanda alla relazione generale di progetto (Elab. RC2AB1R05RGMD0000001) e a tutti i relativi elaborati tecnici.



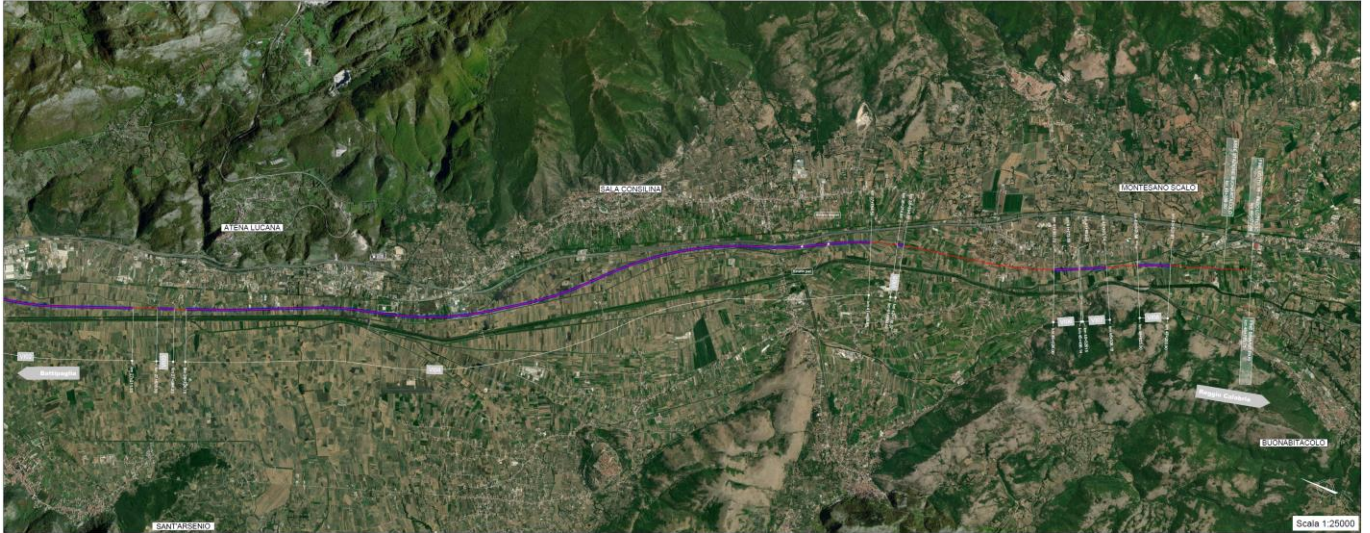


Figure 2-3 - Lotto 1b Romagnano – Buonabitacolo. Corografia dell'intervento

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

La ricerca non ha riguardato esclusivamente i territori dei comuni attraversati dall'intervento, ma sono state prese in considerazione anche le aree limitrofe, rientranti all'interno di quegli ambiti territoriali di più ampio respiro, come Pertosa (SA), Salvitelle (SA), San Pietro al Tanagro (SA), Sant'Arzenio (SA), Teggiano (SA), Sassano (SA) e Sanza (SA), in modo tale da coprire un *buffer* bibliografico dai 3 ai 5 Km attorno all'area oggetto del progetto. Nella raccolta dei dati necessari alla redazione del presente lavoro, sono state prese in considerazione le fonti bibliografiche, la letteratura scientifica archeologica, i documenti di archivio, la cartografia storica e contemporanea, la fotografia aerea e i database specifici facenti parte del Piano Territoriale Regionale (PTR) - Regione Campania e del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP).

Sono stati inseriti all'interno di un database predisposto per la redazione della presente VIArch le preesistenze e i dati relativi ad esse (posizionamento, descrizione, bibliografia ed eventuali vincoli). Contemporaneamente è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale, con un dettaglio al 2.000, per registrare eventuali evidenze archeologiche, mediante una scheda di Segnalazione Archeologica, utilizzata inoltre per i siti ricavati dai dati bibliografici e d'archivio.

Le presenze antiche, posizionate e documentate su base cartografica vettoriale, sono state indicate mediante una simbologia di facile consultazione, così da permettere una rapida lettura del dato archeologico rispetto all'opera in progetto (Fig. 4). Ciascun simbolo utilizzato rappresenta una tipologia di presenza archeologica ben definita, mentre il colore ne indica l'ambito cronologico di riferimento.

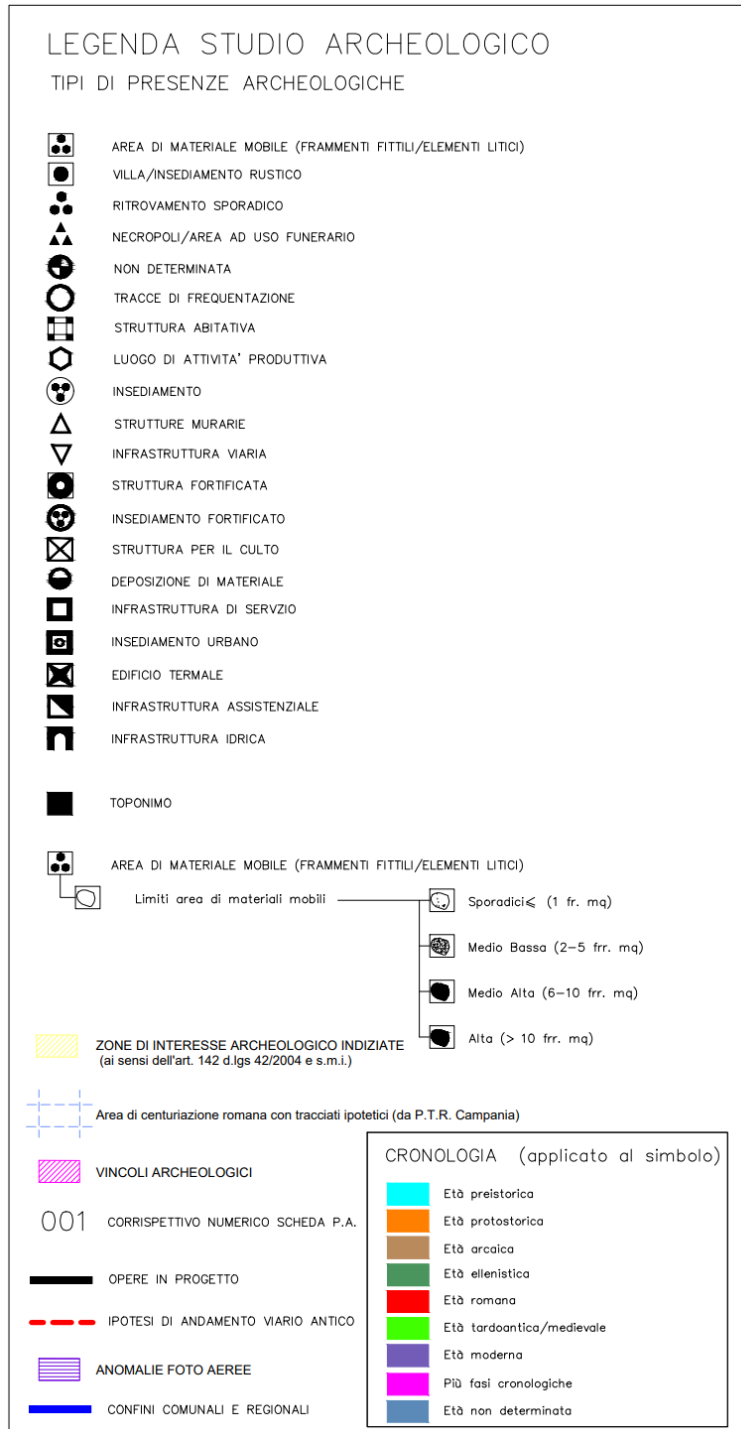


Figura 4 - Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda utilizzata.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

2.1. Raccolta dei dati bibliografici e d'archivio

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito, in fase preliminare, attraverso la consultazione dei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/>) e del Servizio Bibliotecario Nazionale – Polo Regione Campania (<http://opac.regione.campania.it/>). Tale indagine preliminare ha permesso di individuare le principali biblioteche da consultare. In dettaglio, sono state consultate la Biblioteca Provinciale di Salerno e il Centro Bibliotecario di Ateneo - Biblioteca “E. R. Caianiello” dell’Università degli Studi di Salerno. È stato altresì consultato l’archivio aperto dell’Università degli Studi di Salerno (<http://elea.unisa.it/>), dove è stato possibile consultare diversi volumi della Rassegna Storica Salernitana (fascicoli dal 1937 al 2016).

È stato, inoltre, possibile reperire alcuni di volumi di storiografia locale presso le biblioteche comunali, tra cui, si segnalano la Biblioteca Comunale Carlo Nisi di Sala Consilina (SA), la Biblioteca Comunale Don Lorenzo Milani di Polla (SA) e la Biblioteca Comunale Nicola Lamattina di Caggiano (SA).

Testi di fondamentale importanza per la ricerca bibliografica sono stati:

- CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di) 2015, *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro;
- D’AGOSTINO B. (a cura di) 1981, *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno;
- DE GENNARO R., LAGI A. (a cura di) 2003, *Buccino. Parco Archeologico Urbano dell’Antica Volcei*, Napoli;
- DYSON S. L. 1983, *The Roman Villas of Buccino: Wesleyan University Excavation in Buccino, Italy 1969-1972*, «British Archaeological Reports. International Series», 187, Oxford, pp. 12-76;
- ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di) 2010, *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina;
- LAGI A. (a cura di) 1999, *Buccino, Volcei: le due città*, Napoli;

- MINELLI A., GUGLIELMI S. (a cura di) 2020, *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford;
- ROMITO M. (a cura di) 2006, *Vecchi scavi, nuovi studi. Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale nella Certosa di San Lorenzo a Padula*, Salerno.

Le informazioni più complete, reperibili in bibliografia, hanno riguardato i territori comunali di Buccino (SA), Sala Consilina (SA), Atena Lucana (SA), Padula (SA) e Teggiano (SA), aree maggiormente note in letteratura archeologica e dalle quali provengono la maggior parte dei siti e delle aree sottoposte a vincolo archeologico.

A completamento della raccolta sopra descritta sono state svolte ulteriori ricerche nei database fastionline.org, RI OPAC (<http://opac.regesta-imperii.de/>) e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu> e www.researchgate.net), integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici quale scholar.google.it, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente.

Sono stati consultati monografie, saggi e atti di convegni nazionali e internazionali, testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere storico, geografico, archeologico e toponomastico dell'area di riferimento oppure contenenti informazioni specifiche sulle evidenze archeologiche riportate in cartografia. Tutte le pubblicazioni consultate sono state inserite all'interno del Capitolo 5 – Bibliografia, sotto forma di elenco, e sono riportate all'interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo "Riferimenti bibliografici/archivistici" delle singole schede delle presenze archeologiche (cfr. *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione*, codifica RC2AB1R22SHAH0001001).

La fase di acquisizione dei dati d'archivio ha previsto la ricerca preliminare all'interno dei principali database messi a disposizione da MiC, in particolare il sistema VIR (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>) e il SITAP (<http://sitap.beniculturali.it/>) per verificare la presenza di siti vincolati in prossimità dell'area d'intervento, riportati nella tabella di cui sopra. Ciò ha permesso di riscontrare la presenza di vincoli

archeologici diretti che interferiscono col tratto ferroviario. Si tratta della **P.A. 058** nel comune di Atena Lucana e della **P.A. 090** nel comune di Padula, lungo il confine con Montesano sulla Marcellana.

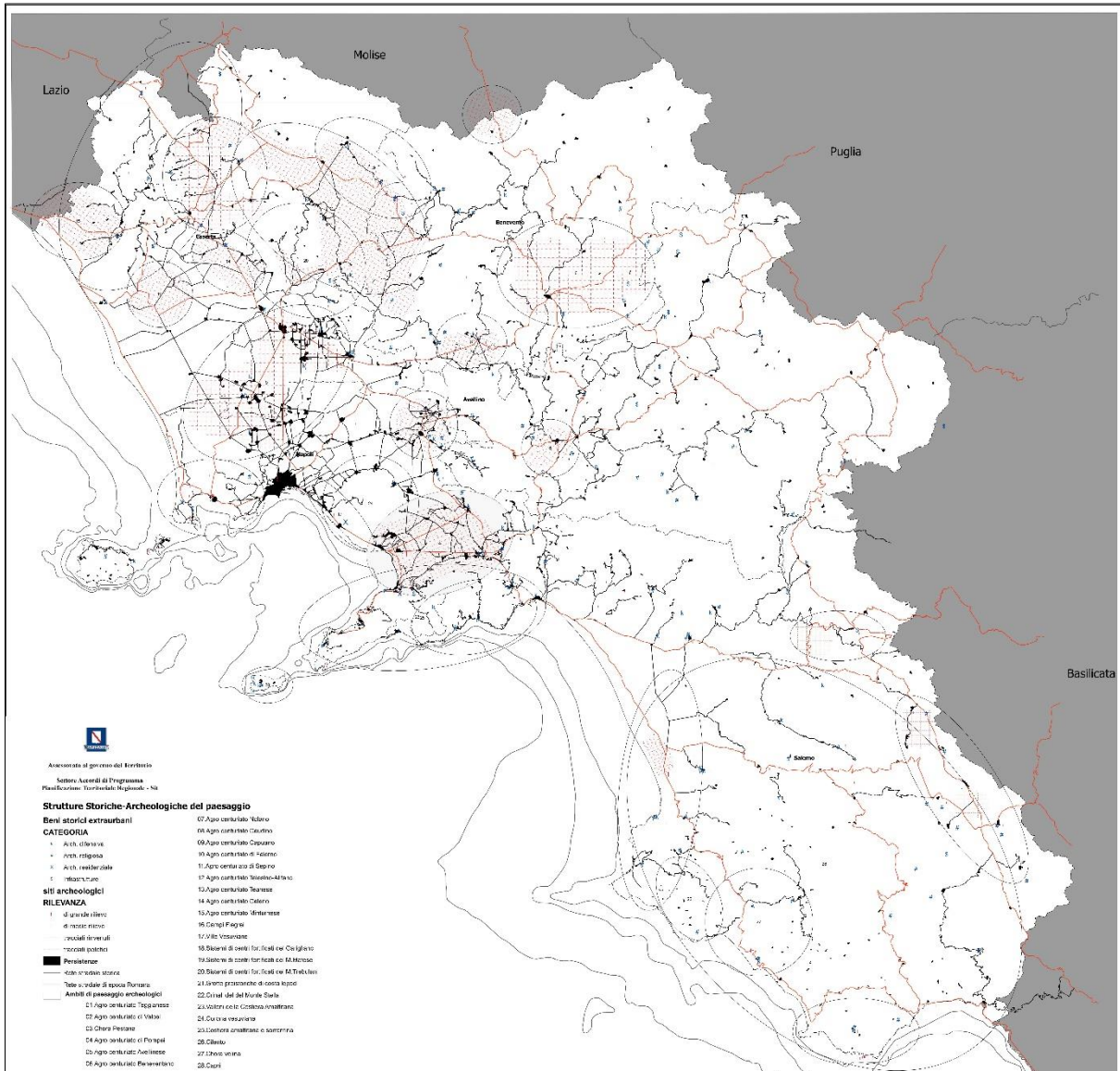


Figura 5 - Carta delle strutture Storiche-archeologiche del paesaggio (Scala 1:250.000)

Le ricerche d'archivio sono state effettuate presso l'Archivio Documentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino e presso il Museo Archeologico

Nazionale di Volcei "M.Gigante". Presso l'Archivio della Soprintendenza sono state, inoltre, consultate la Carta Archeologica del territorio di Buccino (SA), la Carta Archeologica del territorio di Auletta (SA), realizzate nei primi anni Duemila, e la Carta Archeologica del territorio di Caggiano (SA), realizzata in tempi recenti, tra il 2018 e il 2019.

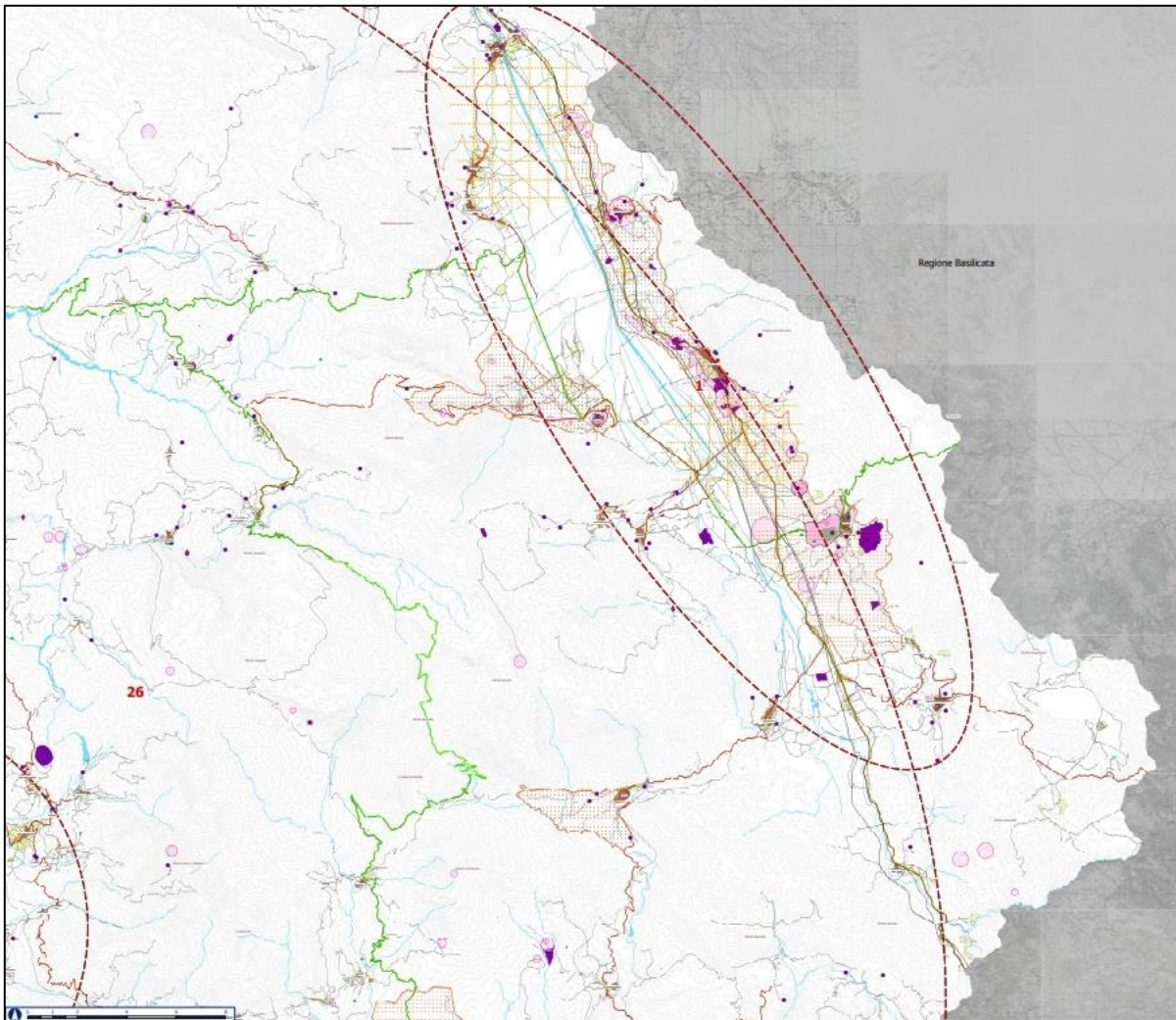


Figura 6 – Beni archeologici segnalati nel PTCP della Provincia di Salerno.

Tra le fonti utilizzate, inoltre, si segnalano i Piani Urbanistici Comunali dei comuni di Buccino (SA), Teggiano (SA), Sassano (SA), Polla (SA), Casaletto Spartano (SA) e Sanza (SA), oltre al PTR –

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E	FOGLIO 13 di 183

Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (Fig. 5) e al PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (Fig. 6).

Tutti i dati sono stati registrati nelle apposite schede di segnalazione archeologica (cfr. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione, codifica RC2AB1R22SHAH0001001) e inseriti nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, Scala 1:10.000 (codifica RC2AB1R22N4AH0001001-6)².

² Nella presente relazione, nelle schede delle presenze archeologiche e nella cartografia di riferimento sono comprese le integrazioni richieste dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022).

2.2. Analisi cartografica

Il presente studio archeologico è stato effettuato attraverso un'accurata analisi cartografica, eseguita a partire dalle testimonianze più remote, in modo tale da acquisire informazioni circa la presenza, all'interno della cartografia storica e, quindi, di percorsi ed assi viari antichi, dell'areale di riferimento. Tra le testimonianze consultate, vi è la *Tabula Peutingeriana*, copia del XII-XIII secolo di un antico stradario di età tardoromana che mostra le vie stradali dell'Impero Romano, dalle isole britanniche alla regione mediterranea e dal Medio Oriente alle Indie e all'Asia Centrale³ (Fig. 7).

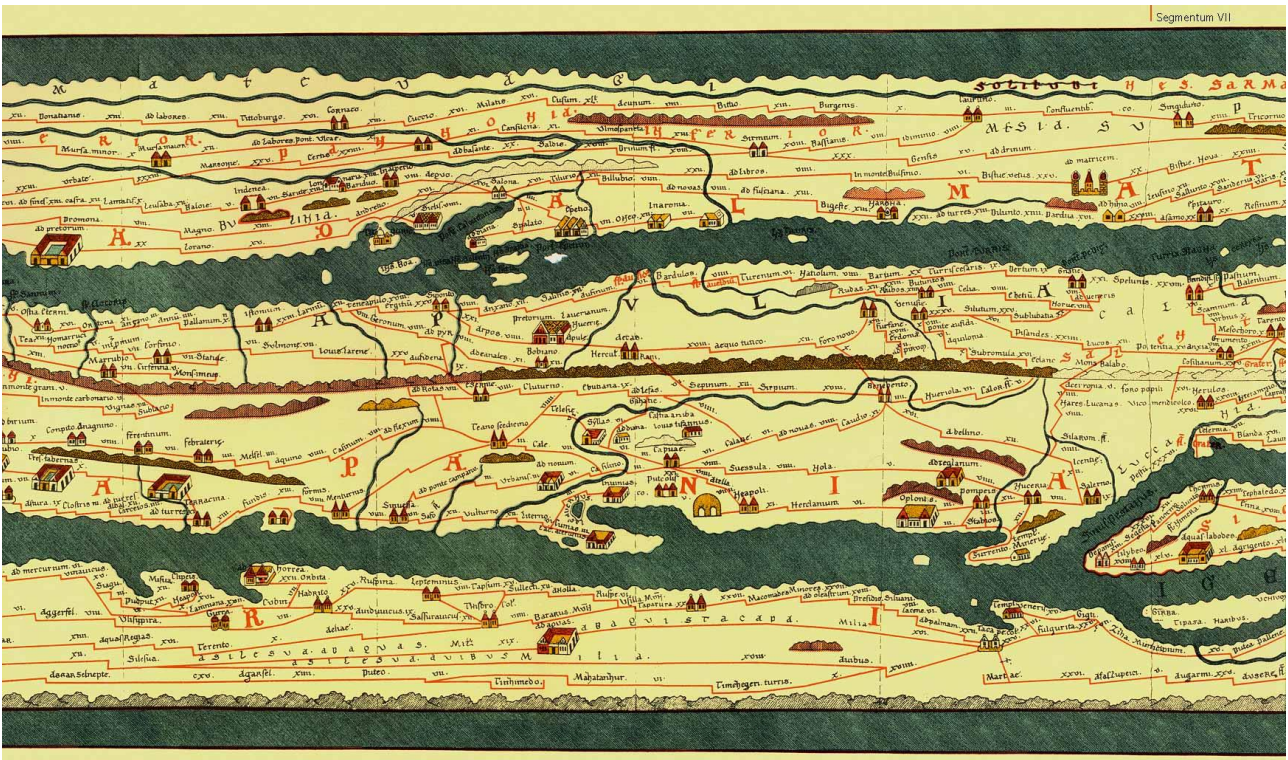


Figura 7 - Stralcio della *Tabula Peutingeriana* relativo all'Italia meridionale (seg. VII).

³ La *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Codex Vindobonensis 324; Weber 1976) è consultabile in rete all'indirizzo <http://www.euratlas.net/cartogra/peutinger/>.

Il territorio interessato dalle lavorazioni oggetto della presente relazione è compreso tra i comuni di Buccino e Buonabitacolo, in provincia di Salerno. Tale area trova preciso riferimento all'interno della Tabula nei toponimi di *Foro Popili*, identificato con l'attuale circoscrizione comunale di Polla, e *Cosilianum*, territorio che rimanda al sito di *Cosilinum* (P.A. 086) e all'attuale comune di Padula.



Figura 8 – L'area di riferimento all'interno della Tabula Peutingeriana. Si notino i toponimi di Foro Popili e Cosilianum, identificabili con l'area compreso tra Polla e Padula.

Sebbene il territorio dell'antica Lucania appaia particolarmente lacunoso nella copia della carta a noi pervenuta⁴, l'areale in oggetto risulta bene segnalato, essendo interessato dal passaggio di una delle più importanti vie consolari romane del meridione: l'*Annia-Popilia* (P.A. 2000) (Fig. 8). La viabilità romana, ricostruita in via ipotetica e segnalata sia nel PTCP della Provincia di Salerno che nel PTR della Regione Campania, appare, infatti, ben segnalata nel territorio d'indagine sia da tracce materiali, come, ad esempio, la celeberrima *Lapis Pollae* (P.A. 041), sia da fonti bibliografiche e archivistiche, primo tra tutti l'*Itinerarium Antonini*⁵. Questo documento, infatti, testimonia la presenza di altre due *stationes*, nell'area

⁴ DEL LUNGO 2017.

⁵ Registro delle stazioni e delle distanze tra le località poste sulle diverse strade dell'Impero Romano realizzato, nella sua prima stesura, agli inizi del III secolo d.C. per volere dell'Imperatore Caracalla.

posta *in medio Salerno*, situate nel Vallo di Diano: *ad Tanarum*, riferimento al fiume Tanagro, principale bacino idrografico dell'area, e *in Marcelliana*, località ubicata tra Padula e Sala Consilina (Figg. 9-10).

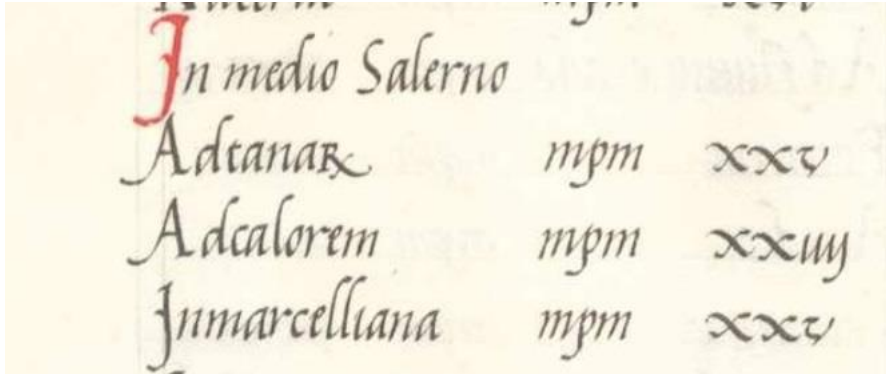


Figura 9 – Dettaglio dell'Itinerarium Antonini tratto da un'edizione del 1542. Si segnala, tra le stationes indicate, quelle di ad Tanarum e In Marcelliana, localizzabili nell'area d'intervento.



Figura 10 - Ricostruzione dei tracciati della via Appia, della via Traiana e della Via Annia-Popilia (STOPANI 1992)

Sono state, inoltre, consultate fonti cartografiche di età moderna, databili a partire dal XV secolo, ricavate all'interno di siti web specialistici quali <https://www.oldmapsonline.org/>; <https://mapy.mzk.cz/>; <https://www.igmi.org/>; <https://maps.arcanum.com/en/>.



Figura 11 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo).

L'analisi della documentazione cartografica non ha permesso di individuare indizi significativi per la ricostruzione del paesaggio storico, tuttavia, sono stati individuati elementi toponomastici rilevanti, riferibili ad importanti insediamenti monastici come il Battistero di S. Giovanni in Fonti e la Certosa di S. Lorenzo (vedi *infra Inquadramento archeologico dell'area*).

Tra le carte analizzate si segnala la carta del Regno di Napoli realizzata da Pirro Ligorio, denominata *Regni Neapolitani verissima secundum antiquorum et recentiorum traditionem descriptio, Pyrrho Ligorio auct*, nel XV secolo all'interno della quale i diversi territori sono indicati attraverso l'indicazione dei popoli che li abitano (Fig. 11).

All'interno della carta è possibile riconoscere il territorio del Vallo di Diano e, più in generale, l'intera area d'intervento, nei toponimi di *Bucino, Loletta, Polla, Sala, Sarsana, Padula* e *Casalnuovo* rispettivamente riferibili agli attuali Buccino, Auletta, Polla, Sala Consilina, Sassano, Padula e Casalbuono (Fig. 12). Nella pianta viene indicato anche il toponimo *Valdiano*. Non è chiaro, tuttavia, se tale riferimento sia da attribuirsi all'intera vallata o indichi l'attuale territorio comunale di Teggiano, nota come *Dianum* – traslato, in seguito, in Diano – fino al 1862.



Figura 12 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo). In dettaglio l'area interessata dall'intervento.

Si data al 1606 la carta del *Principato Citra olim Picentia* realizzata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617), astronomo, astrologo, matematico e cartografo italiano (Fig. 13). Della cartografia in oggetto è possibile desumere alcuni aspetti legati sia al paesaggio agrario, grazie alla raffigurazione di rilievi montuosi e foreste, sia a quello urbano. In particolare, all'interno della mappa sono indicati i principali centri religiosi dell'epoca, tra i quali spicca Caggiano, e sono segnalati con rappresentazioni grafiche di edifici i centri urbani principali, e, nel caso di specie, Auletta, Polla, Sant'Arzenio, Atena Lucana, Teggiano. Padula, Buonabitacolo e Casalnuovo (Fig. 14).



Figura 13 – Il Principato Citra nella cartografia elaborata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617) nel 1606.

Particolarmente degni di nota sono i toponimi riferibili a specifiche località, quali *Fonte Antica*, identificabile con la località di Fontana Antica di Sala Consilina, *La Balzata*, identificabile con il Monte Balzata, situato presso Sala Consilina, sede di un importante santuario micaelico, *Fonte S. Giovanni*, tra Sala Consilina e Padula, sede di un battistero paleocristiano (**P.A. 078**) e *S. Lorenzo*, indicante l'ubicazione dell'omonimo complesso certosino (**P.A. 084**).



Figura 14 – L'area oggetto d'intervento nella carta di Giovanni Antonio Magini (1555-1617). Immagine di dettaglio.

Nella carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720) per il suo *Atlas ou recueil de cartes geographiques dressées sur les nouvelles observations de Mrs. de l'Academie Royale des Sciences* nel 1709, il territorio della provincia di Salerno viene indicato come Principato Citra (Fig. 15).



Figura 15 - Carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720). Il documento si data al 1709.

All'interno della mappa, caratterizzata da un'insolita varietà di simboli per orografia, vegetazione e città, indicati attraverso caratteri grafici sapientemente mescolati, è possibile individuare esclusivamente gli insediamenti di Caggiano (*Cangiano*), Auletta, Sala Consilina (*Alla Sala*), Padula e Casalbuono (*Castelnovo*) (Fig. 16).



Figura 16 - Carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720). In dettaglio il Principato Citra.

Tra il 1701 e il 1715 è stata realizzata da Johann Baptist Homann (1663-1724) la carta del Regno di Napoli denominata *Novissima et exactissima Totius Regni Neapolis Tabula praesentis Belli Statui*, parte del *Neuer Atlas uber die Crantzze Welt* (Fig. 17). All'interno della mappa sono riconoscibili quasi tutti i territori oggetto della presente indagine, ad eccezione di Sala Consilina e Sassano (Fig. 18). Di particolare

interesse è il toponimo *Cauli*, riscontrato anche all'interno di altre fonti cartografiche, con il quale si indica la frazione di Areanabianca di Montesano sulla Marcellana (SA).



Figura 17 - Novissima et exactissima Totius Regni Neapolis Tabula praesentis Belli Statui a cura di Johann Baptist Homann (1663-1724).

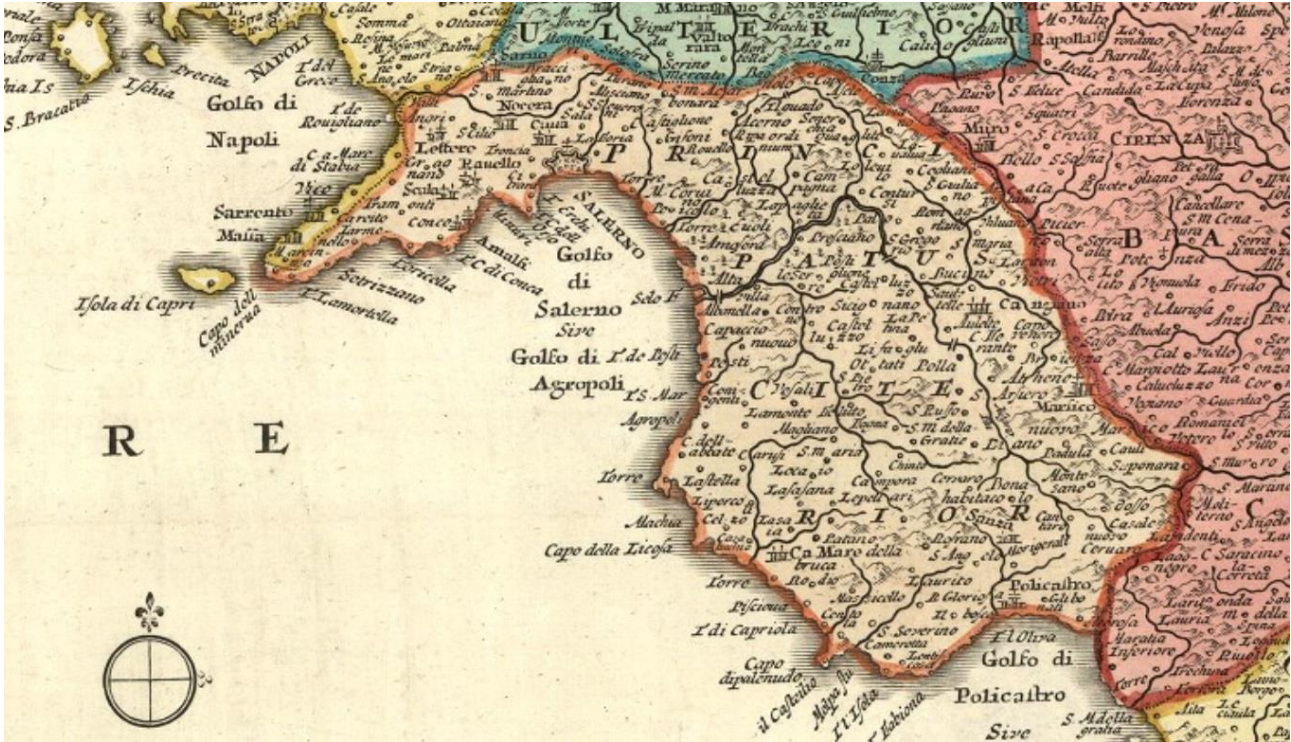


Figura 18 - Il Principato Citra all'interno della carta del Regno di Napoli di Homann. Particolare.

Sono stati consultati i documenti cartografici custoditi presso l'Archivio di Stato di Salerno raffiguranti il territorio del Vallo di Diano⁶. In particolare, è stato consultato il fondo Intendenza, dove sono custoditi i documenti vicereali inerenti ai lavori di bonifica avviati in quest'area sin dalla seconda metà del XVII secolo a seguito della realizzazione dei Regi Lagni, che prevedevano opere di contenimento dei fiumi Tanagro e Calore per evitare le frequentissime inondazioni e conseguenti impaludamenti. All'interno del fondo sono presenti, infatti, tre carte su pergamena databili agli inizi del XVIII secolo raffiguranti il Vallo di Diano realizzate dagli ingegneri Cristofaro Schor e Giuseppe Stendardo.

⁶ I documenti sono stati di recente esposti in una mostra cartografica confluita nel catalogo Paesaggi di Carta (SCHIAVINO 2017).



Figura 19 - Pianta del Vallo di Diano, Napoli 1709. (Intendenza, b.1595, f.lo 1)



Figura 20 - Pianta del Vallo di Diano, veduta di Polla. In dettaglio il cosiddetto ponte romano.



**Figura 21 - Pianta del Vallo di Diano, Napoli 1711 (Intendenza, b.1595, f.lo 1).
In basso a sinistra è visibile il perimetro della Certosa di S. Lorenzo di Padula (SA).**

Nella prima (Fig. 19) vengono illustrate le opere di contenimento effettuate per il fiume Tanagro nella seconda metà del XVII secolo, nella seconda (Fig. 20) è rappresentata la pianta “*dello Fossato della Polla per il tagliamento e nuovo alveo dei Regi Lagni che in detto luogo si stimò necessario farsi*”, mentre nella terza (Fig. 21), la più emblematica, si riportano le indicazioni delle Università, del Convento dei Domenicani, di San Lorenzo di Padula e delle Parrocchie.

Sono state, inoltre, prese in considerazione le carte topografiche redatte dall’Istituto Geografico Militare Austriaco nel XIX secolo e rese fruibili dall’Archivio di Stato Austriaco (*Österreichisches Staatsarchiv*). In particolare, sono state consultate la *Carta Topografica austriaca di Napoli e Sicilia*, databile tra il 1821 e il 1826, (Fig. 22), e la *Carta Topografica austriaca delle province meridionali d’Italia*, redatta tra il 1862 e il 1876 (Figg. 23-29). La realizzazione di queste mappe rientrava in un preciso progetto

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

dell'Impero Austro-Ungarico, stimolato non solo da finalità militari o commerciali sull'alto mare, ma anche da necessità di tipo amministrativo che l'impero aveva ereditato dal governo napoleonico a seguito della Restaurazione. Le carte in oggetto sono il frutto dell'alacre attività geodetica e topografica che, nel 1833, portò all'incisione della *Carta del Regno Lombardo-Veneto* e successivamente alla produzione di carte analoghe per gli altri Stati dell'Italia centrale. Tale attività venne incentivata dall'attiva collaborazione degli Austriaci con l'ammiraglio H. W. Smyth della Marina britannica e con l'Ufficio Topografico di Napoli, che permise di estendere il progetto anche all'Italia meridionale e alla Sicilia, dapprima esclusa dalle attività di ricerca cominciate nel XVIII secolo con il *Josephinische Landesaufnahme*, il primo rilevamento e mappatura globale delle terre dell'Impero asburgico.



Figura 22 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. L'area d'intervento.

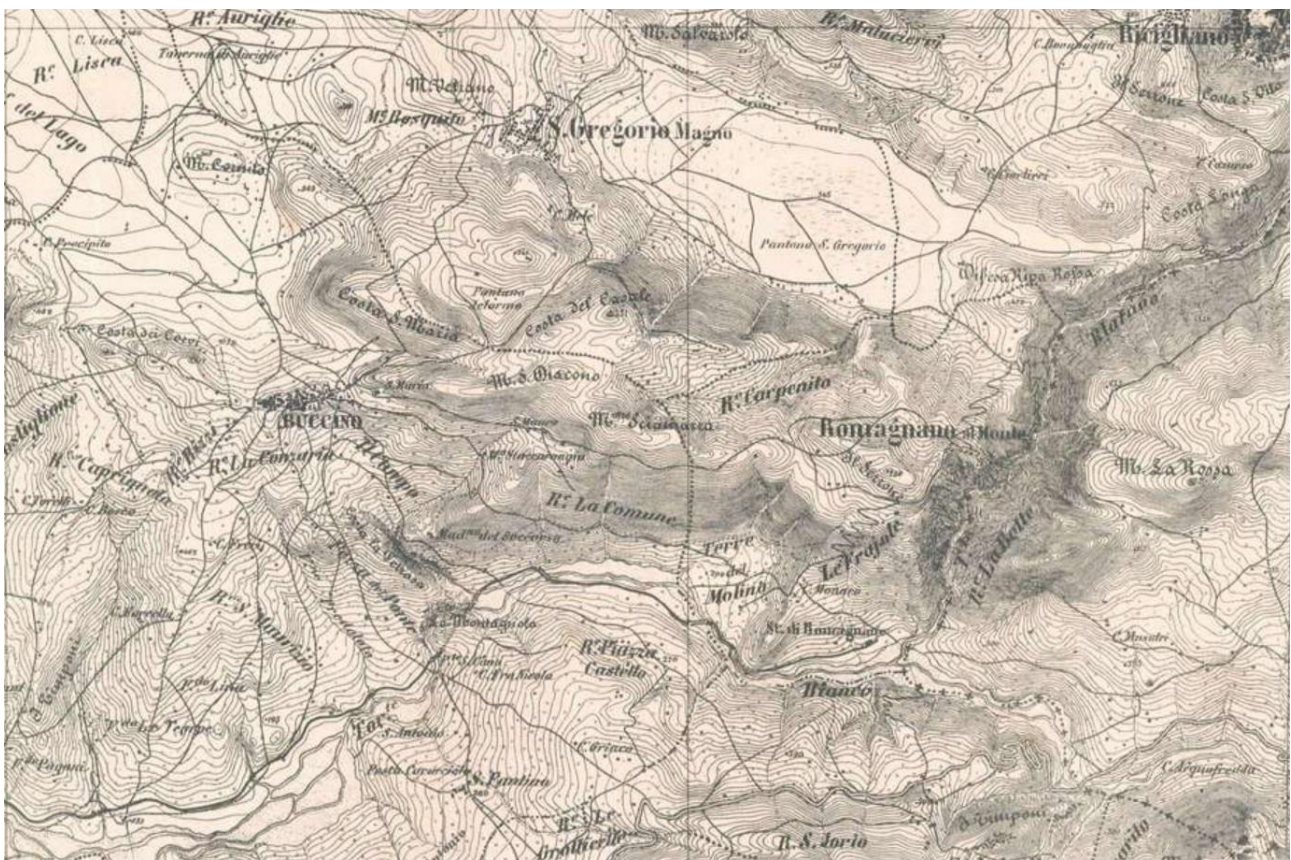


Figura 23 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Buccino e Romagnano a Monte



Figura 24 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Auletta, Pertosa e Caggiano.

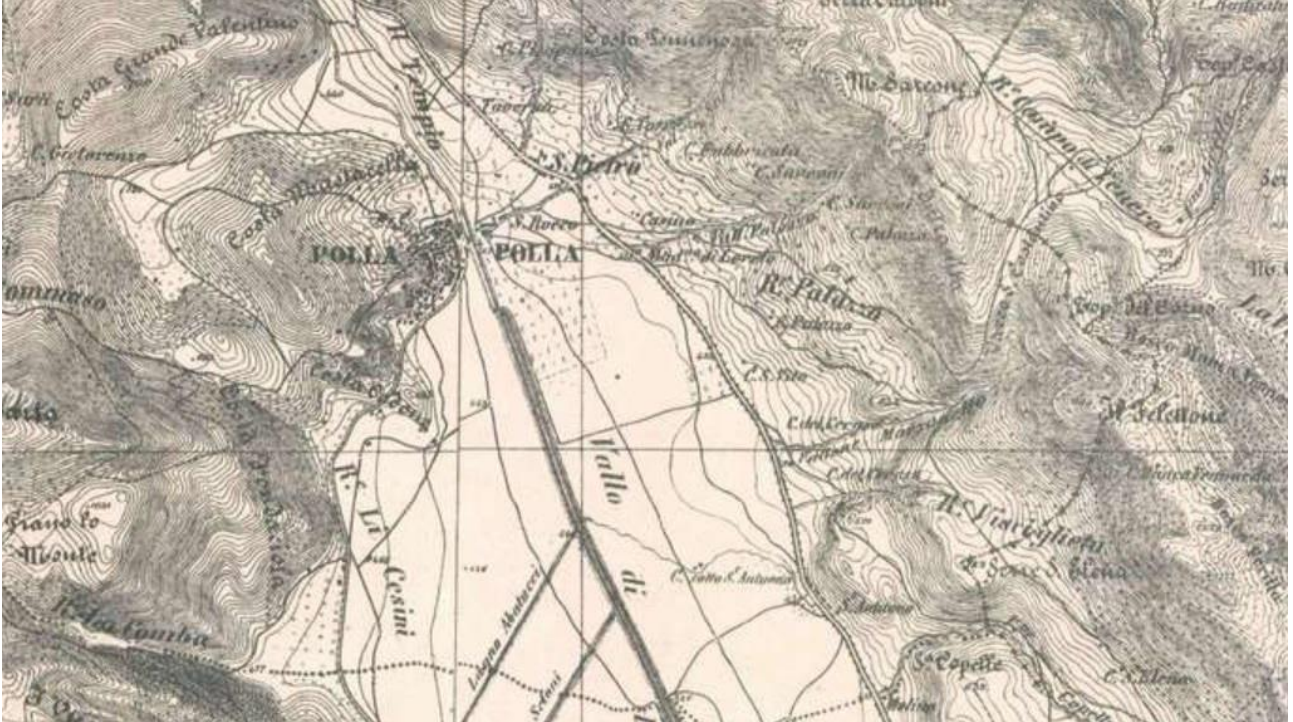


Figura 25 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Polla.



Figura 26 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia (1862-1876). Atena Lucana.

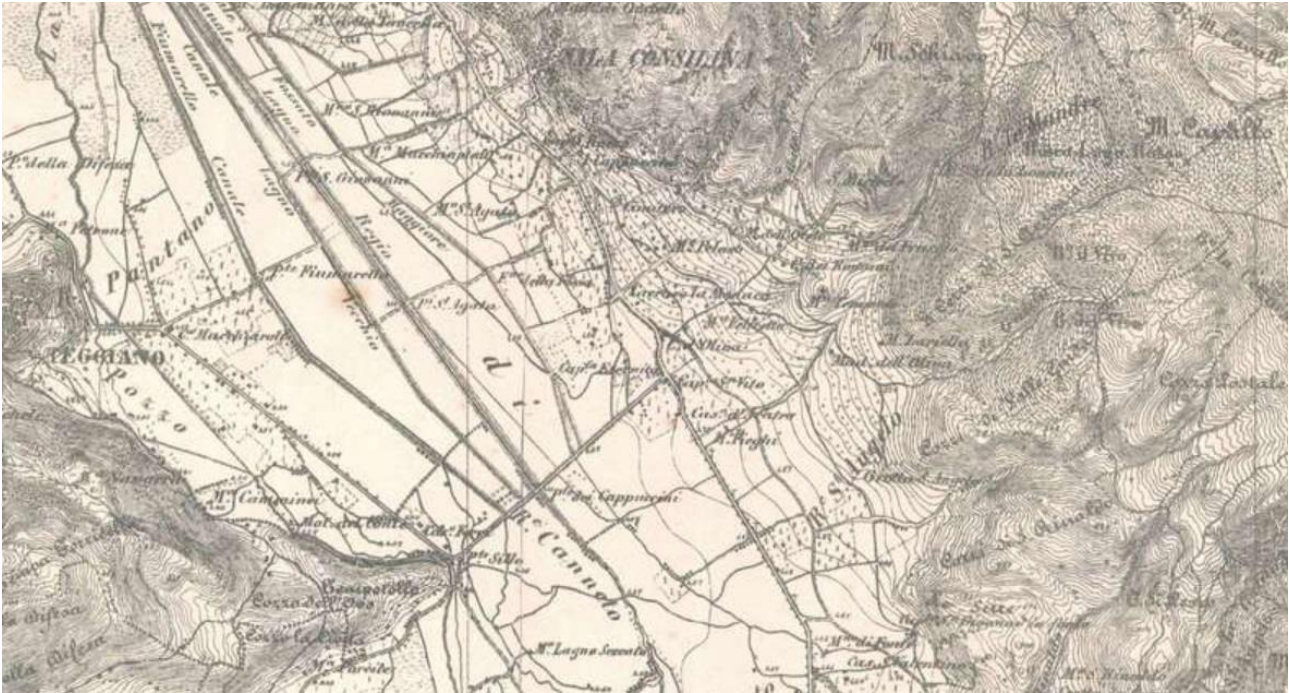


Figura 27 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia (1862-1876). Sala Consilina. All'interno della carta è riportata la Grotta di S. Angelo, insediamento rupestre di età medievale.



Figura 28 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia (1862-1876). Padula.

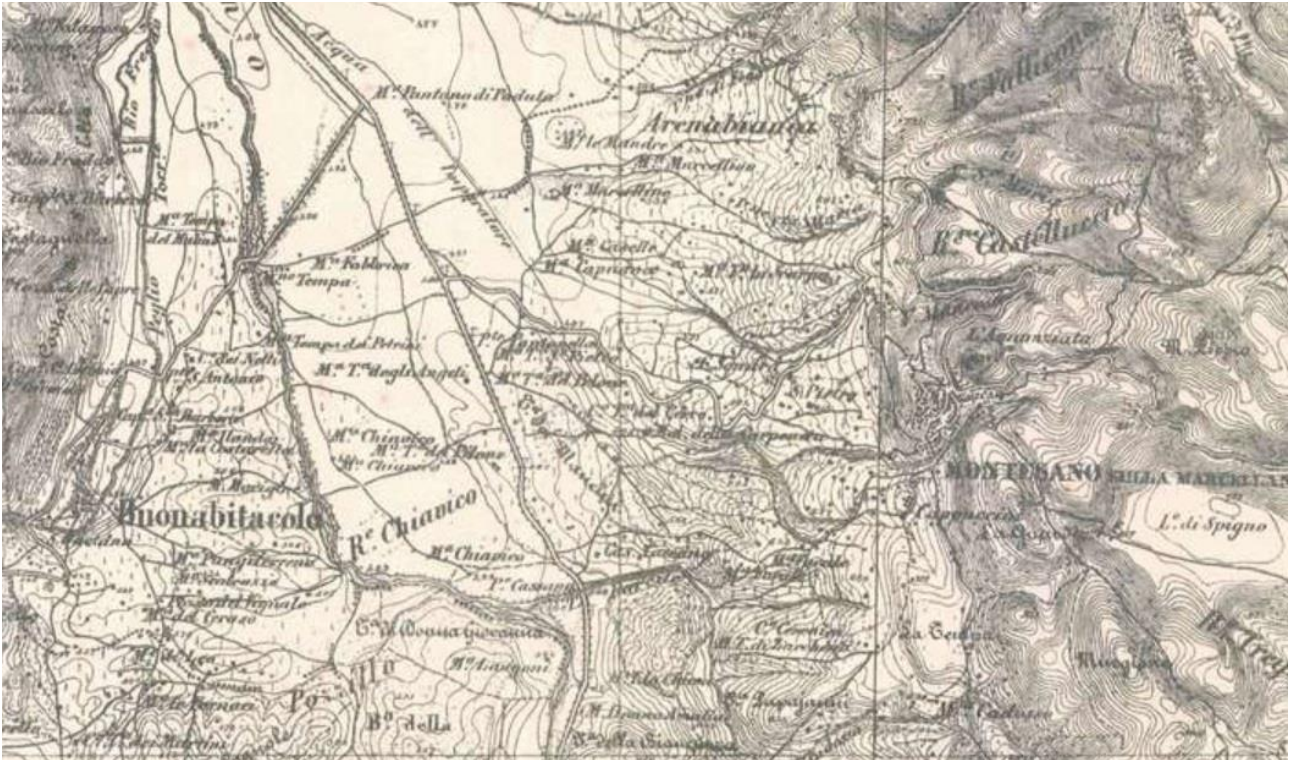


Figura 29 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia (1862-1876). Dettaglio dell'area di Montesano sulla Marcellana e Buonabitacolo.

Sono state, infine, consultate, le tavolette in scala 1:50.000 dell'Istituto Geografico Militare, redatte negli inizi degli anni Quaranta del secolo scorso, in modo tale da integrare le informazioni desunte dalla cartografia più antica e confrontare i dati, in particolare il corso del fiume Sele e la toponomastica, con quella più moderna. Nella fattispecie sono stati consultati i fogli: F. 198 I (BUCCINO) (Fig. 30), F. 199 IV (POLLA) (Fig. 31), F. 199 III (SALA CONSILINA) (Fig. 32), F. 210 IV (SANZA) (Fig. 33) in modo da avere una panoramica completa dell'area di riferimento.

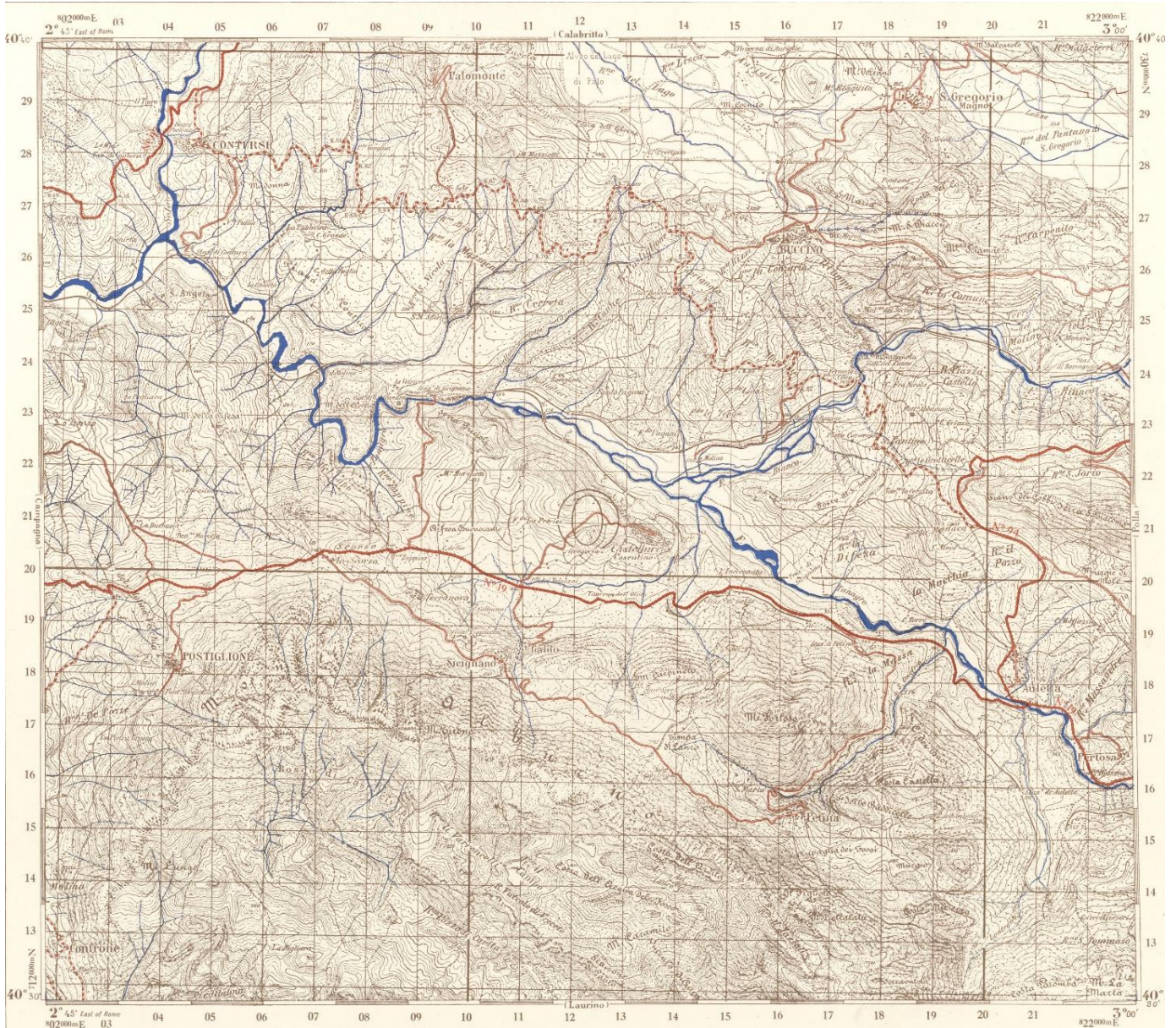


Figura 30 – Istituto Geografico Militare. F. 198 I (BUCCINO)

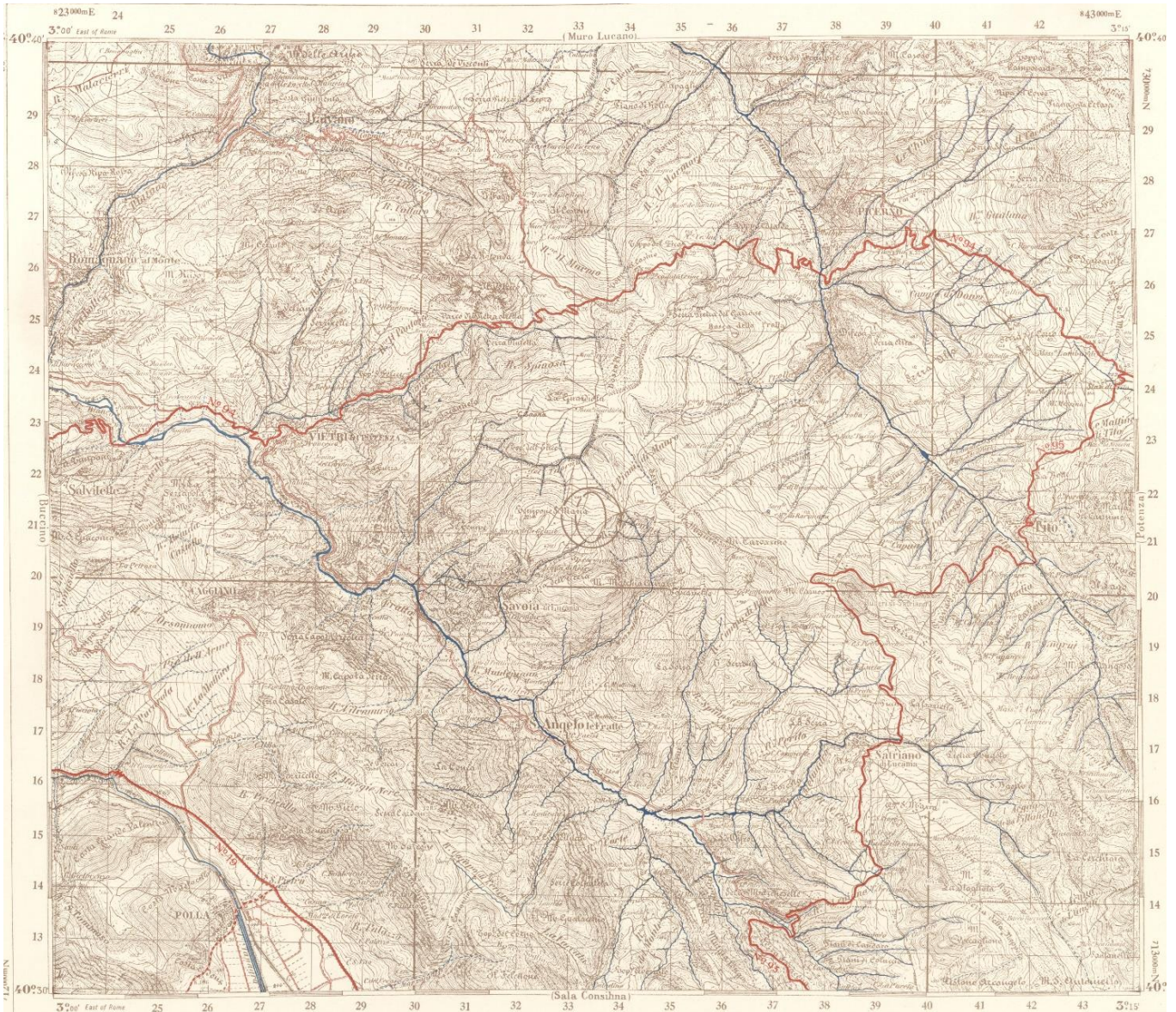


Figura 31 - Istituto Geografico Militare. F. 199 I (POLLA)

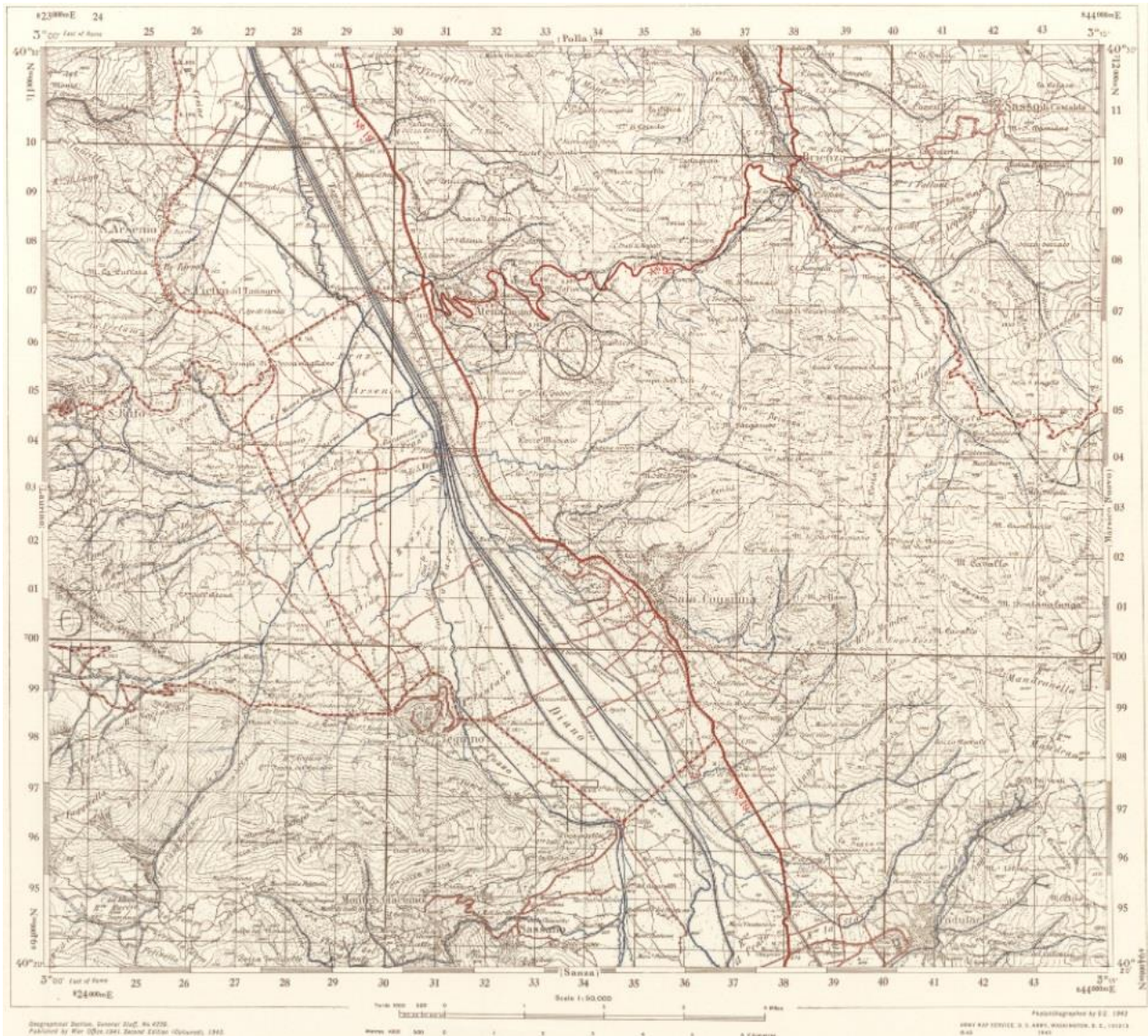


Figura 32 - Istituto Geografico Militare. F. 199 III (SALA CONSILINA)

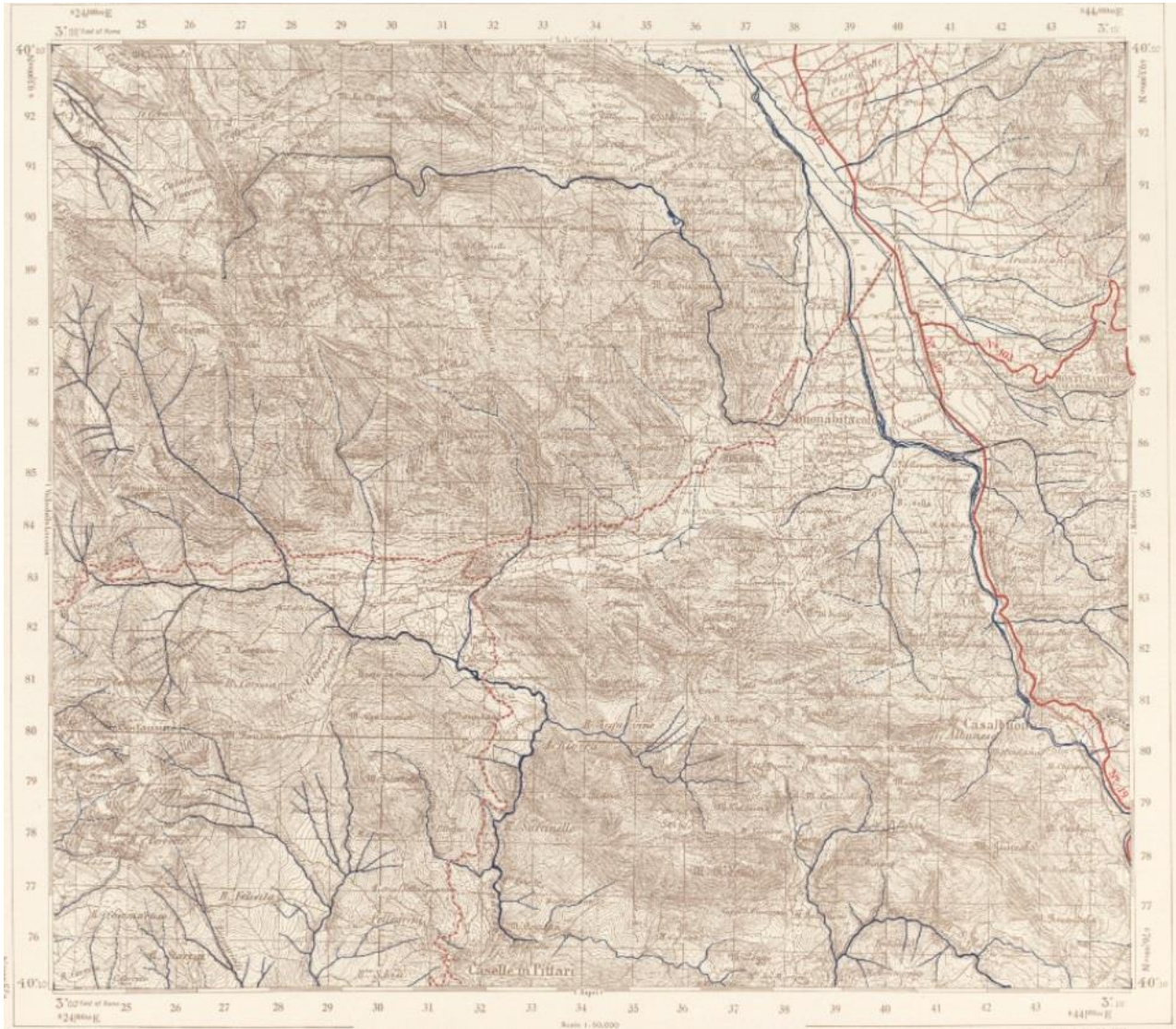


Figura 33 - Istituto Geografico Militare. F. 210 IV (SANZA)

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

2.3. Aerofotointerpretazione

La linea ferroviaria si sviluppa all'interno della Valle del Tanagro, in un'area contrassegnata da un lato da una forte urbanizzazione e, dall'altro, da un intensivo sfruttamento del suolo agricolo. Il notevole apporto umano alla morfologia del territorio, soprattutto in età moderna, condiziona notevolmente la lettura aerofotointerpretativa del territorio in oggetto.

La lettura aerotopografica è stata effettuata su una base cartografica costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 della Regione Campania, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili tra i 2019 e il 2020. Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto degli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 disponibili sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), in modo tale da poter verificare se le anomalie riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

La porzione di territorio presa in considerazione copre un'area di circa 1 km rispetto alla linea ferroviaria, in modo tale da identificare l'eventuale presenza di criticità all'interno dell'area d'intervento. Tale area è stata, infatti, suddivisa in venti tratti di circa 2,20 – 2,50 km ciascuna, in modo tale da definire con il maggior dettaglio possibile la presenza di anomalie in prossimità dell'intervento in oggetto.

A seguito del presente studio è stato possibile riconoscere all'interno del territorio d'indagine la presenza di tracce di centuriazione di età romana. La presenza di una disposizione regolare degli appezzamenti agricoli, delle strade e dei canali, infatti, rimanda immediatamente alle misure adottate dai Romani a partire dai primi decenni del II secolo a.C. per la suddivisione delle terre ai veterani. Il territorio della Valle del Tanagro appare all'interno del *Liber coloniarum*, dove, tra le *praefecturae* della provincia della Lucania sono citate *Vulcentana*, *Pestana*, *Potentina*, *Atenas et Consiline*, *Tegenensis*, rispettivamente identificate con le aree di Buccino, Paestum, Potenza, Atena Lucana, il territorio compreso tra Sala Consilina e Padula, Teggiano. In ciascuna di queste vengono realizzate *quadrate centuriae in iugera n. CC*,

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

ossia centurie quadrate di 200 iugeri⁷. A livello di cultura materiale, la presenza di centuriazioni è testimoniata dal rinvenimento di due cippi, tra gli altri, provenienti dal territorio di Atena Lucana. Bisogna sottolineare, inoltre, che la suddivisione del territorio in centuriazioni veniva effettuata anche a seguito di fondazioni di nuove colonie o di bonifiche⁸. Non è un caso, infatti, che le tracce di centuriazione siano segnalate principalmente nell'area extraurbana di Polla, Teggiano, Atena Lucana e Sala Consilina, interessate da fenomeni di impaludamento, un tempo frequenti soprattutto lungo la sinistra idrografica del fiume Tanagro.



Figura 34 – Ipotesi ricostruttive elaborate nel PTR e nel PTCP di riferimento (in giallo).

⁷ Equivalente a un rettangolo di 240 × 120 piedi romani, ossia a circa 2500 metri quadrati. Cfr LIBERTINI 2018, p. 16.

⁸ Le prime opere di bonifica del Vallo di Diano risalgono proprio all'età romana.

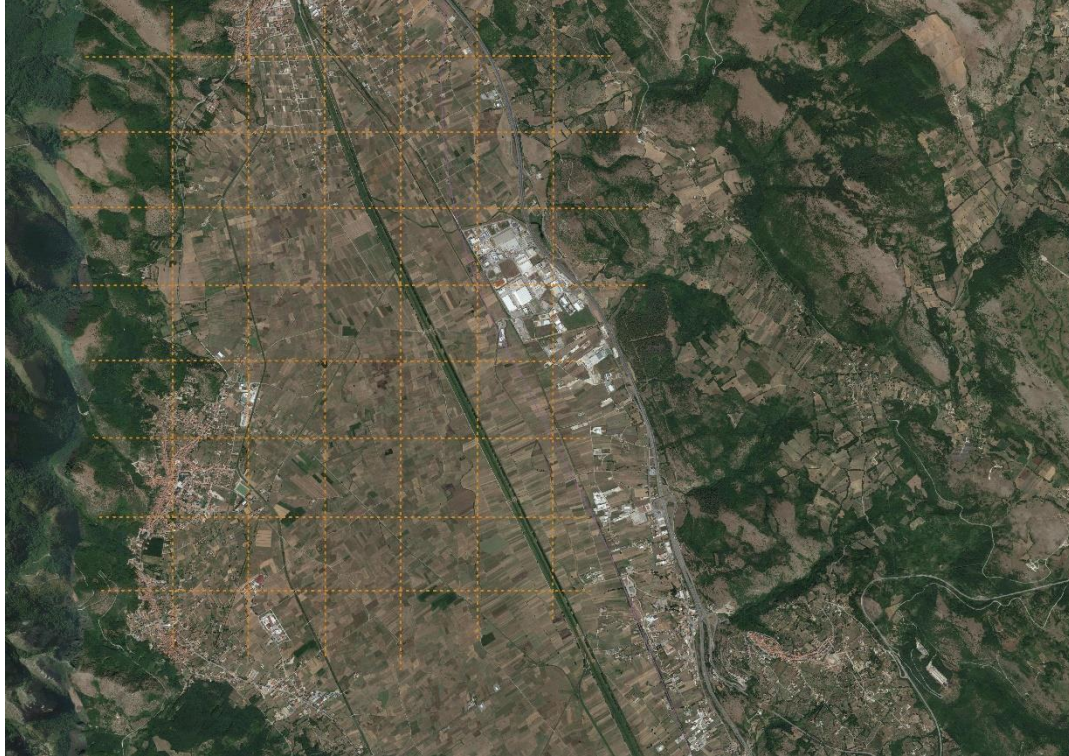


Figura 35 - Ipotesi ricostruttive elaborate nel PTR e nel PTCP di riferimento. Immagine di dettaglio.

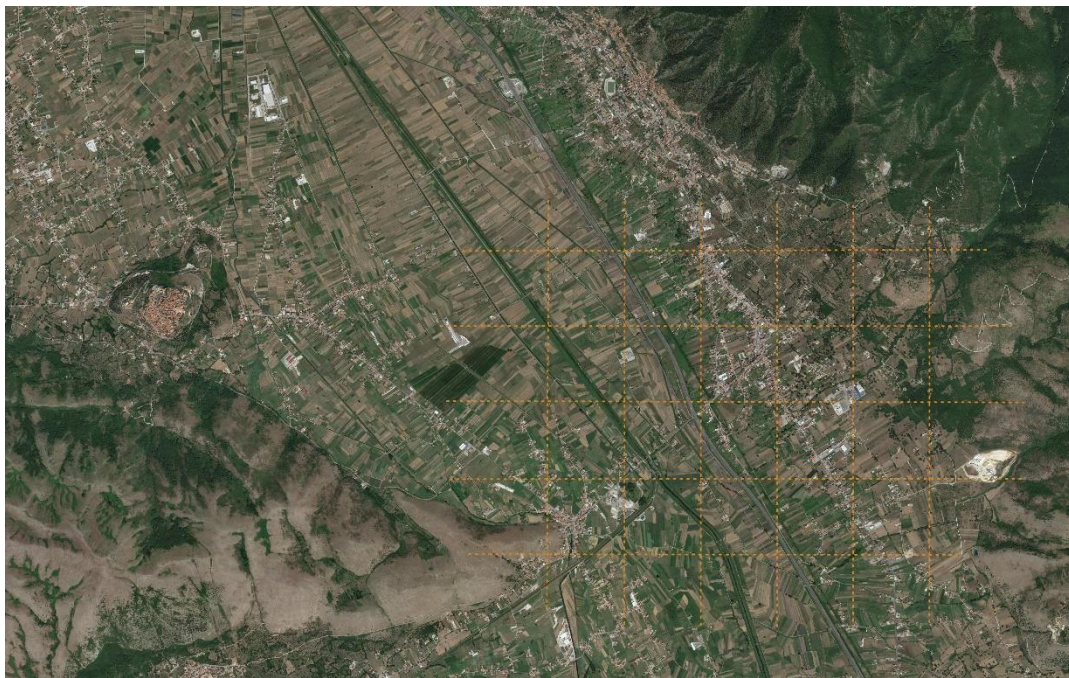


Figura 36 - Ipotesi ricostruttive elaborate nel PTR e nel PTCP di riferimento. Immagine di dettaglio.



Figura 37 – Probabili tracce di centuriazione nella zona industriale di Polla (SA).

Le tracce di centuriazione, visibili nelle immagini sopra riportate, sono state confrontate con le ipotesi di ricostruzione delle centuriazioni dell'*ager tegianense* elaborate nel PTR Regione Campania e nel PTCP della Provincia di Salerno (Figg. 34-37), trovando riscontro positivo nell'area di Polla (SA). Le tracce di centuriazione visibili nel territorio di Polla sono state segnalate come un'unica anomalia, denominata **A02**, e sono state riportate all'interno della Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli e delle Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione (codifica RC2AB1R22N4AH0001001-6 e RC2AB1R22SHAH0001001).

Sono state individuate all'interno del territorio di indagine diverse tipologie di anomalie, riferibili sia alla presenza di *cropmarks*, ovvero di irregolarità di crescita della vegetazione, e *soilmarks*, aree di differente colorazione del suolo, sia al perimetro di strutture, ben distinguibile dalle foto aeree. Tali anomalie sono state riscontrate principalmente all'interno di aree archeologicamente rilevanti già note dalle fonti bibliografiche e archivistiche. Nella maggior parte dei casi è stato possibile classificare le anomalie

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

individuate come interventi umani recenti, o, come nel caso di tracce di variazione dei corsi d'acqua, come azioni naturali.

L'analisi aerofotointerpretativa ha permesso, tra le altre cose, di delineare il perimetro di una delle ville romane presenti nel territorio di Auletta (**P.A. 022**). In località Mattina – Limitone, alle falde di Serra S. Giacomo, è possibile, infatti, distinguere l'estensione della grande villa romana rinvenuta in quest'area (Fig. 38).

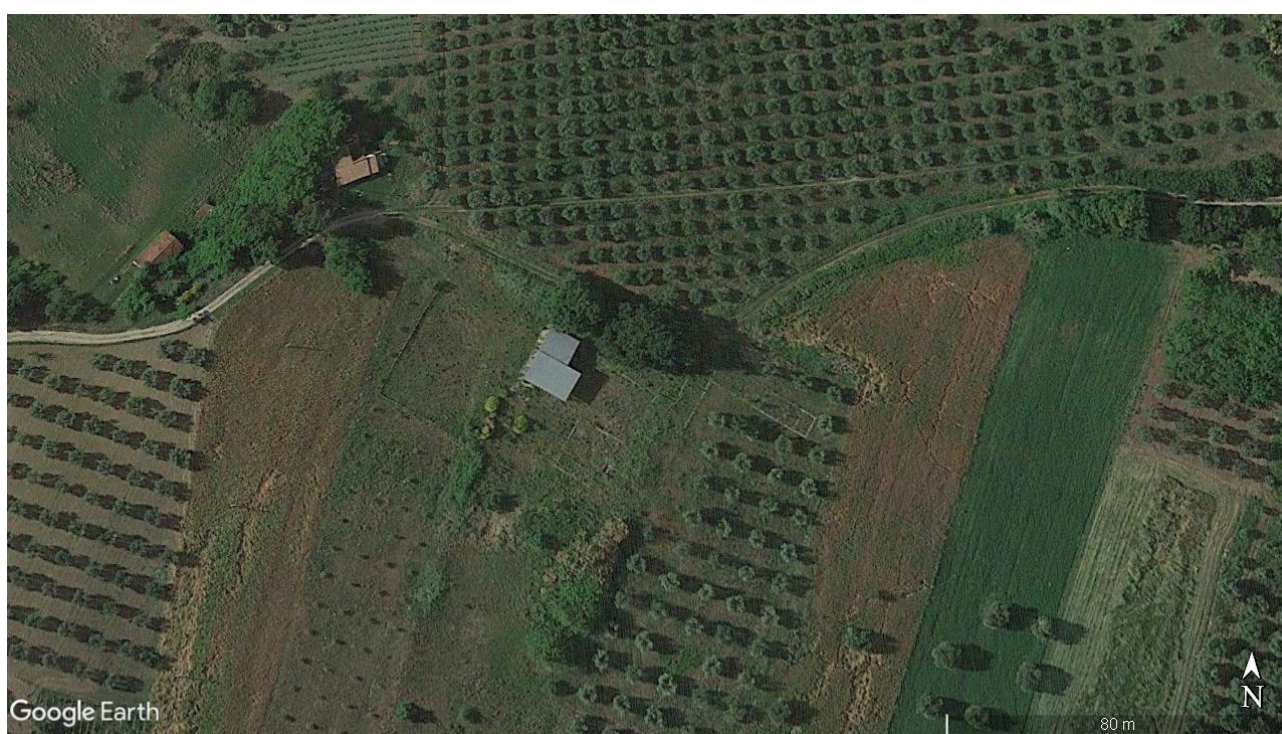


Figura 38 – Auletta (SA), località Mattina. Perimetro della villa romana da foto satellitare (Google Earth del 14/06/2019)

Nel territorio comunale di Caggiano sono state individuate due anomalie, riscontrate in località Fontana Caggiano (Fig. 39) e Bocca del Bosco (Fig. 40). L'anomalia individuata presso Fontana Caggiano, denominata **A01** e riportata all'interno della cartografia (inserire carta e codici), è costituita da una serie di *soilmarks* di forma allungata, quasi rettangolare, disposti in file ordinate. Tali tracce, tuttavia, non appaiono visibili nelle ortofoto di confronto, datate dal 1988 al 2012, all'interno delle quali si evince uno stato di crescita avanzato delle colture. Pertanto, sebbene non sia possibile escludere del tutto che si tratti del

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

risultato di azioni antropiche recenti, è possibile ipotizzare che le anomalie presenti in quest'area abbiano rilevanza archeologica. Si segnala, infatti, il rinvenimento di un'epigrafe di età romana reimpiegata all'interno di un edificio di culto (S. Maria Camardella) e di frammenti ceramici di datazione incerta a circa 700 m dal campo in cui sono presenti le anomalie⁹.



Figura 39 – Caggiano (SA), località Fontana Caggiano. Soilmarks quadrangolari a disposizione regolare (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019)

Per quanto riguarda l'anomalia visibile in località Bocca del Bosco, essa è costituita da *cropmarks* di forma irregolare posti lungo il margine sudorientale del campo e nell'angolo a NO. Il confronto con ortofoto del 2012 e del 1988 hanno permesso di evidenziare trasformazioni recenti all'interno del terreno indagato, sia a livello di suddivisioni agrarie sia a livello della tipologia di colture (Fig. 41). Si esclude, pertanto, che le tracce in oggetto possano riferirsi a evidenze archeologiche, sebbene in quest'area sia stata rinvenuta un'epigrafe di età romana reimpiegata all'interno di un edificio privato.

⁹ I rinvenimenti sono riportati all'interno della Carta Archeologica di Caggiano elaborata tra il 2018 e il 2019.



Figura 40 - Caggiano (SA), località Bocca del bosco. *Cropmarks* irregolari (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019)

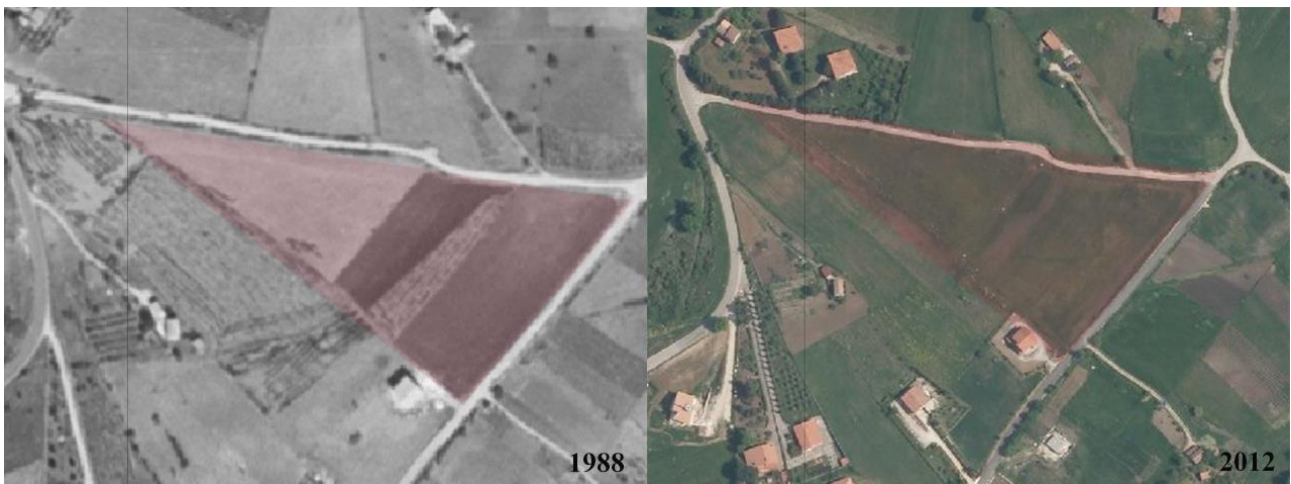


Figura 41 – Le tracce dell’anomalia di località Bocca del bosco non sono distinguibili nelle ortofoto del 1988 e del 2012. Dalle stesse si evince, invece, una variazione dei limiti poderali e della messa a coltura dell’area.



Figura 42 – Padula (SA), località Mezzana. *Soilmarks* riferibili a variazioni dell'idrografia del luogo (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019).

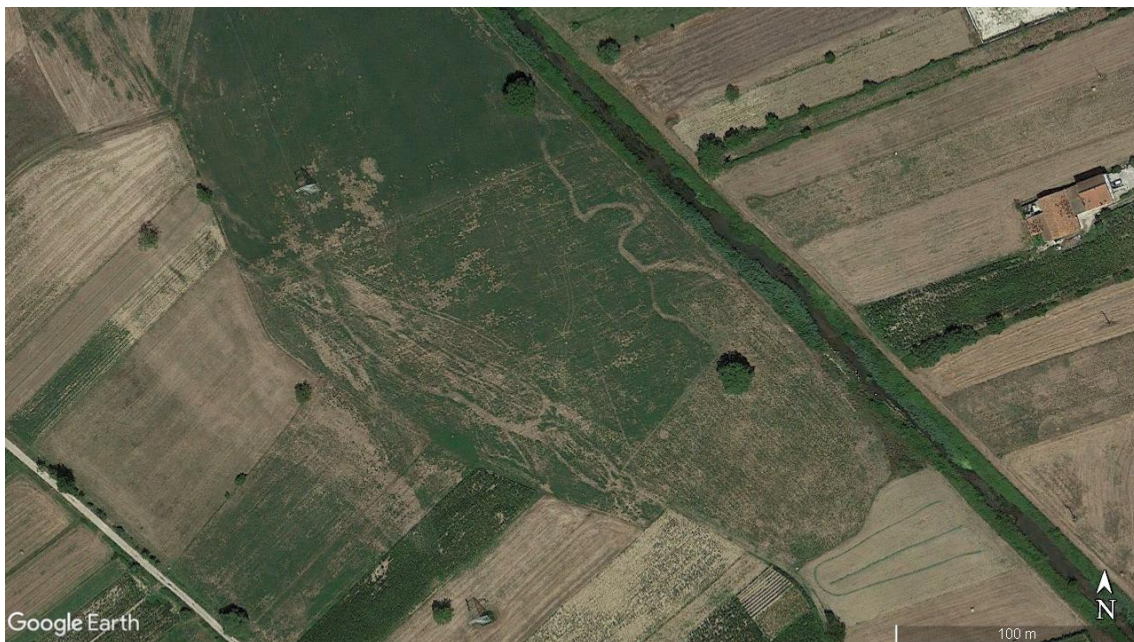


Figura 43 - Padula (SA), località Fontanelle. *Soilmarks* riferibili a variazioni dell'idrografia del luogo (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019).

Riferibili alla presenza di corsi d'acqua in antico e/o a variazioni dell'alveo fluviale del Tanagro sono invece le anomalie riscontrate all'interno del territorio di Padula nelle località Mezzana (Fig. 42) e Fontanelle (Fig. 43). Confrontando le immagini rispettivamente con ortofoto del 1988 e del 1994 appare evidente, sia dalla loro morfologia irregolare che dalla vicinanza con importanti corsi d'acqua, che le tracce individuate siano riferibili ad azioni naturali (Figg. 44-45).



Figura 44 – I soilmarks riferibili a variazioni idrografiche di località Mezzana (Padula –SA) nell'ortofoto del 1988.



Figura 45 - I soilmarks riferibili a variazioni idrografiche di località Mezzana (Padula –SA) nell'ortofoto del 1994.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Dal territorio di Padula provengono anche le anomalie denominate **A03** e **A04**, localizzate rispettivamente in località Pezzalunga e in località Fabbrica.

L'anomalia **A03** localizzata in località Pezzalunga (Fig. 46) è costituita da una serie di *soilmarks* circolari di circa 20 m di diametro posti in sequenza.

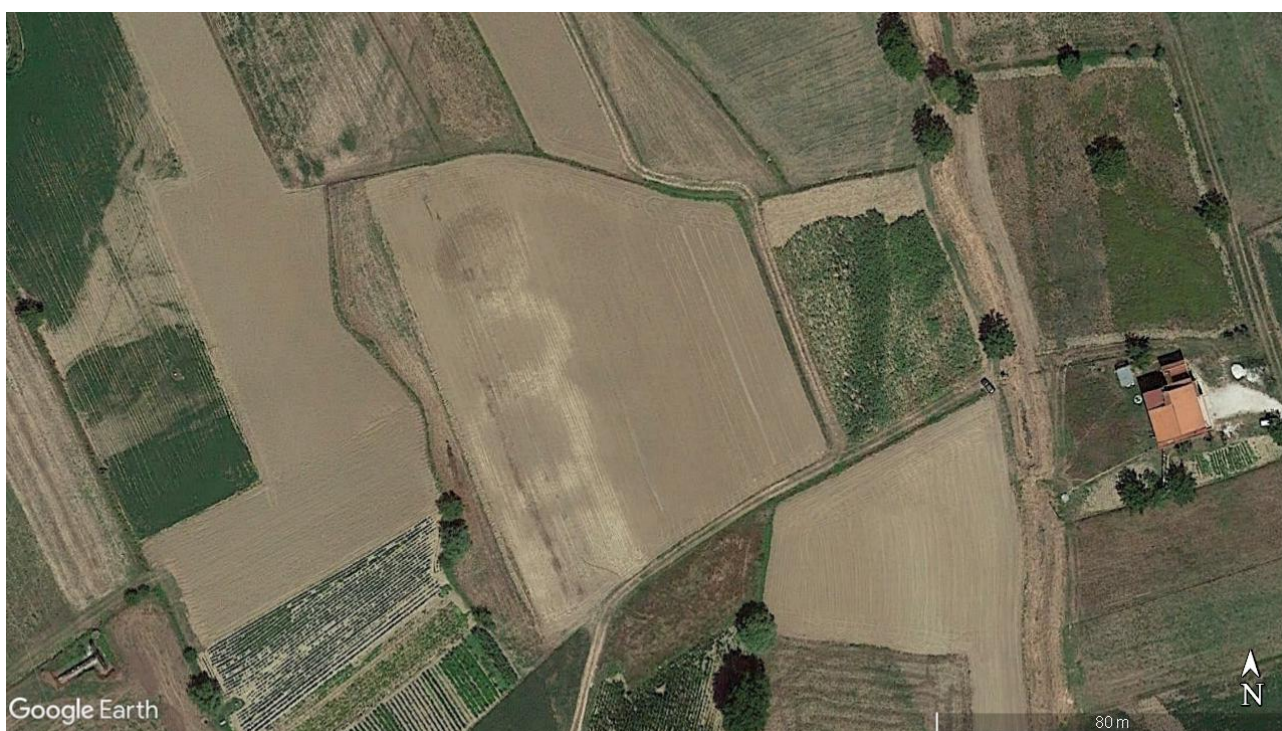


Figura 46 - Padula (SA), località Pezzalunga. Soilmarks potenzialmente riferibili ad evidenze archeologiche. (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019).

Il confronto con ortofoto del 2000 e del 1994 permette di confrontare la circonferenza delle tracce, che sembra la medesima, permettendo di escludere che le anomalie della vegetazione siano determinate da specie fungine (Fig. 47). Pertanto, è possibile ipotizzare che le anomalie presenti in quest'area abbiano rilevanza archeologica anche a fronte del fatto che tale area trova ubicazione tra le località Noce del Conte e Fabbrica, entrambe oggetto di rinvenimenti archeologici.



Figura 47 – Tracce dell'anomalia A03 visibili nelle ortofoto storiche. I *soilmarks* presentano le medesime dimensioni rispetto a quanto riscontrato nelle ortofoto del 2019.



Figura 48 - Padula (SA), località Fabbrica. *Cropmarks* riferibili ad evidenze archeologiche. (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019).

Certamente di natura archeologica sono i *cropmarks* individuati in località Fabbrica (Fig. 48). Le tracce visibili, di forma perfettamente circolare disposte sulla medesima riga, presentano diametro variabile tra i 2 e i 4 m e possono essere interpretate come *siloi* per le derrate alimentari. L'area, infatti, è immediatamente adiacente al sito di rinvenimento, sottoposto a vincolo archeologico, della cosiddetta villa romana di località Fabbrica (**P.A. 090**), della quale, presumibilmente, potrebbe costituire la zona di stoccaggio. L'anomalia, denominata **A04**, è riportata all'interno della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* e delle *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione* (codifica RC2AB1R22N4AH0001001-6 e RC2AB1R22SHAH0001001).

2.4. Analisi toponomastica

Il territorio oggetto della presente indagine riguarda una precisa porzione della provincia di Salerno, situata all'interno della valle del fiume Tanagro e comprendente, nella sua interezza, il Vallo di Diano. Gli studi toponomastici relativi a quest'area sono stati effettuati quasi esclusivamente da studiosi locali e, pertanto, sono risultati piuttosto approssimativi. Tra i primi approcci scientifici alla toponomastica salernitana si segnalano gli scritti di Piantieri (PIANTIERI F. 1869, *Del Cilento e del suo dialetto*, in "11 Propugnatore," 2, pp. 439-450) e di Carucci (CARUCCI C. 1922, *La provincia di Salerno dai tempi più remoti al tramonto della fortuna normanna. Economia e vita sociale*, Salerno, pp. 145-164), il quale, all'interno del suo saggio dedicava un capitolo all'importanza del dato toponomastico nello studio della ricostruzione storica e demografica pre-normanna. L'analisi toponomastica del territorio è stata effettuata utilizzando la cartografia IGM e parte della cartografia storica, il testo di riferimento utilizzato è stato il seguente:

- NATELLA P. 1984, *Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana*, Quaderni. Supplemento al n. 1 (1983) del Bollettino storico di Salerno e Principato Citra, Pontecagnano.

La ricerca ha permesso di individuare 23 toponimi, tra i più significativi, classificati in base alle seguenti categorie:

- 1) **toponimi prediali**, di origine romana, caratterizzati dal suffisso in *-anum* indicanti residui rurali e particellari. In particolare, il toponimo Giuliano, derivante dal personale *Iulianus* (a sua volta derivante da *Iulius*). I nomi personali in *-iano* sono abbastanza rari nell'onomastica latina e tipici, in gran parte, della tarda latinità, periodo in cui lo strato toponomastico prediale era ormai in via di consolidamento;
- 2) **toponimi di origine greco-italica**, di matrice religiosa o costituiti da "grecismi", testimonianza dell'influenza italogreca nell'areale di riferimento. Tra questi si segnalano i toponimi *Ceraso* e *Fossa delle Cerase*, che, pur costituendo toponimi di origine fitonimica, traggono origine dal greco *kérasos*, attraverso

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

la sua mutuazione latina *cerasum*. Particolarmente interessante è il toponimo Poliverno, che, oltre all'immediato rimando nel suo prefisso al greco πολύς (= molto) piuttosto che a πόλις (= città), riprende il suffisso italico – *ernum*, legato al popolo degli Ernici e rimandante alla presenza di corsi d'acqua;

3) **toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi**, per lo più di origine tardoromana e medievale, che sembrano testimoniare la presenza di insediamenti naturalmente fortificati, come nel caso di *Serrone*, o di impianti produttivi, come, invece, nel caso di *Fornace*, dal latino *fornax*, *fornacis* = forno, fornace con cui si indica la presenza di fornaci per la lavorazione della ceramica o dei metalli;

4) **geotoponimi**, di derivazione latina e mediolatina, che costituiscono la maggioranza dei toponimi individuati. Essi fanno riferimento ad una delle caratteristiche preponderanti dell'area, da un punto di vista geomorfologico, ossia la presenza di paludi e acquitrini, o, comunque, alla presenza dell'acqua. Nel dettaglio si segnalano il toponimo *Pantano* e le sue derivazioni (i.e. *Pantano Grande*, *Pantaniello*), dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso; il toponimo *Braida dei Guai*, dal latino medievale *bracium*, *bradium*, *braium* (= terreno limoso) / *bracus*, *bragus*, *bragium* (= aquosa et lutulenta terra) / *burca*, *burga*, *bursa* (= pozza melmosa) / *braceum* (= guado), mutuato dalla lingua germanica e in uso presso il popolo Longobardo per indicare zone coltivate presso corsi d'acqua; e il toponimo Bocca del Bosco, dal latino medievale *bucca* / *buccha* / *bucea* / *buccale* (= imbocco o sbocco di canale). Particolarmente interessanti sono, inoltre, i geotoponimi *Badigliano* e *Mesole*, legati alle suddivisioni agrarie e allo sviluppo agricolo del territorio. Il primo, infatti, deriva dal latino medioevale *jaletum*, *jaletus* (= misura agraria), mentre il secondo, di età romana, fa riferimento all'espressione *media insula*, indicando un territorio legato all'equilibrio tra terra e acqua.

CONTEGGIO DEI TOPONIMI PER CRONOLOGIA

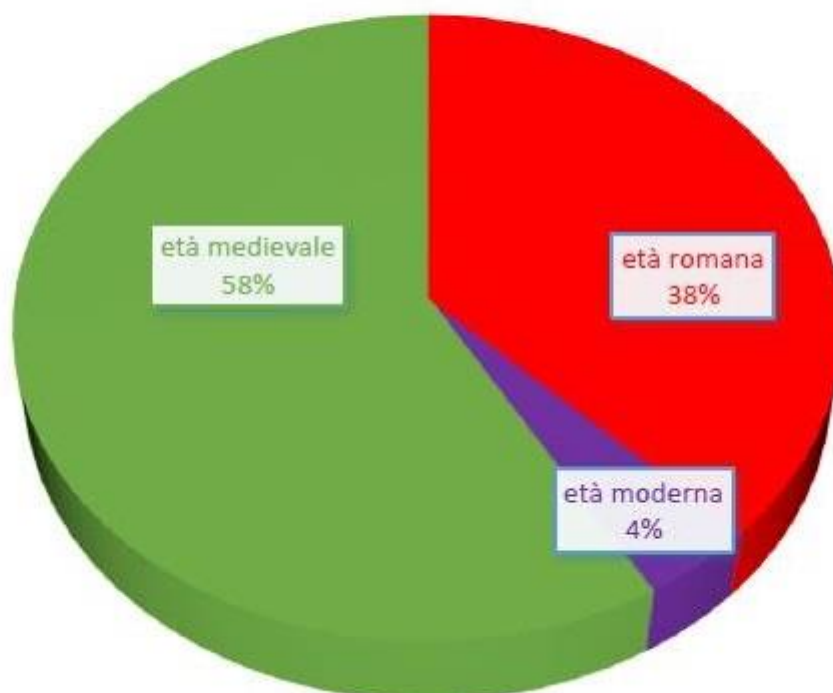


Figura 49 – Suddivisione delle evidenze toponomastiche per ambiti cronologici.

I toponimi sono stati classificati in base alla presunta epoca di appartenenza, definita nelle macro aree di età romana, età medievale ed età moderna (Fig. 49) e in base alla tipologia sopra riportata (Fig. 50). Dall'analisi toponomastica si evince che la maggior parte dei toponimi individuati nell'area in oggetto è ipotizzabile un'origine medievale mentre l'analisi tipologica dei toponimi ha evidenziato come, sebbene il 41% dei termini analizzati sia costituito da geotoponimi, il 25% degli stessi, tuttavia, sia costituito da toponimi di origine greco-italica, fornendo importanti tracce circa la presenza di comunità grecofone all'interno dell'area d'indagine.

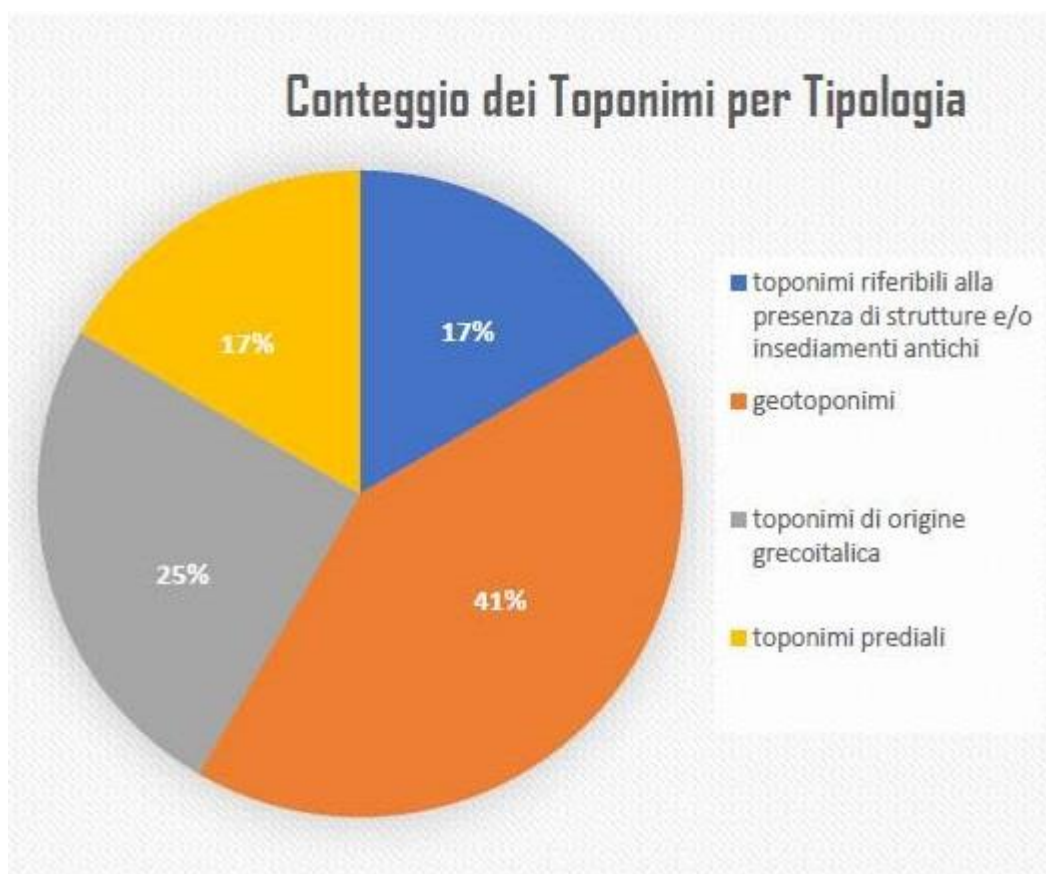


Figura 50 - Classificazione delle evidenze toponomastiche per tipologia.

Anche per i toponimi, sebbene non sempre associabili alla presenza di tracce materiali di natura archeologica e, quindi, considerabili come evidenze immateriali, sono stati effettuati l'individuazione e il posizionamento all'interno della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* e sono state realizzate le opportune schede di presenza archeologica, in modo tale da fornire un quadro completo del potenziale archeologico dell'area oggetto del presente studio archeologico.

Nella tabella seguente si riporta uno schema riassuntivo dei toponimi individuati:

P.A.	toponimi	Comune	Provincia	Tipologia	Cronologia
1000	Aquara	Buccino	Salerno	geotoponimi	età romana
1001	S. Fantino	Buccino	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale
1002	Badigiglio	Buccino	Salerno	geotoponimi	età medievale
1003	Aquaviva	Auletta	Salerno	geotoponimi	età romana
1004	S. Nicola	Caggiano	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale
1005	Bocca del Bosco	Caggiano	Salerno	geotoponimi	età medievale
1006	Braida dei Guai	Caggiano	Salerno	geotoponimi	età medievale
1007	Fornace	Polla	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana
1008	Ceraso	Polla	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale
1009	Braida	Polla	Salerno	geotoponimi	età medievale
1010	Palazza	Polla	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età moderna
1011	Pantaniello	Polla	Salerno	geotoponimi	età medievale
1012	Pantano	Polla	Salerno	geotoponimi	età medievale
1013	Giuliano	Atena Lucana	Salerno	prediali	età romana
1014	Polisano	Atena Lucana	Salerno	prediali	età romana
1015	Costa della Corte	Atena Lucana	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1016	Poliverno	Atena Lucana	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale
1017	Serrone	Atena Lucana	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana
1018	Mesole	Sala Consilina	Salerno	geotoponimi	età romana
1019	Sagnano	Sala Consilina	Salerno	prediali	età romana
1020	S. Agata	Sala Consilina	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale
1021	Pantano Grande	Teggiano	Salerno	geotoponimi	età medievale
1022	Fossa delle Cerase	Padula	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	età medievale

A questi sono stati aggiunti due nuovi toponimi:

1023	Sant'Andrea	Caggiano	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	Età medievale
1024	San Giacomo	Caggiano	Salerno	toponimi di origine grecoitalica	Età medievale

2.5. Attività di survey

Una ricognizione sistematica è stata eseguita in una fascia di 150 m per lato, rispetto al tracciato ferroviario. Ciò ha permesso di trovare ulteriore riscontro rispetto al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d'archivio e di verificare, mediante l'analisi diretta sul campo, l'eventuale presenza di emergenze archeologiche non segnalata a livello archivistico e/o in letteratura archeologica. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all'allegato *Attività di survey. Relazione* (codifica RC2AB1R22RHAH0001001).

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

3.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico

L'area d'intervento si colloca interamente nella provincia di Salerno ed è inclusa all'interno del Foglio 198 – Eboli e del Foglio 199 Potenza alla scala 1:100.000 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (Fig. 51).

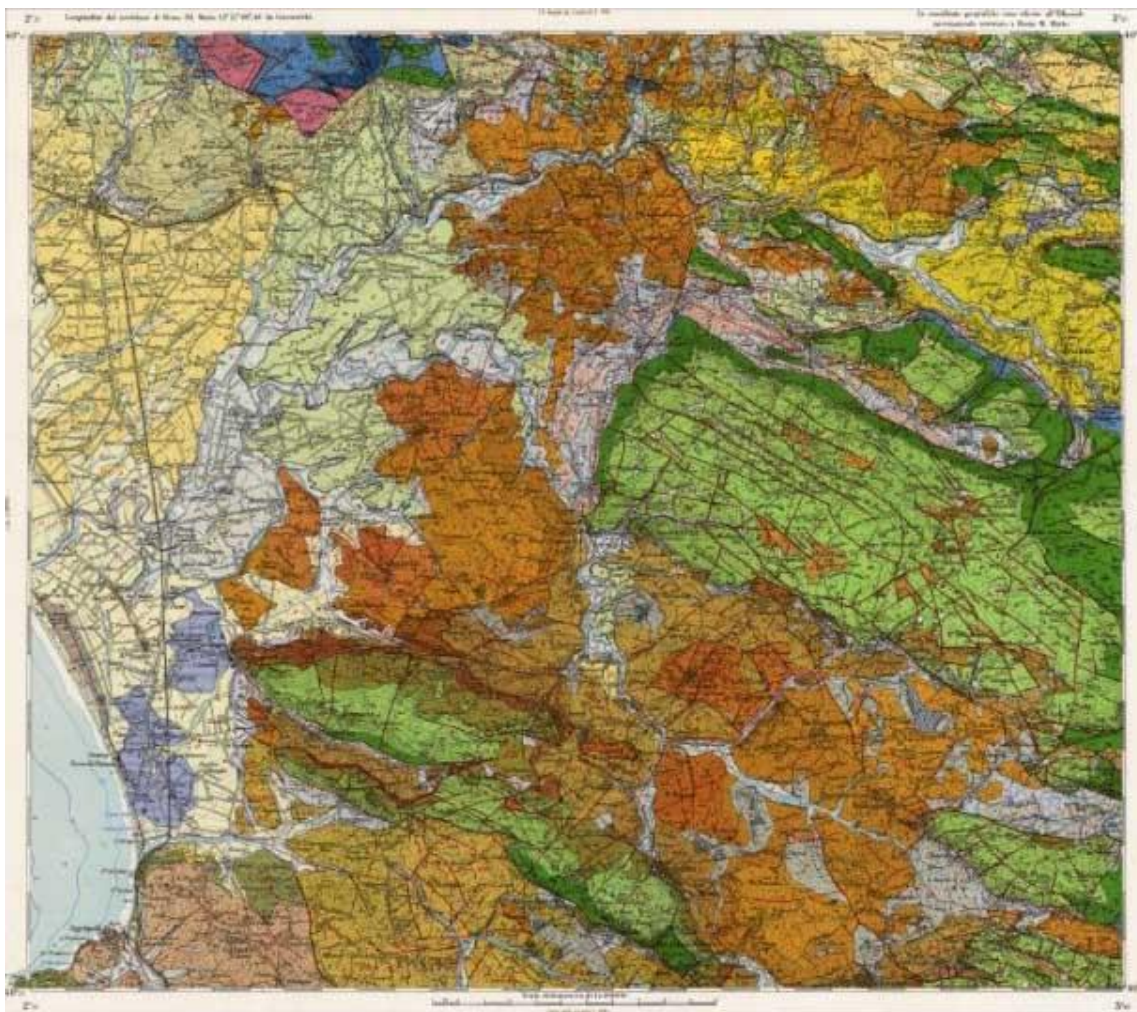


Figura 51 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 198 - Eboli.

SCHEMA DI INQUADRAMENTO REGIONALE



Figura 52 - Schema tettonico del Foglio 504-Sala Consilina con l'area d'intervento evidenziata in rosso.

Il territorio si inserisce in larga parte all'interno della Valle del Tanagro attraversa, quasi interamente il Vallo di Diano (Fig. 52).

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Dal punto di vista geomorfologico, il tracciato attraversa le dorsali carbonatiche dei Monti della Maddalena con il fondovalle del Tanagro. A partire dall'abitato di Polla emerge in superficie in una zona prettamente pianeggiante, sul fondo del Vallo di Diano, area caratterizzata dalla presenza di alcuni dei conoidi alluvionali maggiori provenienti dai Monti della Maddalena. A sud del Vallo di Diano, infine, è presente un'area di depositi rappresentati dalla Formazione di Albidona.

L'inquadramento geologico generale dell'area è dato, invece, dalla presenza di quasi tutte le unità tettoniche che costituiscono il sistema a pieghe e falde neogenico dell'Appennino meridionale. Dal basso verso l'alto strutturale queste unità sono:

- le **Unità Tettoniche Lagonegresi**, costituite da una successione prevalentemente bacinale e suddivise tradizionalmente in due unità, con riferimento alla posizione geometrica (I e II). Esse sono interpretate come porzione assiale del bacino (Lagonegro I) e come base della scarpata che si raccorda al bacino stesso (Lagonegro II) (n. 8 nello schema tettonico in figura);
- le **Unità Carbonatiche di Piattaforma Appenninica**, rappresentate da successioni mesozoiche molto potenti di calcari e dolomie, in strati spessi e banchi generalmente micritici, che contengono abbondanti fossili di alghe calcaree, molluschi, echinodermi e stromatoliti. Sono interpretate come successioni deposte in ambienti di piattaforma carbonatica oceanica isolata o pericontinentale (n. 5, 6 e 7 nello schema tettonico in figura);
- le **Unità Sicilidi e Liguridi**, derivanti dalla deformazione di un'area interna impostata su crosta oceanica; le Liguridi sono caratterizzate dalla presenza di frammenti di litosfera oceanica al di sotto delle successioni sedimentarie, mentre le Sicilidi (solo sedimentarie) presentano prevalenti formazioni argillose deposte in un probabile dominio contiguo (n.3 nello schema tettonico in figura);
- le **Unità Tettoniche di thrust-top (bacini intracatena)**, comprendenti formazioni silicoclastiche mio-plioceniche che mostrano rapporti di discordanza angolare rispetto a tutte le altre Unità Tettoniche, e contemporaneamente deformate dalla compressione orogenetica (non distinguibili nello schema tettonico in figura);

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

- le **Unità Litostratigrafiche sin- e post-orogene, generalmente mioceniche**, costituite dalle successioni sedimentarie che poggiano in discordanza sulle altre Unità Tettoniche, e sono relativamente indeformate (non distinguibili nello schema tettonico in figura);
- i **depositi clastici plio-pleistocenici di ambiente continentale**, che costituiscono la porzione più pellicolare dell'intera successione affiorante; registrano una significativa aggradazione quaternaria soltanto nella depressione tettonica del Vallo di Diano.

3.2. Inquadramento paleontologico dell'area

Il progetto della nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria, nel lotto funzionale 1B compreso tra Romagnano e Buonabitacolo attraversa l'intero Vallo di Diano.

Geograficamente il Vallo si sviluppa per quasi tutta la sua estensione in Campania fino ai confini con la Basilicata, costituendo una sorta di “porta” del Massiccio del Pollino a Sud. Si configura come un vasto altopiano, cerniera di tre regioni (Campania, Calabria e Basilicata), inserito fra i monti della Maddalena a est e il montuoso del Cilento (Cervati- Alburni) a ovest (Fig. 53).

A livello geologico si descrive come una conca di origine tettonica, fondo di un antico lago pleistocenico, il cui fondovalle è posto tra i 450 e i 480 m s.l.m.

L'importanza paleontologica dell'intero Parco del Cilento e Vallo di Diano, così come il circondario dei Monti Alburni, hanno avuto, negli ultimi decenni, un notevole avanzamento in termini di conoscenza scientifica e di valorizzazione e hanno fornito dati interessanti su alcuni aspetti geologici e paleontologici dell'Appennino meridionale. Dagli studi paleontologici è stato possibile ricostruire uno scenario paleoambientale integrato completamente diverso da quello che vediamo noi oggi. Queste conoscenze, note già dall'Ottocento¹⁰, sono state certamente implementate di recente anche con studi specifici sulle macroflore fossili¹¹. L'intero territorio era costituito da lagune tropicali, da acque calde e poco profonde, separate dal mare da cinture di sabbia.

I principali siti a interesse paleontologico che costituiscono il Parco del Cilento e Vallo di Diano sono stati rinvenuti in sequenze di rocce carbonatiche di età compresa tra il Cretaceo inferiore e l'Eocene medio. Per

¹⁰ COSTA 1864, BASSANI 1882, *Idem* 1885.

¹¹ BARTIROMO 2007.

l'Eocene medio interessante risulta il giacimento di Ottati dove affiora una formazione che rappresenta l'unica località paleontologica a vertebrati di questa età nell'Appennino meridionale.



Figura 53 – L'area attraversata dal lotto 1b del nuovo tracciato (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

Scheda 1	
Comune	Giacimento di Petina, versante Nord-orientale dei Monti Alburni
Fossile	Piante terrestri (Conifere e Bennettitali), crostacei decapodi macruri (gamberi) e brachiuri (granchi). La fauna ittica comprende <i>Lepidotes</i> , <i>Prochanos</i> , <i>Ocloedus</i> e <i>Clupavus</i> che sono tipicamente generi del Mesozoico. I decapodi sono rappresentati da Palinuridi, da un granchio (Fam. Portunidae) e dal gambero <i>Alburnia petinensis</i> , nuova specie descritta da Bravi e Garassino, 1998. Le piante terrestri sono conifere come <i>Brachyphyllum</i> , <i>Pagiophyllum</i> , <i>Podozamites</i> e Bennettitali quale <i>Zamites</i> . Una nuova angiosperma basale, <i>Salaria Cilentana</i>

Datazione	Albiano, circa 105 Ma
Bibliografia	Bravi, Garassino 1998
Collezione museale	Museo Paleontologico di Magliano Vetere



Fig. 13. Colonna stratigrafica del tratto di successione comprendente il plattenkalk di Petina. Da Bravi & Garassino, 1988. Modificata.

Scheda 2	
Comune	Giacimento di Magliano Vetere, propaggini più meridionali della dorsale di Monte Chianello
Fossile	Piante terrestri quali <i>Frenelopsis</i> , una conifera probabilmente vissuta in ambienti xerici e l'angiosperma <i>Sapindopsis</i> Il tipo di giacimento fossilifero presente a Magliano Vetere, costituito da una piana palustre costiera del periodo Cretacico, rappresenta tra

	l'altro una situazione ideale per il possibile ritrovamento di impronte e resti di dinosauri.
Datazione	Cretacico superiore, Cenomaniano, 95 - 97 Ma
Bibliografia	BRAVI <i>et alii</i> 2004
Collezione museale	Museo Paleontologico di Magliano Vetere

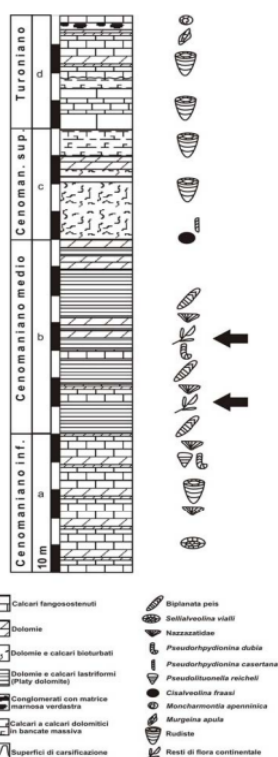


Fig. 15. Tratto di successione stratigrafica che comprende la platy dolomite. Da Bravi *et al.*, 2004. Modificata.

...sottostanti e sovrastanti la "platy dolomite", nonché negli strati più detritici e meno dolomitizzati della stessa "platy dolomite", sono talora osservabili in sezione sottile abbondanti resti fossili. Essi sono rappresentati principalmente da frammenti di bivalvi (talora di rudiste), piccoli gasteropodi, ostracodi, tubuli di vermi, spicole di spugna presenti in rari intraclasti, alghe calcaree tra cui abbonda *Traumatoporella*, rare Dasycladali, frammentate e ricristallizzate, pertanto indeterminabili. I foraminiferi sono molto abbondanti. L'abbondanza di Nezzazzatidae [*Nezzazzata simplex* Omara, *Nezzazzata cf. gya*, *Nezzazzatinella cf. aegyptiaca* consente di attribuire al Cenomaniano l'intera porzione di successione stratigrafica comprendente anche la "platy dolomite" insieme agli strati subito a letto ed a tetto di essa (cf.: De Castro, 1985, 1991; Chiocchini *et al.*, 1994). In particolare, la presenza contemporanea di *Pseudorhapydionina dubia* (De Castro), *Biconcava bentori* Hamamoui & Saint-Mark e principalmente di *Pseudorhapydionina laurinensis* (De Castro) e di numerosi individui ascrivibili a *Biplanata*

peneropliformis, permette di riferire la "platy dolomite" alla parte media e alta della biozona a *Pseudorhapydionina dubia* (De Castro, 1991), attribuibile al Cenomaniano medio-superiore.

Scheda 3	
Comune	Giacimento di Monte Vesole, Trentinara
Fossile	Molluschi gasteropodi e da gamberi, entrambi specie oligotipiche, <i>Palaemon vesolensis</i>
Datazione	Cretacico superiore, Campaniano-Maastrichtiano, 74 -78 Ma
Bibliografia	BRAVI <i>et alii</i> 1999

Collezione museale	Museo Paleontologico di Magliano Vetere
Scheda 4	
Comune	Giacimento di Ottati, località Carbonera e Laurofuso
Fossile	Calcari sottilmente stratificati le cui superfici di strato sono ricche di fossili di pesci appartenenti alla specie <i>Cyclopoma gigas AGASSIZ</i>
Datazione	Eocene medio, Luteziano - Priaboniano, 40 - 45 Ma
Bibliografia	BRAVI <i>et alii</i> 1999, 2004, 2010; BRAVI, SCHIATTARELLA 1986, 1988
Collezione museale	Museo Paleontologico di Magliano Vetere

Per quanto riguarda il tracciato di progetto, i carotaggi geognostici e l'analisi geologica integrata hanno messo in evidenza alcune formazioni interessate dalla presenza di fossili e per ciò stesso attenzionabili.

Tra questi, più prossimi all'area di progetto sono le formazioni seguenti di cui si riportano le schede dedotte dall'analisi geologica sia per luoghi di affioramento sia per estensione delle stesse:

- Dolomia Superiore (DBS)
- Calcari Biolitoclastici con Rudiste (CBI)
- Sintema di Buonabitacolo (BUO)
- Formazione di Albidona (ABD)

Formazione	Dolomia Superiore (DBS)
Fossili	Bivalvi (megalodontidi: <i>Megalodon gümbeli</i> STOPPANI, <i>Gervilleia exilis</i> STOPPANI) e gasteropodi
Datazione	Triassico superiore, associazioni a foraminiferi databili al Norico-Retico
Affioramento	Nord-est di Polla (in corrispondenza della soglia nord del Vallo di Diano, sul versante orientale di questo), quindi per brevi tratti nei pressi di Sala Consilina. Ricompare poi a partire da Casalbuono ed è quasi continua (a parte alcuni intervalli) fino alla località Santi Quaranta tra Rivello e Trecchina in Basilicata. I principali affioramenti di questo tratto a sud del Vallo di Diano sono: a nord e sud della Tempa di Mauro (Casalbuono); sul versante destro della valle del F. Calore (loc. Sant'Antuono); a sud di Tempa Ospedale (in zona Pennarone); sul versante sud del M. Foraporta; in loc. Nizzullo a sud-ovest di Lagonegro (a ridosso della S.S. 19); sul rilievo isolato di Rivello e sue propaggini meridionali (ad ovest Serra

	la Città, e ad est la dorsale tra Valle del Noce e Vallone della Chianca); infine in località Fiumicello-Santi Quaranta, a sud di Rivello, in destra del F. Noce.
Formazione	Calcari Biolitoclastici con Rudiste (CBI)
Fossili	Fossili allo stato bioclastico: frammenti di rudiste, tra cui radiolitidi, e altri bivalvi, tra cui ostreidi. Foraminiferi bentonici tra cui orbitolinidi. Echinodermi, coralli e spugne. Nella matrice si trovano rari foraminiferi planctonici.
Datazione	Cretacico-Paleogene p.p
Affioramento	Versante orientale del Vallo di Diano, tra Atena Lucana e Sala Consilina-Padula
Formazione	Sintema di Buonabitacolo (BUO)
Fossili	Molluschi dulcicoli e ostracodi
Datazione	Pleistocene inferiore alla base e il Pleistocene medio al tetto
Affioramento	Depositi quaternari più antichi del Vallo di Diano, depositati sul fondo della piana attuale, a profondità minima di decine di metri, al di sotto del Sintema della Certosa di Padula
Formazione	Formazione di Albidona (ABD)
Fossili	Calcareniti con fossili
Datazione	Miocene
Affioramento	Tutto il settore compreso tra Buonabitacolo e Casalbuono. Dall'esame delle carote dei sondaggi L1B-S42, L1B-S43, L1B-S44 è possibile riconoscere soprattutto clasti e porzioni di calcareniti attraversate da una fitta rete di vene calcitiche bianche.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3 Analisi archeologica dell'area¹²

L'area oggetto di ricerca comprende i territori comunali di Buccino (SA), Auletta (SA), Caggiano (SA), Polla (SA), Atena Lucana (SA), Sala Consilina (SA) e Padula (SA) situati nella provincia di Salerno, nella Media e Bassa Valle del Tanagro, in una vasta porzione del Vallo di Diano, all'interno di un territorio ben noto in letteratura archeologica, oggetto di indagini a partire dalla fine del XIX secolo.

Nella presente disamina, per fornire un quadro quanto più completo dell'areale di riferimento, è stata analizzata la presenza di rinvenimenti archeologici anche nei comuni di Pertosa (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Teggiano (SA) e Sassano (SA), non direttamente interessati dal passaggio della rete ferroviaria ma compresi all'interno del buffer bibliografico e delle fonti di 5 km utilizzato.

Dal punto di vista metodologico, a fronte delle caratteristiche peculiari e delle diverse influenze culturali, oltre che dell'importanza nevralgica di alcuni dei siti individuati, si è preferito procedere nello studio storico-archeologico per ambiti territoriali, analizzando i comuni interessati singolarmente.

In base al PTR della Regione Campania, l'area di riferimento appare inserita all'interno di due importanti ambiti di paesaggio archeologici: l'Agro centuriato Teggianese e il Cilento (Fig. 54).

¹² In risposta alla richiesta del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022), in questo capitolo sono stati inseriti gli aggiornamenti scaturiti dalla nuova ricerca effettuata negli Archivi della Soprintendenza territorialmente competente e relativa all'intero anno 2022, comprendenti le verifiche e le conseguenti integrazioni delle aree indicate nei piani territoriali con particolare riferimento al PTCP della provincia di Salerno. Ciò ha comportato un incremento della quantità delle presenze archeologiche, l'elaborazione di nuove schede (91-163), la rielaborazione della cartografia con l'aggiunta dei nuovi siti e, in alcuni casi, il riposizionamento di alcuni di essi. Laddove necessario, a seguito degli aggiornamenti e delle integrazioni introdotte, sono state apportate parziali revisioni ai testi già elaborati. Il complesso delle informazioni aggiuntive ha determinato una conseguente rivalutazione del rischio archeologico. Successive modifiche sono state apportate durante il mese di luglio 2023, con la realizzazione di una nuova campagna di ricognizioni effettuata a partire dal km 22 fino al km 35. Ciò non ha portato ad un grosso incremento di schede, data la scarsa se non pessima visibilità dei suoli né tantomeno ha apportato significative modifiche alla valutazione del rischio archeologico assoluto.

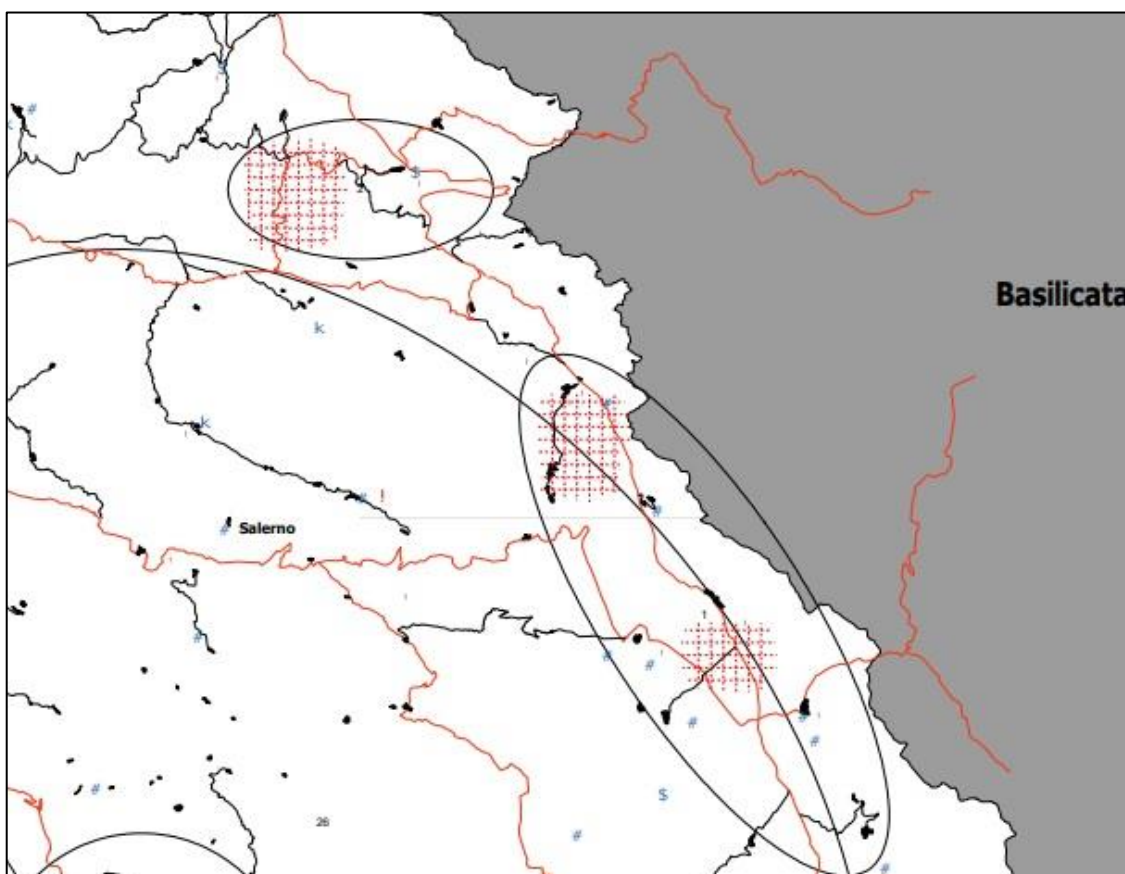


Figura 54 – Stralcio del PTR Regione Campania contenente gli ambiti di paesaggio e le ipotesi ricostruttive di centuriazioni ed assi viari nell'area d'intervento.

Le prime fasi dell'occupazione umana della Valle del Tanagro sono state individuate alle falde del Monte Cervati, nella Grotta di Vallicelli presso il Comune di Monte San Giacomo (SA) e risalgono a 50.000 anni fa. Tra il Neolitico Finale e l'Età del Bronzo si datano, invece, i rinvenimenti effettuati in ambiente rupestre presso Polla, Pertosa e Sassano, dove, inoltre, si segnala la presenza di ceramica micenea,¹³ mentre l'età del Ferro appare ben documentata dal rinvenimento di diversi contesti necropolari presso Sala Consilina¹⁴.

¹³ PIPERNO, PELLEGRINI 2003.

¹⁴ DI SANTO 2010.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

A partire dall'VII secolo si assiste allo sviluppo di Atena Lucana, nuovo centro propulsore dell'area per via della posizione strategica a cavallo tra la Valle del Tanagro e quella del Melandro. Tra il V e il IV secolo l'area entra nell'orbita lucana, con la realizzazione di nuove fortificazioni presso *Atina* e la nascita dei centri di *Tegianum* e *Cosilinum*.

La romanizzazione dell'area ebbe inizio a partire dal III secolo a.C. con le prime bonifiche dell'area e la realizzazione della via consolare che collegava Capua a Reggio Calabria, la via *Popilia*, di cui resta traccia nell'*Elogium Pollae*, conservato in località San Pietro di Polla. La presenza di sei termini graccani, inoltre, permette di ipotizzare la suddivisione del territorio in centuriazioni per tutto il corso del II secolo a.C.¹⁵.

All'interno dell'area di indagine rientrano, infatti, sia l'*ager volceianus* che l'*ager tegianenses*. Per quanto concerne il primo, esso appare fondato su centurie di forma quadrata, con lati di circa m 750 corrispondenti a 21 *actus* con gli assi disposti secondo un'inclinazione di circa 39 gradi a Nord-Est, in modo tale da disporsi in modo da aggirare la zona pedemontana del massiccio della Serra S. Giacomo. A cavallo tra i territori comunali di Auletta e Caggiano si identificano, in località Limitone, cinque centurie disposte due a nord e tre lungo il tracciato della via consolare *Annia-Popilia* (**P.A. 2000**), e, in località Masseria Vannata-Petrosa, sei centurie, tre disposte a nord e tre a sud, in modo tale da organizzare tutto lo spazio disponibile fino a quote comprese tra i 600 e i 650 m s.l.m. In quest'area si evidenziano anche resti di *limites* intercisivi relativi all'organizzazione interna delle centurie¹⁶.

Per tutta l'età tardoromana e per l'età tardoantica, il Vallo di Diano fu un'importante area di mercato. Cassiodoro¹⁷, infatti, tramanda notizie riguardanti una fiera che si svolgeva presso il *Marcellianum*, località riportata anche nell'*Itinerarium Antonini* identificata tra i comuni di Sala Consilina e Padula, presso il Battistero di San Giovanni in Fonte. A partire dal VI secolo d.C. viene interessata dall'arrivo delle diverse dominazioni barbariche che si susseguirono nella nostra penisola, divenendo parte della *Langobardia Minor* e del Principato longobardo di Salerno.

¹⁵ GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937.

¹⁶ CAMPANELLI 2014, pp. 535-536.

¹⁷ *Variae*, VIII, 33.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E	FOGLIO 67 di 183

3.3.1. Buccino

Posto alle falde orientali del monte Marzano sul versante destro della bassa valle del fiume Bianco, affluente del fiume Tanagro, Buccino deriva il suo toponimo all'etrusco *Volcei*. L'intero territorio comunale appare organizzato su diversi poli di attrazione, tutti caratterizzati da continuità di frequentazione, che costituiscono, sin dalle epoche più remote, le premesse per la nascita dell'insediamento lucano di *Volcei*. All'interno della presente disamina saranno analizzati i rinvenimenti effettuati nell'area extraurbana di Buccino, in quanto il tessuto urbano, all'interno del quale rientrano la maggior parte – e i più rilevanti – rinvenimenti del comune in oggetto, è situato al di fuori del buffer bibliografico e delle fonti considerato di 5 km.

Il territorio di Buccino è stato interessato da una capillare campagna di ricognizioni che ha portato, nei primi anni Duemila, alla redazione di una Carta Archeologica che non si limitasse solo alle evidenze rinvenute nel tessuto urbano ma che comprendesse segnalazioni provenienti dal resto del territorio. Si tratta, per la maggior parte, del rinvenimento di aree di frammenti fittili databili principalmente all'età lucana e romana ma che coprono un arco cronologico molto vasto, dalla protostoria all'età tardoantica e medievale. All'interno dell'area di buffer considerato rientrano, nella fattispecie, le seguenti aree indiziate archeologicamente:

<i>P.A.</i>	<i>Località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Datazione</i>
001	Morzita	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi, di cui n. 1 di colonna, e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, sigillata, anfore, dolia) databili tra il III/I sec. a.C. e il I sec. d.C. Si segnala, nella medesima area, la presenza di ceramica d'impasto (n. 3 frammenti) di età prtostorica.	Età romana
002	S. Nicola	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, terra sigillata) databili tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.	Età romana
003	Bottiglieri	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di scarti di fornace e laterizi	Età romana
004	Tempone	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, dolia, terra sigillata) databili all'età tardorepubblicana (I sec a.C. - III sec. d.C.)	Età romana
005	Tempe del Molino	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (anfore, ceramica comune e d'impasto) di datazione incerta.	Incerta
006	S. Giovanni	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, dipinta) databili ad un orizzonte cronologico compreso tra il V e il III secolo a.C.	Età lucana
007	Badigiglio	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, sigillata, anfore) di età romana. Si segnala all'interno dell'area la presenza di n. 1 peso da telaio e di n. 1 frammento di ceramica d'impasto di età protostorica.	Età romana
008	Ponte S. Cono - Stazione	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi, laterizi di colonne e frammenti ceramici (comune, vernice nera) databili al II - I sec. a.C.	Età romana
009	La Montagnola	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto databile tra il Bronzo Antico e il Bronzo Medio.	Età protostorica
010	Costa della Petrosa	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica.	Età protostorica

011	Costa Capriolo	Villa/Insediamento rustico	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, anfore, depurata, dolia, vernice nera, dipinta) di età romana e, in piccola percentuale, lucana e tardoantica. Si segnala il rinvenimento di frammenti di pavimentazione in opus spicatum e laterizi di colonna che consentono di interpretare il sito come un insediamento rustico occupato tra il III sec. a.C. e il IV sec. d.C.	Età romana
012	Manzielle	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici di età lucana e romana	Età lucana - età romana
013	Vittimose	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica e di laterizi e frammenti ceramici di età lucana.	Età protostorica - età lucana
014	Boschetto	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici di età romana	Età romana

A queste si aggiungono le seguenti nuove aree derivate dalle integrazioni

<i>P.A.</i>	<i>Località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Datazione</i>
091, 096-098	Valle delle Canne	Area di materiale mobile, Strada	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico, acciottolato stradale	Dall'età protostorica all'età romana
091-092	San Nicola	Area di materiale mobile		Età protostorica e romana
092-093	Bottiglieri	Area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Età pre-protostorica e romana
094	Purriello	Area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Età romana
099	Casa Eliceto	Area di materiale mobile	Rinvenimento di selci e materiale ceramico	Età pre-protostorica
100	Castiglione di sotto	Area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Dall'età protostorica all'età tardo-repubblicana
101	Caprignola	Area di materiale mobile	Rinvenimento di materiale ceramico	Età protostorica
102	Maurizio-Mariomeo	Insediamento in villa e necropoli	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico, acciottolato stradale	Dall'età protostorica all'età romana
103, 104, 114	Badigliio	Area di materiale mobile Ponte	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico Strutture (post-antiche?)	Età protostorica e lucana/tardo-repubblicana
105	Tufariello	Epigrafe e area di materiale mobile	Rinvenimento di materiale ceramico	Bronzo antico, età lucana e romana

106	Galina	Area di materiale mobile	Rinvenimento di selci e materiale ceramico	Bronzo antico- Bronzo medio
107	Manzielle	Area di materiale mobile	Rinvenimento di materiale ceramico	Età protostorica
108	San Giovanni	Strutture murarie e area di materiale mobile	<i>Basis villae</i> , laterizi e materiale ceramico	II-I a.C.
109, 110	Caruso	Cippo e materiale mobile	Rinvenimento di un cippo anepigrafe e materiale ceramico	Età lucana e romana
111	Sant'Antonio	Area di materiale mobile	Rinvenimento di materiale ceramico	Età romana
112	Area industriale	Area di materiale mobile	Rinvenimento di materiale ceramico	Età non definibile
113	Murece Costa	Area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Neolitico- Bronzo medio Età romana (?)
115, 118	Fontanelle/Braida	Strutture murarie, necropoli e area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Bronzo medio, età lucana e romana
116	Costa S. Maria	Strutture murarie e area di materiale mobile	Muro di sostruzione di un'area sacra e rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Età pre-protostorica, lucana e romana
117	Costa Capriolo	Strada	Basolato stradale	Età non definibile
119	Rizzi	Area di materiale mobile	Rinvenimento di laterizi e materiale ceramico	Età lucana e tardo-repubblicana
120	Centro storico	Abitato pluristratificato	Strutture murarie, pavimentazioni, necropoli, materiale ceramico	Dall'età lucana a quella medievale

Sebbene la maggior parte dei rinvenimenti provenienti da quest'area siano riferibili alle occupazioni lucana e romana, i primi rinvenimenti archeologici testimoniano un'occupazione umana precoce, a partire dal Neolitico finale. Alla *facies* del Gaudio, cultura eneolitica sviluppatasi nel sud Italia tra la fine del IV e la prima metà del III millennio a.C., appartiene, infatti, la necropoli scoperta e indagata nel 1969 in località S. Antonio su di un ampio promontorio terrazzato posto a breve distanza dalla confluenza dei fiumi Platano – Bianco e Tanagro (**P.A. 016**). La necropoli è costituita da tombe a forno con deposizioni multiple,

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

probabilmente familiari, realizzate scavando nel calcare locale, all'interno delle quali sono stati rinvenuti elementi di corredo quali vasellame ceramico e armi¹⁸.

Nell'area extraurbana di Buccino, inoltre, si segnala l'importante insediamento protostorico di Tufariello (**P.A. 017**). Il sito, collocato a duna quota di 400 m s.l.m., ha restituito importanti informazioni circa due facies culturali - Protoappenninica e Appenninica – che si sono succedute nel Bronzo Medio. Lo scavo ha permesso di distinguere tre principali fasi di occupazione: una fase iniziale del Protoappenninico, in cui venne edificato un villaggio, formato da capanne quadrangolari o rettangolari e racchiuso da un muro di cinta; una fase di abbandono del villaggio avvenuta nel corso del Protoappenninico, e la realizzazione, al suo posto, di un'area per le attività artigianali, testimoniata da uno strato di ceneri di notevole spessore e da numerosi focolari, forse per la produzione della ceramica; una terza fase, in piena facies Appenninica, in cui all'area artigianale vennero sovrapposte abitazioni isolate¹⁹.

Le fasi di occupazione lucana, che caratterizzano il momento in cui l'insediamento acquisisce carattere predominante nella Lucania settentrionale con la nascita e l'affermazione di *Volcei*, è rappresentata, a livello archeologico, per la maggior parte da aree necropolari e da numerosi siti indiziati da una dispersione di materiali mobili su tutto il territorio comunale. Un'importante area necropolare si rintraccia in località S. Giovanni, dove sono state portate alla luce tombe databili al IV secolo a.C.²⁰ (**P.A. 015**).

A seguito della romanizzazione del territorio, il sito divenne municipio romano, dotato di centuriazione e collegato, attraverso una serie di diverticoli, alla via consolare più vicina, la Via Annia-Popilia. In età repubblicana, infatti, venne realizzato un ponte sul fiume Bianco, che menava alla Via Regio-Capua, nell'attuale località Ponte San Cono. Il ponte è stato più volte rimaneggiato nel corso dei secoli e, attualmente, sulla sua struttura poggia il Ponte San Cono, che dà il nome alla località. Ancora visibile al di sotto del ponte attuale, l'infrastruttura romana costituisce un mirabile esempio di architettura, essendo realizzato in mattoni e costituito da due grossi archi, di cui uno di dimensioni maggiori rispetto all'altro²¹ (**P.A. 2001**).

¹⁸ HOLLOWAY 1973 e 1974.

¹⁹ BRENNAN 1975, pp. 188 e segg.

²⁰ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

²¹ MAGALDI 1948, p. 272.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

In quest'area, inoltre, si segnala la presenza di due importanti ville di età romana collocate nelle località Pareti e Vittimose. La villa romana di Vittimose (**P.A. 020**) è situata a Sud-Est dell'attuale centro abitato di Buccino. Essa fu oggetto di due campagne di scavo, effettuate dalla missione americana della Brown University sotto la direzione di R. Ross Holloway tra il 1969 e il 1970. Gli scavi permisero di mettere in luce un grande complesso, con ambienti articolati attorno ad un cortile centrale a nord-ovest e ad un *impluvium*, delimitato da un peristilio, nella parte nord-orientale. L'aspetto della villa, al momento della scoperta, costituiva il prodotto di una sistemazione avvenuta in età giulio-claudia su una precedente fase edilizia risalente al periodo tardo-repubblicano (II secolo a.C.), come testimoniato dalle iscrizioni presenti su un gruppo di *dolia*. L'edificio, poi, sembra aver subito diversi rifacimenti: tra la fine del I secolo la prima metà del II secolo d.C., nel secolo successivo e, poco prima del suo abbandono, agli inizi del IV secolo d.C. Una fase di frequentazione nell'area precedente all'impianto residenziale si inquadra cronologicamente tra gli anni finali del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è indiziata da pochi lembi di strutture e da rinvenimenti monetali e ceramici²².

Un'altra villa attribuibile al periodo graccano è quella di Pareti (**P.A. 019**), posta a Sud-Ovest rispetto all'insediamento rustico di Vittimose. La struttura sorge su una grande piattaforma artificiale costruita da muri in opera poligonale. Al II secolo a.C. appartengono frammenti di decorazioni in primo stile trovati in un pozzo assieme ad altri materiali. Pertinenti alla struttura sono i resti delle presse, databili tra il I secolo a.C. e II secolo d.C., riferibili alla *pars rustica* della villa²³.

Come per l'età protostorica e lucana anche per l'età romana i dati ricavati dalle ricognizioni effettuate nel 2001 confluiti, poi, nella carta archeologica di Buccino e successivamente riversati nel PTCP di Salerno, mostrano un'altissima densità di popolamento sull'intero territorio comunale (ved. **P.A. 91-120** e cartografia di riferimento).

²² DYSON, ROSS HOLLOWAY 1971, pp. 150-154; BRACCO 1978, pp. 66-68; DYSON 1983, pp. 12-76.

²³ COARELLI, 1981, p. 225.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.2. Auletta

Fiancheggiato a valle dal fiume Tanagro che ne attraversa interamente il territorio, il comune di Auletta si contraddistingue per la presenza di uliveti secolari da cui, secondo alcuni studiosi, deriverebbe il toponimo “Auletta”. Mentre, infatti, secondo una leggenda citata dall'abate Giovan Battista Pacichelli Auletta sarebbe stata fondata da Auleto, compagno di Enea, la maggior parte degli studiosi fa derivare il toponimo dal fitonimo latino *olea*, ulivo. Tale tesi viene avvalorata dal ritrovamento di alcuni documenti notarili nei quali la città è nominata come “*Olibola*” nel 1095 e come “*Olivola*” nel 1131; inoltre, all'interno della cartografia storica Auletta viene individuata come *Olecta*, termine più vicino al fitonimo latino sopra citato²⁴.

Tutto il territorio di Auletta afferiva all'*ager* del *municipium* romano di *Volcei*, l'attuale Buccino, e ne costituiva parte integrante dell'entroterra produttivo. Il territorio, infatti, come tutto il versante orientale della valle del Tanagro compreso tra Pertosa e Contursi, ha restituito numerosi resti archeologici riferibili a ville rustiche. Tra queste, particolarmente rilevanti sono le ville rinvenute nelle contrade Vagni e Mattina-Limitoni.

In località Vagni (**P.A. 021**) fu scavata negli anni '70 del secolo scorso, una villa con quartiere termale, frequentata a partire dall'età repubblicana fino al IV secolo d.C., all'interno della quale sono stati messi in luce i resti di un pavimento in *opus signinum* con decorazione a cancello ottenuta con tessere lapidee²⁵.

Notevole per estensione ed apparato decorativo, è la villa rustica di località Mattina-Limitoni (**P.A. 024**), il cui perimetro appare visibile anche dalle foto aeree²⁶. All'interno dell'insediamento rustico sono stati messi in luce i mosaici policromi nel vasto settore padronale e diversi ambienti, quali magazzini, frantoio, granaio, stalle e stanze per gli schiavi²⁷. A breve distanza dalla villa, in località Limitoni, è stato, inoltre, rinvenuto un termine graccano (**P.A. 025**).

²⁴ *Infra*, par. 2.2.

²⁵ COARELLI 1981, p. 225.

²⁶ *Infra*, par. 2.3.

²⁷ CAPANO 2015.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Altre evidenze di età romana, riconducibili in via ipotetica ad insediamenti rustici, si riconoscono nelle località Villa Carusiana (**P.A. 022**) e Muccioli (**P.A. 023**), mentre i resti di un ponte romano si riconoscono in località Difesa, a confine con il Comune di Sicignano degli Alburni (**P.A. 2002**).

In località S. Barbara, inoltre, si rintraccia la presenza di materiali mobili che suggeriscono l'esistenza, all'interno di quest'area, di un susseguirsi di *cauponae* ed *hospitia* a servizio della via consolare²⁸ (**P.A. 026**).

Un'altra area archeologicamente indiziata, segnalata dal PTCP della Provincia di Salerno, si individua in località S. Lucia – Taverna Cerreto, al confine con il territorio comunale di Buccino, dove si evidenzia la presenza di materiale mobile databile all'età romana (**P.A. 018**).

In età medievale anche il territorio di Auletta, come accadde per la vicina Pertosa, fu interessato dallo stanziamento di una colonia di immigrati italo-greci in fuga dalla minaccia musulmana abbattutasi, a partire dal IX secolo sulla Sicilia e sulla vicina Calabria bizantine. L'attività di notai che ad Auletta ancora alla fine del XII secolo scrivevano i loro atti in greco, è attestata dalle pergamene un tempo appartenute all'archivio del monastero bizantino di Santa Maria di Pertosa. Dipendente proprio da Santa Maria di Pertosa era la chiesa di Sant'Andrea di Auletta, identificabile con l'edificio religioso che ancora oggi reca la stessa intitolazione e che in seguito divenne parte di un convento francescano. Ancora in tarda età normanna la comunità greca di *Olecta* era costituita da un nutrito gruppo di proprietari terrieri e da funzionari che ebbero anche un ruolo importante nell'amministrazione regia, come il *dominus* Dario di Auletta che fu alla corte di Enrico VI, padre di Federico II.

Anche per Auletta, al pari dei contigui comuni di Buccino e Caggiano, campagne di prospezioni topografiche di superficie condotte nel 2006 hanno consentito di individuare numerosi siti e aree archeologiche sparsi sull'intero territorio comunale, documentati soprattutto da aree di dispersione di materiale mobile. I risultati, raccolti nella Carta Archeologica di Auletta poi riversati nel PTCP di Salerno, documentano una densa occupazione del territorio in particolare per l'età romana (ved. **P.A. 121-130** e cartografia di riferimento).

²⁸ GRISI 2001, pp. 27-28.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.3. Caggiano

Delimitato a settentrionale dalle propaggini della catena degli Appennini Lucani e a meridione dall'ampio fondovalle solcato dal letto del fiume Tanagro, il comune di Caggiano si caratterizza per la posizione dominante sia sul medio-basso corso del Tanagro, sia sulla Valle del Melandro. Il toponimo Caggiano costituisce un prediale di età romana derivato dal *praenomen Caius*, retaggio della dominazione romana del territorio che faceva parte, come Auletta, dell'*ager Volceianus*.

Le prime tracce dell'occupazione umana di questo territorio si rintracciano nel sito rupestre dello Zachito, rinvenuto da Paolo Carucci nel 1899 e indagato archeologicamente da Giovanni Patroni nel 1903 (**P.A. 032**). La grotta si trova ubicata sulla riva destra del fiume Melandro, sul fianco settentrionale del Monte Capo La Serra, a Nord-Est rispetto al centro abitato di Caggiano. L'uso del sito comincia del Neolitico Finale e prosegue nell'Eneolitico e nel Bronzo Antico e Medio, divenendo sporadico, maggiormente legato alla stagionalità, nel Bronzo Recente. L'ultima fase di utilizzo del sito è rappresentata dalla sepoltura di un individuo adulto databile tra il V e il IV secolo a.C. in base alla presenza di una brocca enotrio-protogeometrica²⁹.

Altre aree indiziate da rinvenimenti di età protostorica si riconoscono nelle località Murge (**P.A. 027**) e Piede dell'Arme (**P.A. 035**), dove si rintraccia, nel primo caso, la presenza di materiale ceramico di età protostorica e di età romana costituito da frammenti di laterizi e di ceramica ascrivibile alle classi dell'acroma, dell'acroma da fuoco, della vernice nera e dell'impasto³⁰, e, nel secondo caso, di fittili sparsi (ceramica d'impasto e acroma)³¹.

Fra il 1999 ed il 2000 sono state condotte indagini preventive in località Iardini (**P.A. 034**) per la realizzazione della strada di collegamento fra l'area industriale di "Isca Pantanelle" e l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria. I saggi archeologici effettuati hanno permesso di individuare i resti di un complesso databile tra l'età arcaica e l'età ellenistica in base alla presenza di materiali databili tra il IV e il III secolo a.C. e tra il VI e il V secolo a.C. Poco distante, in località Iardini-Fonte Puore (**P.A. 033**) è stata individuata

²⁹ SPADACENTA 2020, pp. 13-14.

³⁰ Carta Archeologica di Caggiano, Siti 44-47.

³¹ *Ibidem*, Sito 62.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

un'area di dispersione di materiale mobile, costituita da laterizi (tegole con alette a listello rettangolare, coppi e mattoni) e frammenti molto fluitati di forme ceramiche (acroma, acroma da fuoco, vernice nera, d'impasto) databili dall'età romana alla prima età moderna³².

Le ricognizioni effettuate tra il 2018 e il 2019 per la redazione della Carta Archeologica di Caggiano hanno permesso di identificare numerose aree indiziate da rinvenimenti di età romana, costituiti principalmente da materiale epigrafico, in situ e di reimpiego, e da aree di materiale mobile dislocate principalmente nel settore posto ad ovest e a sud dell'altura su cui sorge Caggiano, ossia quella porzione di territorio che si caratterizza per la presenza di rilievi collinari con settori pianeggianti estesi, protetti a nord dal Monte Capola Serra e prospicienti il bacino idrografico del fiume Tanagro. La concentrazione di siti e testimonianze diventa rarefatta o tende a scomparire nella porzione di territorio settentrionale ed orientale coincidente con il settore montuoso che raggiunge le quote più elevate segnato dal passaggio di alcuni corsi d'acqua.

I principali rinvenimenti di età romana si localizzano tra le località Masseria Vannata, S. Stasio e Petrosa dove si segnala la presenza di una serie di complessi, sia residenziali sia funerari, sorti in rapporto alla viabilità che attraversava questo settore occidentale del territorio di Caggiano. Si segnalano, in particolare, il rinvenimento di un mausoleo funerario dedicato da Gresia Tertia a Q. Insteio (**P.A. 028**) e i resti di una villa con basamento in opera poligonale della seconda metà del II sec. a.C. (**P.A. 029**). Nell'area si segnala, inoltre, la presenza di numerosi elementi scultorei, frammenti ceramici e documenti epigrafici riferibili *gens Insteia* e databili tra il I e il I secolo a.C.³³.

In località Petrosa, inoltre, sono stati rinvenuti frammenti lapidei e scultorei pertinenti presumibilmente ad un mausoleo funerario che fu rinvenuto, nella medesima località, nella proprietà Lupo (**P.A. 031**).

Nella porzione meridionale del territorio di Caggiano, al confine con Polla, sono stati rinvenuti alcuni tratti di un asse viario basolato e di strutture pertinenti a complessi edilizi antichi riconducibili, dal punto di vista cronologico, all'età romana (**P.A. 2004**).

³² Carta Archeologica di Caggiano, Sito 53; Siti 55-57.

³³ L'area è sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089/1939 art. 1, 3 dal 20/07/1989. Per maggiori informazioni si rimanda a CAPANO 2015.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Un'importante area indiziata da numerosi rinvenimenti archeologici, prevalentemente di età romana, si segnala tra le località Calabri e Masserione, in prossimità del confine con il territorio comunale di Pertosa (SA) (**P.A. 030**). Qui, infatti, sono state individuate diverse aree di dispersione di materiale mobile che lascia ipotizzare la presenza, in quest'area, di un insediamento rustico.

Ritrovamenti pertinenti a contesti necropoliari si individuano, invece, in località Fontana Caggiano (**P.A. 037**). Da quest'area, in particolare, proviene un'epigrafe reimpiegata databile al I secolo d.C.³⁴.

Alla documentazione sopra riportata si affianca quella integrata con i dati della ricognizione del 2018-2019 che ampliano il quadro delle attestazioni nel territorio (ved. **P.A. 131-156** e cartografia di riferimento). Una densa occupazione dell'area è infatti documentata, in particolare, a sud-ovest dell'abitato moderno, nella fascia interessata dall'opera in progetto che qui attraversa l'area in galleria.

L'attuale centro storico di Caggiano si sviluppa in continuità con il primo nucleo di età medievale, di cui si hanno notizie a partire dall'XI secolo. Esso si sviluppò, coerentemente con quanto accadde per i territori immediatamente limitrofi, a partire dallo stanziamento di popolazione greca originaria dalle vicine regioni bizantine che i Normanni, con la costruzione del castello e di una cinta muraria, si limitarono a connotare militarmente un sito già popolato da questa comunità di immigrati. La fortezza, infatti, si pone a protezione dell'unico versante facilmente raggiungibile dall'entroterra rurale e l'intero abitato poteva rappresentare per i signori normanni un'importante piazzaforte di controllo sui flussi dell'antico tracciato della "via Consina", una strada che viene ricordata più volte nelle pergamene greche di Santa Maria di Pertosa e che, sviluppandosi lungo le pendici sud-occidentali del borgo, parallelamente al corso del Tanagro, attraversava Buccino fino a raggiungere la Sella di Conza, un importante valico negli Appennini meridionali che consentiva i collegamenti tra il versante tirrenico e quello adriatico.

³⁴ Carta Archeologica di Caggiano, Sito 24.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.4. Polla

Il territorio di Polla è situato all'imbocco del Vallo di Diano, alle estreme propaggini meridionali del massiccio degli Alburni. Il territorio comunale è interamente attraversato dal fiume Tanagro che separa il nucleo dell'abitato più antico, posto in sinistra del fiume, dall'espansione più recente.

Le prime fasi di occupazione umana all'interno di quest'area si riconoscono, coerentemente con quanto accaduto per altre porzioni della Valle del Tanagro, all'interno di un insediamento rupestre: la cosiddetta Grotta di Polla (**P.A. 043**). La cavità venne scoperta nei primi anni del Novecento e cominciò ad essere indagata sistematicamente tra il 1956 e il 1962 dagli speleologi Parenzan e Davide. Le prime indagini archeologiche condotte da Bruno D'Agostino a partire dal 1964 hanno permesso di individuare una sequenza stratigrafica, suddivisa in quindici strati periodizzati dal Bronzo finale al Neolitico finale e forse anche al Neolitico medio. I primi tre strati contenevano ceramica del Bronzo finale e materiali fittili più recenti, come ad esempio frammenti di ceramica enotrio-geometrica e un fondo di coppetta ionica monoansata con decorazioni a fasce databili al VI secolo a.C. Il quarto strato è stato datato tra il Bronzo recente e quello finale, il quinto alla piena età del Bronzo. Il sesto e il settimo, il primo povero di reperti, il secondo del tutto sterile, costituivano una cerniera con le fasi più antiche, databili all'Eneolitico. Gli strati dall'ottavo al nono, infatti, contenevano ceramiche fini d'impasto nero e ben levigato³⁵. Tra il Neolitico Finale e il Primo Bronzo la cavità ha avuto una forte valenza culturale e sepolcrale. Le evidenze messe in luce da scavi recenti, effettuati dal 2016 al 2019, hanno permesso di inquadrare, infatti, un contesto ricco di resti ossei umani, animali, materiale ceramico, carboni e un ingombro di pietre di medio-grandi dimensioni con elementi culturali di diversa tipologia³⁶.

Nonostante la presenza di questo importante sito di età pre e protostorica, la maggior parte delle evidenze archeologiche presenti nel territorio pollese, a partire dal suo toponimo, rimandano all'età romana. Le origini di Polla sono, infatti, strettamente legate alla realizzazione della via consolare *Annia-Popilia* per volere del console romano Popilio Lenate negli ultimi decenni del II sec. a.C.

³⁵ LAROCCA 2020, p. 19.

³⁶ MINELLI 2020, p. 71 e segg.

L'impresa di questo personaggio, cui si deve anche la fondazione del *Forum*, la cui ubicazione si ipotizza più o meno in corrispondenza dell'attuale svincolo autostradale, è ricordata in una famosa epigrafe, oggi collocata in una struttura monumentale realizzata durante il ventennio fascista in località San Pietro. Si tratta della celeberrima *Lapis Pollae* (**P.A. 041**), in origine collocata sotto una statua equestre commemorativa del console.

Strettamente legato alla fase romana di frequentazione del sito è il toponimo “*Polla*” che deriva, infatti, dal nome della matrona romana, *Insteia Polla*, che nel I sec. d. C. fece costruire un mausoleo per il marito defunto, proprio in prossimità della strada consolare, non lontano dal luogo in cui sorgeva il foro.

Il monumento, che costituisce il mausoleo più notevole del Vallo di Diano, fu innalzato sul suolo privato della famiglia in mezzo a una vasta proprietà, che si estendeva ad ovest della via consolare, lungo il declivio sino al fiume (**P.A. 039**). Esso è costituito da un basamento quadrato sormontato da un tamburo cilindrico in cui era iscritta l'iscrizione che ricorda il titolare del monumento, Gaio Uziano Rufo Latiniano. Alcune monete datate fra l'età degli Antonini e i Gordiani documentano l'occupazione dell'area interna ed esterna del mausoleo con tombe, individuate nei primissimi anni del XX secolo, e databili, pertanto, a partire dal II secolo d.C. All'interno del mausoleo sono state rinvenute una tomba e un'iscrizione appartenente ad una fanciulla mentre a Nord del rudere sono state messe in luce tre camere funerarie allineate con all'interno sarcofagi e un'urna cineraria³⁷.

In località S. Pietro, a breve distanza dal mausoleo, si segnala la presenza dei resti di strutture residenziali realizzate a partire dal II secolo a. C. che perdurano, con annessi ambienti termali, fino al tardo-antico/alto-medioevo³⁸ (**P.A. 042**). Sui resti dell'enorme villa rustica venne edificata la chiesa di San Pietro, che divenne nel corso dell'XI secolo dipendenza dei Benedettini di Cava dei Tirreni che ne conservarono la giurisdizione fino agli inizi del '900.

Incerta l'ubicazione del foro di Polla che la letteratura specialistica tende a porre o in prossimità dell'attuale svincolo autostradale, in località Pentinosa (**P.A. 040**) oppure nei pressi di Masseria Panza (**P.A. 157**). Tracce archeologiche a suffragio della prima ipotesi si riscontrano nel rinvenimento nei pressi di

³⁷ BRACCO 1999, p. 43.

³⁸ Si ipotizza che i resti di questo insediamento siano da riferirsi alla villa di Insteia Polla, cfr. CAMPANELLI 2014, p. 533.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

quest'area di due documenti epigrafici, una lapide ricurva proveniente da un piccolo monumento sepolcrale circolare dedicato a Publio Apronio e un'ara funeraria di liberti dei *Bruttii*, una delle famiglie più ricche di possedimenti fondiari della regione. A sostegno della seconda ipotesi gioca la forma quadrangolare irregolare dell'area, interessata da percorsi viari e strutture murarie antiche e attraversata dalla strada consolare *Annia-Popilia*, qui parzialmente indagata.

In prossimità del confine con S. Arsenio, a cavallo delle località Pozzo e Cesine, è ubicato un cippo anepigrafe di età romana (**P.A. 044**), testimonianza della presenza di centuriazioni nell'area³⁹.

Infine, si segnala la presenza di un'area archeologicamente indiziata in località S. Antuono, corrispondente a Rustillano, un villaggio scomparso al tempo delle incursioni saracene⁴⁰ la cui origine derivava dal proprietario terriero *Rustilia*, dove indagini condotte con l'utilizzo del georadar e carotaggi hanno permesso di individuare materiali archeologici riconducibili all'età protostorica e all'età romana, oltre a canalizzazioni naturali e antropiche e drenaggi⁴¹ (**P.A. 045**).

Le origini romane del ponte che collega i due settori del paese si identificano grazie al rinvenimento una lapide funeraria che un *Marcus Insteius Silvester* dedica al fratello *Silvanus*, morto in giovane età, e da un'altra iscrizione, un'ara funeraria fratta riadoperata nella fabbrica del ponte ancora una volta riconducibile agli *Insteii* (**P.A. 2005**).

Nel Medioevo il *castrum* di Polla era sotto il controllo di Pandolfo di Capaccio, fratello e zio dei principi longobardi di Salerno. Eloquentissima testimonianza nei secoli alto medievali della presenza di membri di comunità italo-greca tra gli abitanti di Polla è l'intitolazione di ben due chiese: Santa Maria dei Greci e San Nicola dei Greci, entrambe ubicate nel cuore del centro storico, in quella parte sommitale dell'insediamento fortificato costituitosi durante i secoli medievali. In età normanna Polla divenne un feudo la cui titolarità passò di mano in mano fino alla sottomissione alla potente famiglia feudale dei Sanseverino, signori anche di Teggiano.

³⁹ CAPANO 2015, p. 118.

⁴⁰ BRACCO, 1999, p. 52.

⁴¹ Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno, s.v. Polla, cartella 71D, prot. n. 7329.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.5. Atena Lucana

Fin dall'epoca protostorica Atena Lucana ha rappresentato un importante punto di controllo del valico di collegamento tra l'asse nord-sud che attraversava tutto il Vallo di Diano, la vicina Valle dell'Agri e le direttrici che dal Golfo di Taranto risalgono l'entroterra Lucano. Adagiato su un altopiano che domina la vallata, il tessuto urbano del centro storico presenta una caratteristica forma a mandorla, sviluppandosi su quella che costituiva l'acropoli dell'insediamento greco-lucano e, in seguito, romano, ossia il comparto monumentale dell'abitato antico, qualificato dalla presenza degli spazi pubblici e dai volumi degli edifici di culto. In questa stessa area, in età medievale, si concentrò la popolazione, sfruttando le naturali caratteristiche difensive del sito.

Atena Lucana è considerato il nucleo insediamentale più antico del Vallo di Diano. Il toponimo, infatti, pare derivare dall'italico *ater-, nero, forse in riferimento a un fiume che scorreva nella città, analogamente ad altri centri italici quali Aterno e Atri; la specifica Lucana fu aggiunta nell'Ottocento.

Le prime tracce di occupazione umana si rintracciano nelle località Vallone Arenaccio (**P.A. 048**), Fossa Aimone (**P.A. 158**) e Serra Mezzana (**P.A. 059**).

In località Vallone Arenaccio, a SW dell'attuale centro abitato, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto, schegge di selce e un vaso a incisioni angolari "a dente di lupo". È possibile ipotizzare la presenza di un riparo di età Eneolitica⁴².

Un importante insediamento datato alla seconda metà del III millennio a.C., caratterizzato da elementi tipologici della fase balcanica di Cetina, è stato indagato in località Fossa Aimone. Il sito, posto a controllo del passaggio pedemontano che da Polla conduce ad Atena Lucana, ha restituito almeno due strutture abitative, a pianta absidata, associate a un'area di lavoro con fornace e aree di stoccaggio di materiali. Nella stessa località indagini archeologiche recenti, in occasione dei lavori autostradali, hanno messo in luce diverse strutture murarie e lacerti pavimentali relativi a un'occupazione di età lucana.

⁴² D'ALTO 1985, pp. 64-67; PATRONI 1901.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Sulla collina di Serra Mezzana⁴³, invece, a tre chilometri ad E dell'attuale centro abitato, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto sparsi. È possibile identificare la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo Medio⁴⁴.

Le prime fasi di frequentazione del sito in forma di insediamento stabile, dotato di una cinta muraria difensiva, risalgono all'epoca arcaica, come attestano i resti di mura megalitiche lungo i rilievi meridionali dell'attuale abitato, rintracciati nel centro storico in Corso Santa Maria⁴⁵ (**P.A. 053**) e in località Serrone San Cipriano⁴⁶ (**P.A. 050**).

All'età arcaica risalgono i rinvenimenti effettuati in località Pozzo Comune e in località Pezzolle, entrambe aree sottoposte a vincolo archeologico⁴⁷. Località Pozzo Comune, situata a Sud dell'abitato di Atena Lucana, venne indagata archeologicamente da Giovanni Patroni nel 1897. Le indagini hanno messo in evidenza 80 sepolture a fossa, con corredi di ceramica d'impasto. L'area è stata interpretata come una necropoli e datata al VII-VI secolo a.C.⁴⁸ (**P.A. 052**). Un'altra area necropolare si segnala in località Pezzolle (**P.A. 051**), dove sono state messe in luce tombe databili tra il VII e il VI a.C.⁴⁹.

Intorno al V secolo a. C. Atena Lucana viene interessata dall'occupazione dei Lucani. A testimonianza di questa facies cronologico-culturale si segnalano i rinvenimenti di località Braida. Nell'area dell'attuale campo sportivo, nel corso delle ricerche effettuate negli anni '60 dalla Direzione Museale della Provincia di Salerno, furono rinvenuti diversi frammenti di ceramica a figure rosse. L'area è stata interpretata come un insediamento lucano e datata al IV-III secolo a.C.⁵⁰ (**P.A. 055**).

Con la romanizzazione del territorio, l'area di Atena Lucana acquisisce particolare importanza, divenendo *municipium* a controllo del territorio centro-settentrionale del Vallo di Diano che da questo centro assunse la denominazione di *Campus Athinas*.

⁴³ L'area è sottoposta a vincolo archeologico nel 21/06/1982 con L. 1089/1939.

⁴⁴ D'ALTO 1985, pp. 67-68; PATRONI 1901.

⁴⁵ D'HENRY 1981, pp. 181-182.

⁴⁶ D'ALTO 1985, pp. 72-75; D'HENRY 1981, pp. 181-182; PATRONI 1987, p. 502.

⁴⁷ Vincoli archeologici, in base alla L. 1089/1939 art. 1, 3, del 06/07/1984 e del 12/10/1994.

⁴⁸ D'ALTO 1985, pp. 68-72; PATRONI 1897, pp. 500-505.

⁴⁹ PATRONI 1897.

⁵⁰ D'ALTO 1985, p. 77; D'HENRY 1981, p. 192; PANEBIANCO 1964-67.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Evidenti sono le tracce di romanizzazione del territorio, rappresentate sia dalla presenza di cippi graccani, rinvenuti in situ nelle località Saraceno⁵¹ (**P.A. 060**) e in località Limitone⁵² (**P.A. 049**), sia dalla presenza di aree di dispersione di frammenti ceramici e laterizi e/o di strutture murarie riconducibili alla presenza di insediamenti rustici, come quelli individuati in località Macerrina (**P.A. 058**) e Acqua Turtura⁵³ (**P.A. 056**).

Si segnala, inoltre, la presenza di tracce della via *Annia/Popilia* in C.da Fossa Aimone, dove è stato recuperato un tratto di circa 600 metri di basolato stradale in sovrapposizione con una fattoria di fine V-inizi IV secolo a. C., distrutta nella fine del III secolo a.C.⁵⁴ (**P.A. 2006**).

Tracce di viabilità romana si individuano anche in località Acqua Turtura (**P.A. 2007**), dove si individuano, in prossimità dell'insediamento rustico sopra citato, tracce di lastricato stradale⁵⁵.

Alle frequentazioni di età medievale del territorio risalgono, invece, i rinvenimenti del centro storico e di località S. Pancrazio-Braidella. Nel centro storico si segnala, nella fattispecie, la presenza dei resti delle strutture fortificate del Castello e della cinta muraria (**P.A. 054**), mentre in località Braidella – San Pancrazio è stata segnalata la presenza di strutture murarie localizzate a S di una masseria diroccata, ex chiesa di San Pancrazio. Si tratta di tracce di una terminazione absidale triconca, identificata come chiesa paleocristiana⁵⁶ (**P.A. 057**).

3.3.6. Sala Consilina

Sala Consilina si sviluppa alle pendici dei Monti della Maddalena. Dal punto di vista toponomastico, il toponimo *Sala* rimanda alle origini longobarde dell'insediamento altomedievale, in particolare all'impianto di una residenza signorile a capo di un vasto patrimonio fondiario.

⁵¹ D'ALTO 1985, pp. 96-98; GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937.

⁵² D'ALTO 1985, pp. 96-97; GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937; PATRONI 1897, pp. 119-120.

⁵³ COAERELLI 1981, p. 229; D'ALTO 1985, p. 100.

⁵⁴ CAMPANELLI 2014, p. 534.

⁵⁵ COAERELLI 1981, p. 229; D'ALTO 1985, p. 100.

⁵⁶ D'ALTO 1985, p. 82.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Le prime tracce di occupazione umana dell'area, tuttavia, rimandano all'età pre-protostorica e sono costituite dalla presenza, in tutta la fascia pedemontana del territorio cittadino, di vaste necropoli le cui fasi più antiche di frequentazione risalgono all'Eneolitico, protraendosi fino all'età romana.

I maggiori nuclei necropolari si rintracciano nelle località S. Antonio, S. Rocco, S. Marco, Valle Maura, Capo La Piazza e Tre Santi.

Nell'area nordoccidentale di Sala Consilina, in località S. Antonio⁵⁷ (**P.A. 064**), sono state rinvenute, nel corso degli scavi effettuati dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno negli anni '30 e negli anni '70 del '900, circa 1800 tombe. L'area si caratterizza per la presenza di sepolture sia ad incinerazione che ad inumazione, in entrambi i casi deposte in fosse, rispettivamente quadrate e rettangolari con fodera di pietre. L'area è stata interpretata come una necropoli ed è stata datata, in base ai ricchi corredi rinvenuti, al IX-VIII secolo a.C. La presenza di reperti sporadici databili al IV-III secolo a.C. testimonia una frequentazione dell'area necropolare anche in epoche successive all'Età del Ferro⁵⁸.

Nell'area sudorientale, invece, in località S. Rocco⁵⁹ (**P.A. 066**) sono state rinvenute oltre 1000 tombe. L'area si caratterizza per la presenza di sepolture sia ad incinerazione che ad inumazione, in entrambi i casi deposte in fosse, rispettivamente quadrate e rettangolari con fodera di pietre. L'area è stata interpretata come una necropoli ed è stata datata, in base ai ricchi corredi rinvenuti, al IX-VI secolo a.C. La presenza di reperti sporadici databili al V-III secolo a.C. testimonia una frequentazione dell'area necropolare anche in epoche successive all'Età del Ferro⁶⁰.

In località Capo La Piazza (**P.A. 069**), sono state rinvenute strutture di basamento di pietre a secco e tombe ad inumazione ed incinerazione. L'area è stata interpretata come una necropoli e datata all'Eneolitico finale e Medio ed è sottoposta a vincolo archeologico⁶¹.

Altre aree necropolari si segnalano in località Valle Maura (**P.A. 067**), dove i nuclei tombali si datano tra l'età protostorica e l'età tardoantica, località S. Marco (**P.A. 068**), in prossimità di località S.

⁵⁷ L'area è sottoposta a vincolo archeologico con L. 1089/1939 art. 1, 3 dal 23/11/1977.

⁵⁸ D'AGOSTINO 1981, p. 68; DI SANTO 2010, pp. 64-70; RONCORONI 2003, pp. 7-11; RONCORONI *et alii* 2006, pp. 33-82.

⁵⁹ L'area è sottoposta a vincolo archeologico con L. 1089/1939 art. 1, 3 dal 20/09/1982.

⁶⁰ D'AGOSTINO 1981, p. 68; DI SANTO 2010, pp. 64-70; RONCORONI 2003, pp. 7-11; RONCORONI *et alii* 2006, pp. 33-82.

⁶¹ DI SANTO 2010, p. 64; TALAMO 2008a, p. 157; TALAMO 2008b, p. 191.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Rocco, dove si individua una necropoli di età protostorica, e in località Tre Santi (**P.A. 070**). Qui, inoltre, si segnala la presenza di strutture murarie di età romana (**P.A. 071**).

Aree archeologicamente indiziate si individuano in località Profica e in località Macchia dell'Aspide, a pochi km da Atena Lucana.

In località Profica (**P.A. 061**), sono state rinvenute a più riprese, nel primo decennio del XX secolo, strutture tombali di diversa tipologia, in prevalenza sarcofagi in pietra, urne cinerarie e tombe a fossa ricoperte da tegole. L'area è stata interpretata come una necropoli di età romana⁶². In quest'area è stata, inoltre, individuato un elemento lapideo reimpiegato come abbeveratoio per animali nell'atrio di casa Annunziata, ex Taverna Caracciolo. Si tratta di un sarcofago in pietra, proveniente dalla vicina necropoli, con iscrizione, attribuibile a *M. Tattis Fructianus*⁶³. A questa necropoli si collega verosimilmente un insediamento in villa (**P.A. 159**) individuato in località Santa Lucia il cui impianto viene datata all'età graccana.

Da località Macchia dell'Aspide provengono, invece, frammenti ceramici, pesi da telaio e 28 antefisse decorate con teste di Menadi e Sileni, queste ultime attualmente custodite presso il Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale. L'area è stata interpretata come un edificio culturale, probabilmente un *thesauros*, databile al IV secolo a.C.⁶⁴ (**P.A. 062**). A circa 700 m da quest'area sacra è stata individuata, nel corso di un sopralluogo da parte della Soprintendenza, un'area di dispersione di materiale ceramico di età ellenistico-romana (**P.A. 160**).

Più sporadiche sono le tracce di età romana individuate all'interno del territorio di Sala Consilina. Si segnala, in particolare, in località Pendinello, il rinvenimento, lungo il percorso della SS19, alla fine del XIX secolo di un elemento lapideo con iscrizione. Tale elemento, di 92 cm di altezza e 48 cm di diametro, è stato identificato come uno dei termini che definivano la centuriazione graccana, probabilmente un "*actuarius*", lungo il corso del Tanagro ed il tracciato della via Popilia, del II secolo a.C.⁶⁵ (**P.A. 063**).

⁶² CURTO 1901, p. 36; D'ALTO 1985, pp. 107-108.

⁶³ BRACCO 2010, p. 77.

⁶⁴ BRACCO 2010, pp. 76-77; ROMITO 2006, pp. 73-80.

⁶⁵ BRACCO 2010, pp. 75-76; D'ALTO 1985, p. 97, GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937.

Un'area di materiale mobile è stata individuata durante le ricognizioni effettuate in fase di progettazione per la realizzazione del “Nuovo svincolo di Sala Consilina Sud al km 95+200 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria”, ad Est dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e a Nord della Statale Provinciale n. 11 “del Corticato”. Si tratta di una modesta area di frammenti fittili di dimensioni pari a 120x60 m. I materiali, sporadici e in pessime condizioni di conservazione, sono riferibili ad un arco cronologico che va dal I secolo a.C. al II secolo d.C. (**P.A. 075**).

Nulla sopravvive, allo stato attuale delle ricerche, della dominazione longobarda del territorio. Alcuni toponimi e agiotoponimi sopravvissuti o attestati da documentazione scritta, concentrati soprattutto nel settore sud-orientale della fascia pedemontana, come Bisanti, Santa Venere, Santa Sofia, Sant'Elia, Sant'Agàta, tuttavia, forniscono importanti indizi circa la presenza, in età alto medievale, di una comunità italo-greca. Nel solco della cultura bizantina si pone, d'altronde, il frammento di affresco emerso durante i lavori di restauro della facciata esterna della chiesa di Santo Stefano, a sinistra del portale d'accesso alla navata centrale. L'affresco raffigura una testa nimbata, quella dell'apostolo Andrea, ed è databile alla fine del X secolo. A questo periodo si può plausibilmente far risalire l'occupazione culturale della Grotta di S. Angelo (**P.A. 076**). Localizzata lungo l'antico tratturo che collega Sala Consilina a Padula, in connessione con luoghi legati alla pratica della transumanza, la Grotta di Sant'Angelo sorge sul monte Schiavo a est di Sala Consilina a circa 560 m s.l.m. Si tratta di una piccola cavità cui si accede da un ingresso di circa 2 m, utilizzata come insediamento e luogo di culto tra l'VIII e il IX secolo. Alla piccola cappella rupestre venne associato un romitorio identificabile con i resti del vicino monastero di Sant'Angelo in Fonti⁶⁶.

All'età normanna viene, invece, collegata la fortificazione del borgo che in quest'epoca si sarebbe dotato di una cinta muraria e di tre porte urbiche: il Portello, nel settore meridionale, la Porta Gagliarda, in quello settentrionale, Porta la Terra, a ovest. Tracce della fortificazione, databile intorno all'XI secolo, si rinvennero in prossimità del Santuario della Madonna di Castello (**P.A. 065**), dove Federico II fece erigere un castello curiale, distrutto a seguito della ribellione dei Sanseverino, conti di Marsico e signori di Teggiano.

⁶⁶ PAPAEO 2020.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.7. Padula

Le vicende insediative più antiche rintracciabili nel territorio di Padula si identificano con la vasta area archeologica del pianoro della Civita, posto a sud-est dell'attuale abitato. Qui sorgeva *Cosilinum*, un centro di origini lucane diventato, nel I sec. a. C., municipio romano. Le fasi di frequentazione del sito sembrano attestarsi fino ai secoli altomedievali, l'area, poi, venne completamente abbandonata⁶⁷ (**P.A. 086**).

Gli scavi condotti dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno dal 1955 al 1959 a Nord-Est della collina della Civita, tuttavia, hanno messo in luce una serie di tombe caratterizzate da ricchi corredi. Si tratta di tombe a fossa con recinzione in pietre e copertura in tegole che presentano in parte orientamento E/W, in parte S/N. L'area, ubicata nella località denominata Valle Pupina, è stata interpretata come una necropoli databile ad un arco cronologico che va dall'ultimo quarto del VI secolo a.C. al V secolo a.C.⁶⁸ (**P.A. 083**).

Altre aree ad uso funerario sono state individuate dalla Direzione dei Musei Provinciali nelle località Sterpone e S. Francesco-Pantanello.

La necropoli di località Sterpone, indagata tra il 1955 e il 1957, consta 37 tombe, costituite da inumazioni a fossa, in cassa di tegole con orientamento E/W. L'area, datata in base a i corredi al IV-III secolo a.C., è stata interpretata come una necropoli lucana⁶⁹ (**P.A. 081**). A età ellenistica si datano i rinvenimenti di materiale mobile in località Tempa la Mandra (**P.A. 163**) e i ritrovamenti in località La Vascella (**P.A. 162**), presso la Certosa, costituiti da una fornace, da un'epigrafe relativa al teatro di *Cosilinum*, reimpiegata in una costruzione moderna, e dal deposito temporaneo di numerosi elementi architettonici rinvenuti allo scadere del 1800 (rocchi di colonne, capitelli, statue) che G.B. Patroni mise in relazione con un tempio, oggi di difficile collocazione.

⁶⁷ D'HENRY 1981, pp. 182-183

⁶⁸ POTRANDOLFO 1981, pp. 150-151; ROMITO 2006, pp. 73-80.

⁶⁹ D'HENRY 1981, pp. 192-193; ROMITO 2006, pp. 73-80.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

In località S. Francesco-Pantanello sono state messe in luce sette tombe a fossa con recinzioni in pietre e copertura in tegole. L'area è stata interpretata come una necropoli databile ad un arco cronologico che va dall'ultimo quarto del VI secolo a.C. al V secolo a.C.⁷⁰ (**P.A. 085**).

A valle dell'abitato di *Cosilinum*, a confine tra i territori di Sala Consilina e Padula, si sviluppò, durante la dominazione romana il suburbio di *Marcellianum*, ricordato nell'*Itinerarium Antoninii*. Notevoli sono le tracce della romanizzazione dell'area, costituite dai resti di imponenti ville rustiche individuate nelle località S. Cristoforo (**P.A. 079**), C.da Campana (**P.A. 080**), Fabbrica (**P.A. 090**) e Murgia del Pesco (**P.A. 089**), queste ultime lungo il confine con Montesano sulla Marcellana. Le strutture si datano principalmente tra l'età repubblicana e l'età tardoantica⁷¹. Alla villa di S. Cristoforo si collega la fornace rinvenuta poco più a nord e datata a età romano-tardoantica (**P.A. 161**).

In località Noce del Conte, inoltre, durante i lavori per l'ammodernamento ed adeguamento autostradale del Tronco I-Tratto 6-Lotto 3 dal km 88+500 al km 103+900 sono state effettuate due diverse campagne di scavo nel 2002 e nel 2008. Le indagini hanno portato all'identificazione di due nuclei sepolcrali l'uno, con 8 sepolture, posto sul lato settentrionale e l'altro, con 11, più meridionale rispetto al primo. Si tratta di tombe a fossa alcune delle quali con copertura a cappuccina; una soltanto è ad incinerazione. Sulla base del corredo presente in alcune tombe, il nucleo sepolcrale è stato collocato cronologicamente all'età romano-imperiale. Nella medesima area sono state individuate anche tre strutture murarie realizzate con la tecnica "a secco" e per le quali si è ipotizzata una funzione di terrazzamento (**P.A. 088**).

Per quanto riguarda i secoli medievali le prime notizie collegabili all'esistenza di questo borgo risalgono ai primi anni della dominazione normanna. Nel 1089 Ugo di Avena, in Calabria, donava all'abbazia di Cava dei Tirreni la chiesa di San Simeone, posta nei pressi del *castrum* di Montesano, insieme alla Chiesa di San Nicola di Padula. Questo borgo conserva però testimonianze significative di un preesistente insediamento, caratterizzato da una forte impronta culturale bizantina, nonostante l'inclusione di tutto il Vallo di Diano tra i confini del Principato Longobardo di Salerno. Dalla toponomastica a importanti episodi artistici e architettonici Padula è tra i comuni del Vallo che hanno restituito evidenze

⁷⁰ POTRANDOLFO 1981, pp. 150-151; ROMITO 2006, pp. 73-80.

⁷¹ ROMITO 2006, pp. 73-80.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

importanti della presenza nel territorio di monaci e comunità italo-greche, in fuga dalla Sicilia e dalla Calabria meridionale dopo la conquista araba dell'isola e stabilitisi qui presumibilmente a partire dalla seconda metà del X secolo.

Dal punto di vista strettamente archeologico, le principali evidenze relative all'età tardoantica e altomedievale si individuano nel Battistero di S. Giovanni in Fonti e nell'Eremo di S. Michele alle Grotelle.

Non lontano da dove si ipotizza la collocazione di *Marcellianum* si trovano i resti del battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, un rarissimo esempio di Battistero il cui fonte battesimale è stato costruito direttamente su una sorgente perenne. La struttura architettonica, in parte invasa dalle acque, si articola attorno ad un corpo centrale e presenta tracce di terminazione absidale. Si tratta di un battistero paleocristiano, rimaneggiato più volte nel corso dei secoli, databile al VI secolo d.C., il cui nucleo originario risalirebbe al IV secolo d.C.⁷² (**P.A. 078**).

L'eremo di San Michele alle Grotelle è situato alle pendici meridionali del colle Civita, a Est dell'abitato di Padula, ad una quota di circa 750 m s.l.m. (**P.A. 087**). La realizzazione dell'edificio di culto è stata effettuata inglobando la grotta preesistente, uno scavernamento sviluppato in orizzontale per circa 45 m, probabilmente già utilizzata in età romana e pre-romana a scopo abitativo e culturale. L'edificio di culto, adiacente al sito lucano dell'antica *Cosilinum*, è stato realizzato monumentalizzando lo spazio rupestre attraverso l'utilizzo di materiali di reimpiego e la realizzazione di complessi apparati decorativi. La frequentazione dell'eremo si fa risalire ad un periodo compreso tra il IV e il X secolo ed è possibile ipotizzare che la devozione micaelica si sia sovrapposta, in età costantiniana, al culto pagano del dio Attis⁷³.

Gli sviluppi del borgo tra tardo Medioevo ed età moderna sono strettamente legati alla fondazione della Certosa di San Lorenzo, voluta agli inizi del '300 da Tommaso Sanseverino, membro di una delle famiglie feudali più potenti del Regno di Napoli (**P.A. 084**).

⁷² FRASCHETTI 1981, p. 212; SPINELLI 2010, pp. 57-58.

⁷³ MELLO 1986, pp. 765-766; PAPAEO 2020.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.3.8. Le aree ricadenti nel buffer bibliografico

All'interno del buffer bibliografico e delle fonti considerato rientrano anche i territori di Salvitelle (SA), Pertosa (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Teggiano (SA), Sassano (SA), Buonabitacolo (SA) e Montesano sulla Marcellana (SA). Mentre per San Pietro al Tanagro, San Rufo, Buonabitacolo e Montesano non sono state individuate evidenze archeologiche ricadenti nell'area di buffer, all'interno dei territori di Pertosa, Salvitelle, Sant'Arsenio, Teggiano e Sassano si rintraccia la presenza di evidenze archeologiche situate più o meno in prossimità della rete ferroviaria da realizzare.

Per quanto riguarda il territorio di Salvitelle, in località Timponi, a Nord del centro abitato, furono rinvenute tracce di un percorso basolato pertinente presumibilmente ad un ramo della rete viaria minore di età romana – un diverticolo della via *Annia-Popilia* – che interessava questo settore posto a Nord di Serra San Giacomo (**P.A. 2003**).

Presso Pertosa, invece, lungo il confine con il territorio comunale di Caggiano, in località Taverna Massavetere sussistevano i resti di un edificio di dimensioni significative, comunemente ricordato dalla popolazione locale come sede di una taverna-stazione di posta a servizio della viabilità. Della struttura, demolita a seguito del terremoto del 1980, sono visibili i resti degli stipiti di un ingresso realizzato in opera incerta di ciottoli fluviali e spezzoni di laterizi. In quest'area venne rinvenuta un'epigrafe funeraria bilingue, la cosiddetta epigrafe di *Menekrates* di Tralles, databile alla seconda metà II sec. a. C.⁷⁴ (**P.A. 036**). In quest'area, inoltre, si segnala la presenza di frammenti ceramici e di laterizi in dispersione riconducibili ad un arco cronologico compreso tra l'età imperiale e tardoantica.

Il territorio di Pertosa è noto in letteratura archeologica per l'importante insediamento rupestre delle Grotte dell'Angelo. Utilizzata in maniera discontinua a partire dalla media età del Bronzo fino al Medioevo, la cavità si caratterizza per la presenza di un insediamento palafitticolo databile tra il XVII e il XIV secolo a.C.⁷⁵. La cavità, oltre ad un uso abitativo, venne sfruttata a scopi cultuali sia nell'età del Bronzo, come

⁷⁴ CAPANO 2015, p. 116.

⁷⁵ LAROCCA 2010.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

testimoniano le centinaia di vasetti miniaturistici deposti al suo interno, sia in età greco-romana, sia in età medioevale, quando venne intitolata all’Arcangelo Michele (**P.A. 038**).

In località S. Vito, nel territorio comunale di Sant’Arsenio, si segnalano, invece, i resti di un insediamento romano (**P.A. 047**) con annessa necropoli (**P.A. 046**), mentre presso Teggiano si segnala la presenza di due aree necropolari di età lucana, localizzate nelle località Starza (**P.A. 073**) e Fiego⁷⁶ (**P.A. 072**).

Nell’area di buffer rientra anche il centro storico di Teggiano, interamente considerato come area di interesse archeologico per via della sovrapposizione dell’abitato moderno sulle stratificazioni insediative antiche. Si riconoscono, infatti, i resti della cinta muraria il cui primo impianto potrebbe risalire all’età lucana, mentre numerosi edifici ecclesiastici, quali le chiese di Sant’Andrea, San Pietro e San Michele, sorgono in aree in cui la tradizione bibliografica colloca templi e strutture civili dell’antico centro romano. A testimonianza di ciò, all’interno del centro storico si rintracciano numerose iscrizioni ed edicole, reimpiegate all’interno di edifici più tardi. Le tracce archeologiche del centro storico coprono un arco cronologico che va dall’età del Ferro e l’età medioevale⁷⁷ (**P.A. 074**).

Nel territorio di Sassano si individuano, infine, due aree sottoposte a vincolo archeologico. Si tratta di località Porcile e di località Pantano⁷⁸.

In località Pantano si individuano i resti di un insediamento rustico di età tardoantica (**P.A. 082**), in località Porcile, invece, è stata individuata nel 1994 la Grotta del Pino, oggetto di studio da parte dell’Università di Napoli in due campagne di scavo dal 1997 al 1998⁷⁹. Lo scavo sistematico ha accertato che la cavità è stata usata durante l’Età del Bronzo antico e medio come grotta funeraria, per deposizioni collettive, mentre episodicamente in tempi più recenti nel VII secolo a.C.⁸⁰ (**P.A. 077**).

⁷⁶ Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Teggiano; PUC Teggiano.

⁷⁷ DIDIER 1964 e segg.

⁷⁸ Le aree sono sottoposte a vincolo archeologico in base, rispettivamente, alla L. 1089/1939 art. 1, 3, 4, 21 e alla L. 1089/1939 art. 1, 3.

⁷⁹ PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, pp. 121-206.

⁸⁰ TOCCO 1995, pp. 619-620; PELLEGRINI, PIPERNO 1998, pp. 40-46.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

3.4. Repertorio delle presenze archeologiche

Di seguito si riporta l'indice topografico completo delle emergenze archeologiche individuate nel corso dell'analisi bibliografica e archivistica, individuate all'interno di un'area di 5 km rispetto all'area d'intervento. All'interno della presente disamina sono stati inseriti anche i dati elaborati in seno all'analisi toponomastica (**P.A. nn. 1000-1022**) e all'analisi aerofotointerpretativa (**A01-A04**). Nel complesso, sono state segnalate 90 evidenze di tipo puntuale/areale (**P.A. nn. 001-090**), databili ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età protostorica e l'età moderna, gran parte delle quali già sottoposte a vincolo archeologico, data l'importanza del contesto di riferimento. Si segnala, inoltre, la presenza di evidenze archeologiche a sviluppo lineari, costituite da manufatti riconducibili alla presenza di infrastrutture viarie (**P.A. nn. 2000-2007**). La numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (Scala 1:10.000), codifica RC2AB1R22N4AH0001001, fornita in Allegato. Altre informazioni sono contenute all'interno delle *Schede delle presenze archeologiche*, codifica RC2AB1R22SHAH0001001, cui si rimanda per le specifiche di dettaglio.

P.A. 001. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Morzita

Descrizione: Rinvenimento di laterizi, di cui n. 1 di colonna, e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, sigillata, anfore, dolia) databili tra il II/I sec. a.C. e il I sec. d.C. Si segnala, nella medesima area, la presenza di ceramica d'impasto (n. 3 frammenti) di età protostorica.

Cronologia: II/I sec. a.C. – I sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 322

P.A. 002. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località S. Nicola

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, terra sigillata) databili tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

Cronologia: I sec. a.C. – I sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDE SITO 314

P.A. 003. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Bottiglieri

Descrizione: Rinvenimento di scarti di fornace e laterizi.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDE SITO 313

P.A. 004. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Tempone

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, dolia, terra sigillata) databili all'età tardorepubblicana.

Cronologia: I sec a.C. - III sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDE SITO 280; 352

P.A. 005. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Tempe del Molino

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (anfore, ceramica comune e d'impasto) di datazione incerta.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: incerta

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 275

P.A. 006. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località S. Giovanni

Descrizione: Rinvenimento laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, dipinta) databili ad un orizzonte cronologico compreso tra il V e il III secolo a.C.

Cronologia: V-III sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 301

P.A. 007. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Badiglijo

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, sigillata, anfore) di età romana. Si segnala all'interno dell'area la presenza di n. 1 peso da telaio e di n. 1 frammento di ceramica d'impasto di età protostorica.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 266

P.A. 008. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Ponte S. Cono (Stazione)

Descrizione: Rinvenimento di laterizi, laterizi di colonne e frammenti ceramici (comune, vernice nera) databili al II - I sec. a.C.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: II-I sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 356

P.A. 009. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località La Montagnola

Descrizione: Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto databile tra il Bronzo Antico e il Bronzo Medio.

Cronologia: Bronzo Antico – Bronzo Medio

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDE SITO 303; 304

P.A. 010. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Costa della Petrosa

Descrizione: Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica.

Cronologia: età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 331

P.A. 011. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Buccino, Località Costa Capriolo

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, anfore, depurata, dolia, vernice nera, dipinta) di età romana e, in piccola percentuale, lucana e tardoantica. Si segnala il rinvenimento di frammenti di pavimentazione in *opus spicatum* e laterizi di colonna che consentono di interpretare il sito come un insediamento rustico occupato tra il II/I sec. a.C. e il IV sec. d.C.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: II/I sec. a.C. - IV sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 332

P.A. 012. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Manzielle

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici di età lucana e romana.

Cronologia: età lucana – età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO

P.A. 013. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Vittimose

Descrizione: Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica e di laterizi e frammenti ceramici di età lucana.

Cronologia: età protostorica – età lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO

P.A. 014. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Boschetto

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 015. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Località S. Giovanni

Descrizione: Un altro nucleo necropolare si evidenzia in località S. Giovanni, dove sono state portate alla luce tombe databili al IV secolo a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 15.03.1996.

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

P.A. 016. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Località S. Antonio

Descrizione: Alla *facies* del Gaudio, cultura eneolitica sviluppatasi nel sud Italia tra la fine del IV e la prima metà del III millennio a.C., appartiene la necropoli scoperta e indagata nel 1969 in località S. Antonio su di un ampio promontorio terrazzato posto a breve distanza dalla confluenza dei fiumi Platano – Bianco e Tanagro. La necropoli è costituita da tombe a forno con deposizioni multiple, probabilmente familiari, realizzate scavando nel calcare locale, all'interno delle quali sono stati rinvenuti elementi di corredo quali vasellame ceramico e armi.

Cronologia: età eneolitica

Decreto vincolo: sito segnalato nel PTR Regione Campania

Riferimenti bibliografici: HOLLOWAY 1973; HOLLOWAY 1974.

P.A. 017. INSEDIAMENTO – Buccino, Località Tufariello

Descrizione: Il sito, collocato a duna quota di 400 m s.l.m., ha restituito importanti informazioni circa due *facies* culturali - Protoappenninica e Appenninica – che si sono succedute nel Bronzo Medio. Lo scavo ha permesso di distinguere tre principali fasi di occupazione: una fase iniziale del Protoappenninico, in cui venne edificato un villaggio, formato da capanne quadrangolari o rettangolari e racchiuso da un muro di cinta; una fase di abbandono del villaggio avvenuta nel corso del Protoappenninico, e la realizzazione, al suo posto, di un'area per le attività artigianali, testimoniata da uno strato di ceneri di notevole spessore e

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

da numerosi focolari, forse per la produzione della ceramica; una terza fase, in piena facies Appenninica, in cui all'area artigianale vennero sovrapposte abitazioni isolate

Cronologia: età del Bronzo

Decreto vincolo: sito segnalato nel PTR Regione Campania

Riferimenti bibliografici: BRENNAN 1975.

P.A. 018. AREA DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località S. Lucia-Taverna Cerreto

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, PTCP – Provincia di Salerno

P.A. 019. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Buccino, Località Pareti

Descrizione: La struttura sorge su una grande piattaforma artificiale sostruita da muri in opera poligonale. Al II secolo a.C. appartengono frammenti di decorazioni in primo stile trovati in un pozzo assieme ad altri materiali. Pertinenti alla struttura sono i resti delle presse, databili tra il I secolo a.C. e II secolo d.C., riferibili alla pars rustica della villa.

Cronologia: I sec. a.C. – II sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981.

P.A. 020. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Buccino, Località Vittimose

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: La villa romana di Vittimose è situata a Sud-Est dell'attuale centro abitato di Buccino. Essa fu oggetto di due campagne di scavo, effettuate dalla missione americana della Brown University sotto la direzione di R. Ross Holloway tra il 1969 e il 1970. Gli scavi permisero di mettere in luce un grande complesso, con ambienti articolati attorno ad un cortile centrale a nord-ovest e ad un *impluvium*, delimitato da un peristilio, nella parte nord-orientale.

Cronologia: II sec. a.C. – IV sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: DYSON, ROSS HOLLOWAY 1971; BRACCO 1978; DYSON 1983.

P.A. 021. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Auletta, Contrada Vagni

Descrizione: In località Vagni fu scavata negli anni '70 del secolo scorso, una villa con quartiere termale, frequentata a partire dall'età repubblicana fino al IV secolo d.C., all'interno della quale sono stati messi in luce i resti di un pavimento in *opus signinum* con decorazione a cancello ottenuta con tessere lapidee.

Cronologia: età repubblicana – IV sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981

P.A. 022. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Auletta, Località Villa Carusiana

Descrizione: In località Villa Carusiana si segnala la presenza di materiale fittile (frammenti ceramici e laterizi) riconducibili alla presenza di una villa rustica di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 023. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Auletta, Località Muccioli

Descrizione: In località Muccioli si segnala la presenza di materiale fittile (frammenti ceramici e laterizi) riconducibili alla presenza di una villa rustica di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA

P.A. 024. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Auletta, Località Mattina - Limitoni

Descrizione: In località Vagni fu scavata negli anni '70 del secolo scorso, una villa con quartiere termale, frequentata a partire dall'età repubblicana fino al IV secolo d.C., all'interno della quale sono stati messi in luce i resti di un pavimento in *opus signinum* con decorazione a cancello ottenuta con tessere lapidee.

Cronologia: età repubblicana – IV sec. d.C.

Decreto vincolo: D.M. 26.05.1997.

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015

P.A. 025. RITROVAMENTO SPORADICO – Auletta, Località Limitoni

Descrizione: In località Limitoni si segnala la presenza, al confine con il territorio comunale di Caggiano, di un termine graccano, indicante la presenza, nell'area di centuriazioni riferibili all'Agro centuriato di Volcei.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA; CAPANO 2015

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 026. AREA DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località S. Barbara

Descrizione: In località S. Barbara, al confine con il territorio di Pertosa, si rintraccia la presenza di materiali mobili che suggeriscono l'esistenza, all'interno di quest'area, di un susseguirsi di *cauponae* ed *hospitia* a servizio della via consolare Annia-Popilia.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA; GRISI 2001.

P.A. 027. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Murge

Descrizione: In località Murge si rintraccia la presenza di materiale ceramico di età protostorica e di età romana costituito da frammenti di laterizi e di ceramica ascrivibile alle classi dell'acroma, dell'acroma da fuoco, della vernice nera e dell'impasto.

Cronologia: età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, SITI 44-47.

P.A. 028. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Caggiano, Località Petrosa-S. Stasio

Descrizione: In località Petrosa-S. Stasio si rintracciano i resti del mausoleo funerario dedicato da Gresia Tertia a Q. Insteio. Nell'area si segnala, inoltre, la presenza di numerosi elementi scultorei, frammenti ceramici e documenti epigrafici riferibili *gens* Insteia e databili tra il I e il II secolo a.C.

Cronologia: I-II sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 20.07.1989.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981; CAPANO 2015.

P.A. 029. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Caggiano, Località S. Stasio

Descrizione: In località S. Stasio, a poca distanza dal mausoleo funerario, si rintracciano i resti di una villa con basamento in opera poligonale della seconda metà del II sec. a.C. .

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 20.07.1989.

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981; CAPANO 2015.

P.A. 030. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Caggiano, Località Calabri-Masserione

Descrizione: Un'importante area indiziata da numerosi rinvenimenti archeologici, prevalentemente di età romana, si segnala tra le località Calabri e Masserione, in prossimità del confine con il territorio comunale di Pertosa (SA). Qui, infatti, sono state individuate diverse aree di dispersione di materiale mobile che lascia ipotizzare la presenza, in quest'area, di un insediamento rustico.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO.

P.A. 031. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Petrosa

Descrizione: In località Petrosa sono stati rinvenuti frammenti lapidei e scultorei pertinenti presumibilmente ad un mausoleo funerario che fu rinvenuto, nella medesima località, nella proprietà Lupo.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO.

P.A. 032. INSEDIAMENTO – Caggiano, Località Fronte Cesina

Descrizione: La grotta dello Zachito si trova ubicata sulla riva destra del fiume Melandro, sul fianco settentrionale del Monte Capo La Serra, a Nord-Est rispetto al centro abitato di Caggiano. L'uso del sito comincia del Neolitico Finale e prosegue nell'Eneolitico e nel Bronzo Antico e Medio, divenendo sporadico, maggiormente legato alla stagionalità, nel Bronzo Recente. L'ultima fase di utilizzo del sito è rappresentata dalla sepoltura di un individuo adulto databile tra il V e il IV secolo a.C. in base alla presenza di una brocca enotrio-protogeometrica.

Cronologia: Neolitico Finale – V-IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: SPADACENTA 2020.

P.A. 033. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Iardini-Fonte Puore

Descrizione: In località Iardini-Fonte Puore è stata individuata un'area di dispersione di materiale mobile, costituita da laterizi (tegole con alette a listello rettangolare, coppi e mattoni) e frammenti molto fluitati di forme ceramiche (acroma, acroma da fuoco, vernice nera, d'impasto) databili dall'età romana alla prima età moderna.

Cronologia: età romana – età moderna

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, SITI 55-57.

P.A. 034. STRUTTURE MURARIE – Caggiano, Località Iardini

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: I saggi archeologici effettuati fra il 1999 ed il 2000 in località Iardini hanno permesso di individuare i resti di un complesso databile tra l'età arcaica e l'età ellenistica in base alla presenza di materiali databili tra il IV e il III secolo a.C. e tra il VI e il V secolo a.C.

Cronologia: età arcaica – età ellenistica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, SITO 53.

P.A. 035. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Piede dell'Arme

Descrizione: In località Piede dell'Arme si rintraccia la presenza di un'area di materiale mobile costituita da ceramico d'impasto e acroma databile orientativamente all'età protostorica.

Cronologia: età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, SITO 62.

P.A. 036. RITROVAMENTO SPORADICO – Pertosa, Località Taverna Massavetere

Descrizione: In quest'area venne rinvenuta un'epigrafe funeraria bilingue, la cosiddetta epigrafe di *Menekrates* di Tralles, databile alla seconda metà II sec. a.C. Poco distante, inoltre, si segnala la presenza di frammenti ceramici e di laterizi in dispersione riconducibili ad un arco cronologico compreso tra l'età imperiale e tardoantica.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015.

P.A. 037. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Caggiano, Località Fontana Caggiano

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: Ritrovamenti pertinenti a contesti necropolari si individuano in località Fontana Caggiano. Da quest'area, in particolare, proviene un'epigrafe reimpiegata databile al I secolo d.C.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, SITO 24.

P.A. 038. INSEDIAMENTO – Pertosa, Contrada Muraglione

Descrizione: Il territorio di Pertosa è noto in letteratura archeologica per l'importante insediamento rupestre delle Grotte dell'Angelo. Utilizzata in maniera discontinua a partire dalla media età del Bronzo fino al Medioevo, la cavità si caratterizza per la presenza di un insediamento palafitticolo databile tra il XVII e il XIV secolo a.C. La cavità, oltre ad un uso abitativo, venne sfruttata a scopi culturali sia nell'età del Bronzo, come testimoniano le centinaia di vasetti miniaturistici deposti al suo interno, sia in età greco-romana, sia in età medioevale, quando venne intitolata all'Arcangelo Michele

Cronologia: età protostorica-età medioevale

Decreto vincolo: D.M. 29.09.1988.

Riferimenti bibliografici: LAROCCA 2002, 2010 e 2017.

P.A. 039. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Polla, Località Tempio

Descrizione: Il monumento, dedicato a Gaio Uziano Rufo Latiniano, fu innalzato sul suolo privato della famiglia in mezzo a una vasta proprietà, che si estendeva ad ovest della via consolare, lungo il declivio sino al fiume. Esso è costituito da un basamento quadrato sormontato da un tamburo cilindrico in cui era iscritta l'iscrizione che ricorda il titolare del monumento.

Cronologia: I-II sec. d.C.

Decreto vincolo: D.M. 8.10.1993.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: BRACCO 1999.

P.A. 040. RITROVAMENTO SPORADICO – Polla, Località Pentinosa

Descrizione: Si ipotizza l'ubicazione del foro di Polla in prossimità dell'attuale svincolo autostradale, in località Pentinosa. Tracce archeologiche a suffragio di tale ipotesi si riscontrano nel rinvenimento nei pressi di quest'area di due documenti epigrafici, una lapide ricurva proveniente da un piccolo monumento sepolcrale circolare dedicato a Publio Apronio e un'ara funeraria di liberti dei Bruttii, una delle famiglie più ricche di possedimenti fondiari della regione.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: BRACCO 1999.

P.A. 041. RITROVAMENTO SPORADICO – Polla, Località S. Pietro-Belvedere

Descrizione: In quest'area si trova il famoso documento epigrafico denominato Lapis Pollae, in origine collocata sotto una statua equestre commemorativa del console Popilio Lenate, e databile al II sec. a.C.

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: BRACCO 1999.

P.A. 042. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Polla, Località S. Pietro

Descrizione: In località S. Pietro, a breve distanza dal mausoleo, si segnala la presenza dei resti di strutture residenziali realizzate a partire dal II secolo a. C. che perdurano, con annessi ambienti termali, fino al tardo-antico/alto-medioevo

Cronologia: II sec. a.C.-età medievale

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAMPANELLI 2014.

P.A. 043. INSEDIAMENTO – Polla, Località Via delle Grotte-Connvento

Descrizione: La Grotta di Polla venne scoperta nei primi anni del Novecento e cominciò ad essere indagata sistematicamente tra il 1956 e il 1962 dagli speleologi Parenzan e Davide. Le prime indagini archeologiche condotte da Bruno D'Agostino a partire dal 1964 hanno permesso di individuare una sequenza stratigrafica, suddivisa in quindici strati periodizzati dal Bronzo finale al Neolitico finale e forse anche al Neolitico medio.

Cronologia: Neolitico medio – Bronzo finale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: LAROCCA 2020; MINELLI 2020.

P.A. 044. RITROVAMENTO SPORADICO – Polla, Località Pozzo-Cesine

Descrizione: In prossimità del confine con S. Arsenio, a cavallo delle località Pozzo e Cesine, è ubicato un cippo anepigrafe di età romana, testimonianza della presenza di centuriazioni nell'area.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015.

P.A. 045. RITROVAMENTO SPORADICO – Polla, Località S. Antuono

Descrizione: In località S. Antuono indagini condotte con l'utilizzo del georadar e carotaggi hanno permesso di individuare materiali archeologici riconducibili all'età protostorica e all'età romana, oltre a canalizzazioni naturali ed antropiche e drenaggi.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: età protostorica – età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno, s.v. Polla, cartella 71D, prot. n. 7329.*

P.A. 046. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – S. Arsenio, Località S. Vito

Descrizione: In località S. Vito, nel territorio comunale di Sant’Arsenio, si segnalano i resti di un insediamento romano con annessa necropoli

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015.

P.A. 047. INSEDIAMENTO – S. Arsenio, Località S. Vito

Descrizione: In località S. Vito, nel territorio comunale di Sant’Arsenio, si segnalano i resti di un insediamento romano con annessa necropoli

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015.

P.A. 048. AREA DI MATERIALE MOBILE – Atena Lucana, Vallone Arenaccio

Descrizione: In località Vallone Arenaccio, a SW dell’attuale centro abitato, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d’impasto, schegge di selce e un vaso a incisioni angolari “a dente di lupo”. È possibile ipotizzare la presenza di un riparo di età Eneolitica.

Cronologia: età eneolitica

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; PATRONI 1901.

P.A. 049. RITROVAMENTO SPORADICO – Atena Lucana, Via Limitone

Descrizione: Alle pendici di Atena Lucana, in località Atena Scalo è stato rinvenuto, nel 1896 un elemento lapideo con iscrizione. Tale rinvenimento, di 65 cm di altezza e 47 cm di diametro, è stato identificato come uno dei termini che definivano la centuriazione graccana, lungo il corso del Tanagro ed il tracciato della via Popilia, del II secolo a.C.

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937; PATRONI 1897.

P.A. 050. STRUTTURE MURARIE – Atena Lucana, Località Serrone S. Cipriano

Descrizione: Sulla collina del Serrone, a W dell'attuale centro abitato, sono visibili delle strutture murarie, costituite di due paramenti, formate da grossi blocchi in pietra calcarea messi in opera senza cementazione, che percorrono, in maniera discontinua, il versante settentrionale della collina per circa 100 m in direzione E/W. Lo spessore massimo del muro è di circa 3 m ed è riempito, tra i due paramenti, da pietrame di minori dimensioni. Le strutture, databili al V-VI secolo a.C., sono riconducibili ad una cinta muraria megalitica preromana.

Cronologia: V-VI sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; D'HENRY 1981; PATRONI 1897.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 051. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Atena Lucana, Località Pezzolle

Descrizione: Un'area necropolare si segnala in località Pezzolle, dove sono state messe in luce tombe databili tra il VII e il VI a.C.

Cronologia: VII-VI sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 12.10.1994

Riferimenti bibliografici: PATRONI 1897.

P.A. 052. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Atena Lucana, Località Pozzo Comune

Descrizione: Gli scavi condotti da Giovanni Patroni nel 1897, in un'area a S dell'abitato di Atena Lucana hanno messo in evidenza 80 sepolture a fossa, con corredi di ceramica d'impasto. L'area è stata interpretata come una necropoli e datata al VII-VI secolo a.C.

Cronologia: VII-VI sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 06.07.1984; 23.04.1979

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; PATRONI 1897.

P.A. 053. STRUTTURE MURARIE – Atena Lucana, Corso Santa Maria

Descrizione: Nella zona S dell'attuale centro abitato, nei pressi della Chiesa di Santa Maria, sono visibili delle strutture murarie inglobate in un muraglione moderno. Le strutture sono in relazione con la **P.A. 050**, con il quale costituivano un'unica cinta muraria databile al V-VI secolo a.C.

Cronologia: V-VI sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'HENRY 1981.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 054. INSEDIAMENTO FORTIFICATO – Atena Lucana, Corso Santa Maria (Centro Storico)

Descrizione: Nel centro storico si segnala, nella fattispecie, la presenza dei resti delle strutture fortificate del Castello e della cinta muraria realizzati in età altomedievale durante la dominazione longobarda.

Cronologia: età medievale

Decreto vincolo: D.M. 12.10.1981.

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985.

P.A. 55. AREA DI MATERIALE MOBILE – Atena Lucana, Località Braida

Descrizione: Nell'area dell'attuale campo sportivo, nel corso delle ricerche effettuate negli anni '60 dalla Direzione Museale della Provincia di Salerno, furono rinvenuti diversi frammenti di ceramica a figure rosse. L'area è stata interpretata come un insediamento lucano e datata al IV-III secolo a.C.

Cronologia: IV-III sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; D'HENRY 1981; PANEBIANCO 1964-67.

P.A. 056. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Atena Lucana, Località Acqua Turtura

Descrizione: In località Acqua Turtura si evidenziano, nei muri di una grossa masseria elementi lapidei di diverse dimensioni. Tali elementi sono riferibili in parte a frammenti sepolcrali romani, in parte ad epigrafi funerarie. Dalla cisterna attigua alla masseria affiorano archi di laterizi e macine in pietra. L'area può essere interpretata come una villa rustica.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981; D'ALTO 1985.

P.A. 057. STRUTTURA PER IL CULTO – Atena Lucana, Località San Pancrazio-Braidella

Descrizione: In località Braidella – San Pancrazio è stata segnalata la presenza di strutture murarie localizzate a S di una masseria diroccata, ex chiesa di San Pancrazio. Si tratta di tracce di una terminazione absidale triconca, identificata come chiesa paleocristiana.

Cronologia: età medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985.

P.A. 058. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Atena Lucana, Località Macerrina

Descrizione: In località Macerrina si evidenzia la presenza di strutture murarie e di materiale fittile riferibile alla presenza di un insediamento rustico di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: D.M. 22.01.1991

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981; D'ALTO 1985.

P.A. 059 - AREA DI MATERIALE MOBILE – Atena Lucana, Serra Mezzana

Descrizione: Sulla collina di Serra Mezzana, a tre chilometri ad E dell'attuale centro abitato, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto sparsi. È possibile identificare la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo Medio.

Cronologia: età del Bronzo Medio

Decreto vincolo: D.M. 21.06.1982

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; PATRONI 1901.

P.A. 060. RITROVAMENTO SPORADICO – Atena Lucana, Località Saraceno

Descrizione: Sulla collina di Atena Lucana, ad est in zona Saraceno, è stato rinvenuto nel 1976, durante i lavori per la SS 598, un elemento lapideo anepigrafe. Tale elemento, di 43 cm di altezza e 36 cm di diametro, è stato identificato come uno dei termini che definivano la centuriazione graccana del II secolo a.C. Trattandosi di un termine “muto”, è ipotizzabile che definisse uno dei quattro lotti interni alla centuria assegnato ad un agricoltore atinate.

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937.

P.A. 061. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località Profica

Descrizione: In località Profica, al confine con il comune di Atena Lucana, sono state rinvenute a più riprese, nel primo decennio del XX secolo, strutture tombali di diversa tipologia, in prevalenza sarcofagi in pietra, urne cinerarie e tombe a fossa ricoperte da tegole. L'area è stata interpretata come una necropoli di età romana. A breve distanza dal sito, si individua un elemento lapideo fuori posto, utilizzato come abbeveratoio per animali. Si tratta di un sarcofago in pietra, proveniente dalla vicina necropoli, con iscrizione, attribuibile a *M. Tattis Fructianus*.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CURTO 1901; D'ALTO 1985; BRACCO 2010.

P.A. 062. AREA DI MATERIALE MOBILE – Sala Consilina, Località Macchia dell'Aspide

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: A confine tra Sala Consilina ed Atena Lucana, in località Macchia dell'Aspide, è stata rinvenuta un'area di frammenti fittili in cui si segnalano sporadici frammenti ceramici, pesi da telaio e 28 antefisse decorate con teste di Menadi e Sileni. L'area è stata interpretata come un edificio culturale, probabilmente un *thesauros*, databile al IV secolo a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006; BRACCO 2010.

P.A. 063. RITROVAMENTO SPORADICO – Sala Consilina, Località Pendinello

Descrizione: Lungo il percorso della SS19, alla fine del XIX secolo è stato rinvenuto un elemento lapideo con iscrizione. Tale elemento, di 92 cm di altezza e 48 cm di diametro, è stato identificato come uno dei termini che definivano la centuriazione graccana, probabilmente un "*actuarius*", lungo il corso del Tanagro ed il tracciato della via Popilia, del II secolo a.C.

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: D.S.R. 18/08/2003, 21/02/2006.

Riferimenti bibliografici: D'ALTO 1985; GUARIGLIA, PANEBIANCO 1937; BRACCO 2010.

P.A. 064. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località S. Antonio

Descrizione: Nell'area NW di Sala Consilina sono state rinvenute, nel corso degli scavi effettuati dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno negli anni '30 e negli anni '70 del '900, circa 1800 tombe. L'area si caratterizza per la presenza di sepolture sia ad incinerazione che ad inumazione, in entrambi i casi deposte in fosse, rispettivamente quadrate e rettangolari con fodera di pietre. L'area è stata interpretata come una necropoli ed è stata datata, in base ai ricchi corredi rinvenuti, al IX-VIII secolo a.C. La presenza di reperti sporadici databili al IV-III secolo a.C. testimonia una frequentazione dell'area necropolare anche in epoche successive all'Età del Ferro.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: età del Ferro – IV-III sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 06.07.1976; 23.04.1979; 20.09.1982.

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1981; DI SANTO 2010; RONCORONI 2003; RONCORONI *et alii* 2006.

P.A. 065. STRUTTURE MURARIE – Sala Consilina, Località Madonna di Castello

Descrizione: All'età normanna viene collegata la fortificazione del borgo che in quest'epoca si sarebbe dotato di una cinta muraria e di tre porte urbiche: il Portello, nel settore meridionale, la Porta Gagliarda, in quello settentrionale, Porta la Terra, a ovest. Tracce della fortificazione, databile intorno all'XI secolo, si rinvennero in prossimità del Santuario della Madonna di Castello.

Cronologia: età medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ESPOSITO, TORTORELLA 2010

P.A. 066. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località S. Antonio

Descrizione: Nell'area SE di Sala Consilina sono state rinvenute, nel corso degli scavi effettuati dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno negli anni '30 e negli anni '70 del '900, oltre 1000 tombe. L'area si caratterizza per la presenza di sepolture sia ad incinerazione che ad inumazione, in entrambi i casi deposte in fosse, rispettivamente quadrate e rettangolari con foderi di pietre. L'area è stata interpretata come una necropoli ed è stata datata, in base ai ricchi corredi rinvenuti, al IX-VI secolo a.C. La presenza di reperti sporadici databili al V-III secolo a.C. testimonia una frequentazione dell'area necropolare anche in epoche successive all'Età del Ferro.

Cronologia: età del Ferro – III sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 23/11/1977; 15.03.1993.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1981; DI SANTO 2010; RONCORONI *et alii* 2006.

P.A. 067. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località Valle Maura

Descrizione: In località Valle Maura sono stati rinvenuti nuclei tombali che si datano tra l'età protostorica e l'età tardoantica.

Cronologia: età protostorica – età tardoantica.

Decreto vincolo: D.M. 04.03.1978.

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1981; DI SANTO 2010; RONCORONI *et alii* 2006.

P.A. 068. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località S. Marco

Descrizione: In località S. Marco, in prossimità di località S. Rocco, si individua una necropoli di età protostorica.

Cronologia: età protostorica

Decreto vincolo: D.M. 15.03.1993; 31.07.1998; 09.10.1999.

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1981; DI SANTO 2010; RONCORONI *et alii* 2006.

P.A. 069. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località Capo La Piazza

Descrizione: In località Capo La Piazza, nella zona SE di Sala Consilina, sono state rinvenute strutture di basamento di pietre a secco e tombe ad inumazione ed incinerazione. L'area è stata interpretata come una necropoli e datata all'Eneolitico finale e Medio.

Cronologia: Eneolitico finale e Medio.

Decreto vincolo: D.M. 15.03.1993.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: DI SANTO 2010; TALAMO 2008a e b

P.A. 070. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sala Consilina, Località Tre Santi

Descrizione: In località Tre Santi si individua una necropoli di età protostorica, databile tra l'età del ferro e l'età arcaica.

Cronologia: età del ferro – età arcaica

Decreto vincolo: D.M. 17.06.1993.

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1981; DI SANTO 2010; RONCORONI *et alii* 2006.

P.A. 071. STRUTTURE MURARIE – Sala Consilina, Località Tre Santi

Descrizione: In località Tre Santi si segnala la presenza di strutture murarie di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: D.M. 30.05.1977.

Riferimenti bibliografici: COARELLI 1981; DI SANTO 2010.

P.A. 072. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Teggiano, Località Fiego

Descrizione: In località Fiego si rintraccia la presenza di una necropoli di età lucana.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Bibliografia: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Teggiano; PUC Teggiano*

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 073. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Teggiano, Località Starza

Descrizione: In località Starza si segnalano i resti di corredi provenienti da tombe databili al IV secolo a.C., oltre a frammenti di tegole, tegoloni e ceramica d'uso comune.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Bibliografia: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Teggiano; PUC Teggiano*

P.A. 074. STRUTTURE MURARIE – Teggiano, Centro storico

Descrizione: Nell'area di buffer rientra anche il centro storico di Teggiano, interamente considerato come area di interesse archeologico per via della sovrapposizione dell'abitato moderno sulle stratificazioni insediative antiche. Si riconoscono, infatti, i resti della cinta muraria il cui primo impianto potrebbe risalire all'età lucana, mentre numerosi edifici ecclesiastici, quali le chiese di Sant'Andrea, San Pietro e San Michele, sorgono in aree in cui la tradizione bibliografica colloca templi e strutture civili dell'antico centro romano. A testimonianza di ciò, all'interno del centro storico si rintracciano numerose iscrizioni ed edicole, reimpiegate all'interno di edifici più tardi. Le tracce archeologiche del centro storico coprono un arco cronologico che va dall'età del Ferro e l'età medievale.

Cronologia: età del ferro-età medievale

Decreto vincolo: Vincoli architettonici DM.24.09.1988; L.n.364 del 1909 notifica del 6.8.1914; L.n.364 del 1909 notifica 5.04.1914; D.M.NOT.18.03.1916; DM. 18.03.1916; D.M.NOT.07.08.1927; DM.19.07.1977; DCR N.204 del 1 luglio 2016

Bibliografia: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Teggiano; PUC Teggiano; DIDIER 1964 E SEGG.*

P.A. 075. AREA DI MATERIALE MOBILE – Sala Consilina, Località Trinità

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: Un'area di materiale mobile è stata individuata durante le ricognizioni effettuate in fase di progettazione per la realizzazione del “Nuovo svincolo di Sala Consilina Sud al km 95+200 dell’Autostrada Salerno-Reggio Calabria”, ad Est dell’A3 Salerno-Reggio Calabria e a Nord della Statale Provinciale n. 11 “del Corticato”. Si tratta di una modesta area di frammenti fittili di dimensioni pari a 120x60 m. I materiali, sporadici ed in pessime condizioni di conservazione, sono riferibili ad un arco cronologico che va dal I secolo a.C. al II secolo d.C.

Cronologia: I sec. a.C. – II sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Sala Consilina.*

P.A. 076. STRUTTURA PER IL CULTO – Sala Consilina, Grotta di S. Angelo

Descrizione: Localizzata lungo l’antico tratturo che collega Sala Consilina a Padula, in connessione con luoghi legati alla pratica della transumanza, la Grotta di Sant’Angelo sorge sul monte Schiavo a est di Sala Consilina a circa 560 m s.l.m. Si tratta di una piccola cavità cui si accede da un ingresso di circa 2 m, utilizzata come insediamento e luogo di culto tra l’VIII e il IX secolo.

Cronologia: VIII-IX sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: PAPAEO 2020.

P.A. 077. INSEDIAMENTO – Sassano, Località Porcile

Descrizione: In località Porcile, invece, è stata individuata nel 1994 la Grotta del Pino, oggetto di studio da parte dell’Università di Napoli in due campagne di scavo dal 1997 al 1998. Lo scavo sistematico ha accertato che la cavità è stata usata durante l’Età del Bronzo antico e medio come grotta funeraria, per deposizioni collettive, mentre episodicamente in tempi più recenti nel VII secolo a.C.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: età del Bronzo – VIII sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 03.05.1997; D.S.R. 30.11.2006

Riferimenti bibliografici: PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001; TOCCO 1995; PELLEGRINI, PIPERNO 1998.

P.A. 078. STRUTTURA PER IL CULTO – Padula, Località Fonti

Descrizione: Al confine tra Sala Consilina e Padula, in contrada Fonti si rintracciano strutture murarie ben conservate che individuano un edificio a pianta quadrata. La struttura architettonica, in parte invasa dalle acque, si articola attorno ad un corpo centrale e presenta tracce di terminazione absidale. Si tratta di un battistero paleocristiano, rimaneggiato più volte nel corso dei secoli, databile al VI secolo d.C., il cui nucleo originario risalirebbe al IV secolo d.C.

Cronologia: IV-VI sec. d.C.

Decreto vincolo: Vincolo architettonico L. 1089/1939 art. 1, 3, 4, 21

Riferimenti bibliografici: FRASCHETTI 1981; SPINELLI 2010

P.A. 079. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Località S. Cristoforo

Descrizione: A N della Certosa di San Lorenzo e a E di località San Leonardo sono state messe in luce, tra il 1956 e il 1959, una serie di strutture murarie articolate attorno ad uno spazio rettangolare di 12x5 m, delimitato su un lato da un colonnato e da un canale di reflusso. Tali strutture sono databili al III-II secolo a.C. e definiscono una serie di ambienti che non sembrano presentare una funzione specifica. In base ai materiali sporadici rinvenuti, che coprono un arco cronologico che va dal IV secolo a.C. al V secolo d.C., si può ipotizzare un'unità abitativa, probabilmente una villa rustica, realizzata in età repubblicana ed in uso fino al IV-V secolo d.C.

Cronologia: III-II sec. a.C. al IV-V sec. d.C.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006.

P.A. 080. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Contrada Campana

Descrizione: In contrada Campana, nei pressi del margine destro del fiume Tanagro, sono state rinvenute una serie di strutture murarie disseminate in un'area d'indagine di circa 6000 mq. Tali strutture si articolano attorno ad un'area centrale, in parte absidata, caratterizzata da una pavimentazione in cocciopesto, *opus spicatum* e mosaici geometrici e fitomorfici. L'area, databile fra il IV e il VI secolo d.C., è stato interpretato come una villa romana tardo-imperiale rifunzionalizzata in basilica paleocristiana.

Cronologia: età tardo-imperiale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006.

P.A. 081. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Padula, Località Sterpone

Descrizione: Gli scavi condotti dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno tra il 1955 e il 1957 in località Sterpone, nella piana sottostante l'attuale centro abitato, hanno messo in luce 37 tombe. Si tratta di inumazioni a fossa, in cassa di tegole con orientamento E/W. L'area, datata in base ai corredi al IV-III secolo a.C., è stata interpretata come una necropoli lucana.

Cronologia: IV-III sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006; D'HENRY 1981.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 082. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Sassano, Località Pantano

Descrizione: In località Pantano si individuano i resti di un insediamento rustico di età tardoantica.

Cronologia: età tardoantica

Decreto vincolo: D.M. 15.11.1990; 18.06.1991.

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Sassano*

P.A. 083. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Padula, Località Valle Pupina

Descrizione: Gli scavi condotti dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno dal 1955 al 1959 a NE della collina della Civita hanno messo in luce una serie di tombe caratterizzate da ricchi corredi. Si tratta di tombe a fossa con recinzione in pietre e copertura in tegole che presentano in parte orientamento E/W, in parte S/N. L'area è stata interpretata come una necropoli databile ad un arco cronologico che va dall'ultimo quarto del VI secolo a.C. al V secolo a.C.

Cronologia: VI-VI sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006; POTRANDOLFO 1981.

P.A. 084. LUOGO PER IL CULTO – Padula, Viale Certosa

Descrizione: Gli sviluppi del borgo tra tardo Medioevo ed età moderna sono strettamente legati alla fondazione della Certosa di San Lorenzo, voluta agli inizi del '300 da Tommaso Sanseverino, membro di una delle famiglie feudali più potenti del Regno di Napoli.

Cronologia: età moderna

Decreto vincolo: Vincolo architettonico L. 1089/1939 art. 1, 3, 4, 21

Riferimenti bibliografici: DE CUNZO, DE MARTINI 1985.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 085. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Padula, Località S. Francesco-Pantanello

Descrizione: Gli scavi condotti dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno nel 1955 a SW della collina della Civita hanno messo in luce sette tombe a fossa con recinzioni in pietre e copertura in tegole. L'area è stata interpretata come una necropoli databile ad un arco cronologico che va dall'ultimo quarto del VI secolo a.C. al V secolo a.C.

Cronologia: VI-V sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006; POTRANDOLFO 1981.

P.A. 086. INSEDIAMENTO – Padula, Località Civita

Descrizione: Sulla collina denominata Civita, a E dell'attuale centro abitato di Padula, sono state rinvenute delle strutture murarie formate da grossi blocchi trapezoidali in pietra calcarea messi in opera senza cementazione e costituite da due paramenti di 1,5 m circa l'uno. Le strutture sono state interpretate come opera di fortificazione a difesa di un abitato. Più a N, nella parte più eminente della collina, si identificano altre strutture murarie in opera poligonale, disposte in 2/3 filari di blocchi, che si conservano per circa 20 m con orientamento E/W. Analogamente, tali strutture sono state interpretate come una cinta di fortificazione, probabilmente una seconda linea di difesa per il medesimo abitato. Entrambe le strutture sono databili alla seconda metà del IV secolo a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: D.M. 26.05.1995.

Riferimenti bibliografici: D'HENRY 1981.

P.A. 087. STRUTTURA PER IL CULTO – Padula, Costa S. Sepolcro

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: L'edificio di culto, adiacente al sito lucano dell'antica Cosilinum, è stato realizzato monumentalizzando lo spazio rupestre attraverso l'utilizzo di materiali di reimpiego e la realizzazione di complessi apparati decorativi. La frequentazione dell'eremo si fa risalire ad un periodo compreso tra il IV e il X secolo ed è possibile ipotizzare che la devozione micaelica si sia sovrapposta, in età costantiniana, al culto pagano del dio Attis

Cronologia: IV-X sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: PAPAEO 2020.

P.A. 088. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Padula, Località Noce del Conte

Descrizione: In località Noce del Conte, inoltre, durante i lavori per l'ammodernamento ed adeguamento autostradale del Tronco I-Tratto 6-Lotto 3 dal km 88+500 al km 103+900 sono state effettuate due diverse campagne di scavo nel 2002 e nel 2008. Le indagini hanno portato all'identificazione di due nuclei sepolcrali l'uno, con 8 sepolture, posto sul lato settentrionale e l'altro, con 11, più meridionale rispetto al primo. Si tratta di tombe a fossa alcune delle quali con copertura a cappuccina; una soltanto è ad incinerazione. Sulla base del corredo presente in alcune tombe, il nucleo sepolcrale è stato collocato cronologicamente all'età romano-imperiale. Nella medesima area sono state individuate anche tre strutture murarie realizzate con la tecnica "a secco" e per le quali si è ipotizzata una funzione di terrazzamento.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

P.A. 089. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Località Murgia del Pesco

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: In località Murgia del Pesco si individuano i resti di un insediamento rustico di età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

P.A. 090. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Località Fabbrica

Descrizione: In località Fabbrica, al confine con il territorio di Montesano sulla Marcellana, sono stati individuati, agli inizi degli anni Novanta, i resti di un'imponente villa romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: D.M. 10.10.1991.

Riferimenti bibliografici: *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

P.A. 091. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Bottiglieri/Vallone delle Canne/San Nicola

Descrizione: Resti di un acciottolato stradale

Cronologia: non datato

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 311, 324-330.

P.A. 092. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località San Nicola/Morzita

Descrizione: Concentrazioni di laterizi e materiale ceramico; resti di laterizi di colonna e frammenti di marmo. Sono presenti anche frammenti di ceramica a impasto.

Cronologia: Età protostorica e romana

Decreto vincolo: assente

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 305, 309, 310, 320, 322.

P.A. 093. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Bottiglieri

Descrizione: Area di dispersione con frammenti laterizi e ceramica comune. La presenza di strumenti in selce riporta a una frequentazione di età pre-protostorica

Cronologia: Età pre-protostorica e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 323.

P.A. 094. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Purriello

Descrizione: Alta concentrazione di laterizi e materiali ceramici.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 317.

P.A. 095. STRADE – Buccino, Località confluenza tra Bianco e Tanagro

Descrizione: Resti di due tratti di basolato stradale.

Cronologia: non databili

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 353, 354.

P.A. 096. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Vallone delle canne

Descrizione: Piccola area di dispersione di materiali.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 321.

P.A. 097. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Castiglioni di Sotto Vallone delle Canne

Descrizione: Area di fittili composta da frammenti di laterizi e ceramici.

Cronologia: Età protostorica e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 140, 144, 146, 147

P.A. 098. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Vallone delle Canne

Descrizione: Area di dispersione con laterizi e materiale ceramico

Cronologia: Età lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 132.

P.A. 099. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Casa Eliceto

Descrizione: Sono stati individuati un frammento di selce e vari frammenti di ceramica a impasto; resti di laterizi e frammenti ceramici di età non definibile.

Cronologia: Età pre-protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 129.

P.A. 100. AREE DI MATERIALE MOBILE, STRADA – Buccino, Località Castiglioni di Sotto

Descrizione: Area di fittili caratterizzata da una notevole concentrazione di laterizi e di frammenti ceramici. Resti di un acciottolato con andamento SSE-E/ NNO, visibile per una lunghezza di un centinaio di metri.

Cronologia: Età protostorica e lucana/tardo-repubblicana

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 134, 138, 139, 142, 212, 213, 215.

P.A. 101. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Caprignola

Descrizione: Area con sparsi frammenti laterizi e ceramica comune e a impasto. Sono conservati resti di un lastricato, orientato NE – SW, dalla larghezza di ca. 3 m.

Cronologia: Età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 197, 278.

P.A. 102. VILLA E NECROPOLI – Buccino, Località Maurizio-Mariomeo

Descrizione: Alta concentrazione di materiale ceramico e laterizio. Sono presenti alcuni tratti di basolato in calcare riconducibili, probabilmente, a una strada antica, orientata N-S.

Cronologia: Età protostorica, lucana e romana

Decreto vincolo: D.M. 17.11.2000

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 199, 269-271, 273.

P.A. 103. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Badigiglio

Descrizione: L'area ha restituito una discreta quantità di materiale ceramico; scarsi i laterizi.

Cronologia: Età protostorica e lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 255, 256, 267, 268.

P.A. 104. STRUTTURE – Buccino, Località Badigiglio

Descrizione: Ponte a campata unica

Cronologia: età post-antica?

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 307.

P.A. 105. EPIGRAFE E AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Tufariello/Galina

Descrizione: Altissima concentrazione di materiale ceramico e laterizi, con una cronologia che a partire dal V a.C. arriva fino al IV d.C. È stata individuata un'ara funeraria, in calcare e parzialmente interrata, sulla quale è presente un'iscrizione, affiancata, sui lati brevi, da un *kantharos* e una *oinochoe*.

Cronologia: Età pre-protostorica (Bronzo antico), lucana e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 185, 189-191, 193, 248, 249, 400-402, 408-410.

P.A. 106. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Galina

Descrizione: Alcune selci e numerosi frammenti di impasto sono stati rinvenuti nelle diverse aree individuate con la ricognizione del 2001.

Cronologia: Età protostorica (Bronzo antico-Bronzo medio)

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 404-407.

P.A. 107. AREE DI MATERIALE MOBILE, STRADA – Buccino, Località Manzielle

Descrizione: Nelle diverse aree indagate sono presenti numerosi frammenti di ceramica a impasto e una scarsa quantità di laterizi e ceramica comune. Si riporta la presenza di un tratto di strada acciottolata, larga circa m 3.

Cronologia: Età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 243, 244, 246, 247.

P.A. 108. STRUTTURE E AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località San Giovanni

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE</p>	<p>COMMESSA RC2A</p>	<p>LOTTO B1 R 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO AH0001 001</p>	<p>REV. E</p>	<p>FOGLIO 130 di 183</p>

Descrizione: In un'area di ca 7000 mq è stata rinvenuta una struttura e un'altissima concentrazione di materiale tra cui si evidenziano alcune tegole con bollo, laterizi di colonna, frammenti di *dolia* e anfore unitamente a ceramica a vernice nera e comune. La struttura, in opera cementizia, misura circa 5 x 10 m, e si conserva per un'altezza di circa 3 m. Dai ricognitori è stata ipoteticamente interpretata come *basis villae*.

Cronologia: II-I a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 300.

P.A. 109. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Caruso

Descrizione: Area con grande dispersione di materiale; rinvenuti diversi frammenti di laterizi e di *opus spicatum*. I materiali inquadrano l'occupazione in età lucana (IV-III a.C.) e romana (I a.C.-II d.C.),

Cronologia: Età lucana e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 149.

P.A. 110. CIPPO – Buccino, Località Caruso

Descrizione: Cippo lapideo, anepigrafe.

Cronologia: non datato

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 334.

P.A. 111. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località S. Antonio

Descrizione: In un'area estesa poco meno di 4000 mq è stata rinvenuta una discreta quantità di laterizi e qualche frammento di *dolia*.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 315.

P.A. 112. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località area industriale

Descrizione: vari frammenti laterizi e ceramici

Cronologia: non datati

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 302.

P.A. 113. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Murece/Costa Capriolo

Descrizione: In un'area estesa poco meno di 4 ha è stata individuata un'alta concentrazione di laterizi e materiale ceramico (impasto, ceramica comune, *dolia* e anfore).

Cronologia: Eta pre-protostorica (Neolitico-Bronzo medio), Età romana (?)

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 251-252.

P.A. 114. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Pezze del Ponte/Badigglio

Descrizione: Nelle diverse aree ricognite sono stati registrati numerosi frammenti di ceramica a impasto. Sono presenti anche frammenti di ceramica a vernice nera e comune, anfore, qualche peso da telaio e laterizi.

Cronologia: Età protostorica, lucana/tardorepubblicana (?)

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 257, 260-265.

P.A. 115. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Fontanelle/Braida

Descrizione: Area di dispersione di materiale ceramico (a vernice nera e comune) e laterizi. Presenti anche frammenti di ceramica a impasto.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA												
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RC2A</td> <td>B1 R 22</td> <td>RG</td> <td>AH0001 001</td> <td>E</td> <td>132 di 183</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	RC2A	B1 R 22	RG	AH0001 001	E	132 di 183
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
RC2A	B1 R 22	RG	AH0001 001	E	132 di 183								

Cronologia: Età protostorica (Bronzo medio) e tardo-repubblicana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 91-93, 259.

P.A. 116. STRUTTURE MURARIE E AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Costa S.Maria/Pareti

Descrizione: Alte concentrazioni di materiali si rinvennero nelle diverse aree ricognite: prevale il materiale protostorico con poche selci e numerosi frammenti a impasto (Eneolitico, Bronzo antico e antico); numerosi frammenti laterizi, presente la ceramica a vernice nera, dipinta e comune che individua una fase di occupazione lucana (V-III a.C.). Scarsi i materiali di età romana (sigillata) (I a.C.-I d.C.). È stata registrata la presenza di un muro di terrazzamento in opera poligonale (sito 228), orientato E-W ed esposto a sud, con blocchi in calcare che superano il metro di lunghezza; sul blocco d'angolo del quarto filare è scolpito un fallo. Il muro è interpretato come sostruzione di un'area sacra di età lucana.

Cronologia: Età pre-protostorica, lucana e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 97, 219, 221, 222, 224-235.

P.A. 117. STRADA – Buccino, Località Costa Capriolo

Descrizione: Nell'area è stato individuato un breve tratto di strada basolata, con orientamento SW-NE e larga m 3,60.

Cronologia: non datato

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, sito 236.

P.A. 118. AREE DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località

Descrizione: Nell'area a ridosso dell'abitato antico di *Volcei* sono state ricognite numerose zone nelle quali è presente un'alta concentrazione di materiali (ved. anche P.A. 116, 119). Ai laterizi si associano gli abbondanti frammenti ceramici (a vernice nera, dipinta, comune), *dolia*, lucerne e pesi da telaio, vetri e sigillata. Numerosa anche la ceramica a impasto. Il materiale documenta la lunga vita dell'insediamento: dal Bronzo medio, alla fase lucana (VI-IV a.C.) a quella romana (I a.C.-IV d.C.).

Cronologia: Età protostorica, lucana e romana

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: D.M. 02.12.1987.

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 86-89, 94-96, 98,175, 176, 182, 184, 292.

P.A. 119. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Rizzi

Descrizione: Area di fittili caratterizzata da numerosi frammenti ceramici (a vernice nera e comune), pesi da telaio, *dolia* e da pochi frammenti di laterizi tra cui alcuni bollati.

Cronologia: Età lucana e tardo-repubblicana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, siti 82, 83.

P.A. 120. ABITATO PLURISTRATIFICATO – Buccino, Località centro storico

Descrizione: Una complessa stratificazione dall'età lucana e quella medievale, interessa la collina sulla quale sorge l'attuale centro storico di Buccino, sede dell'antica *Volcei*, prima abitato lucano poi *municipium* in età romana. Dell'insediamento più antico sono stati individuati diversi tratti delle mura, alcune porte di accesso, strade, edifici pubblici e privati, aree sacre e necropoli. Numerosi i materiali reimpiegati nelle costruzioni di età medievale e successive.

Cronologia: Dall'età lucana a quella medievale

Decreto vincolo: D.M. 15.10.1985; D.M. 11.11.1987; D.M. 04.07.1989; D.M. 03.11.1989; D.M. 26.01.1990; D.M. 11.07.1990; D.M. 25.11.1991; D.M. 28.08.1997; D.M. 25.08.1998; D.M. 04.03.2000; D.M. 02.11.2000; D.M. 12.04.2000; D.S.R. 111 del 04.02.2003; D.S.R. 128 del 21.03.2003.

Riferimenti bibliografici: LAGI 1999; DE GENNARO, LAGI 2003.

P.A. 121. AREE DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località Cropana

Descrizione: Nell'area è stata rinvenuta una discreta quantità di frammenti ceramici e laterizi.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 6, 9.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 122. AREE DI MATERIALE MOBILE E SPOLIA – Auletta, Località Cronicelle/Boscariello

Descrizione: Nelle diverse aree ricognite è stata registrata la presenza di laterizi e materiali ceramici di età ellenistica (IV-III a.C.) e romana. Un frammento di fregio architettonico, datato a età repubblicana, è stato riutilizzato in un'abitazione privata. Il fregio, pertinente a un monumento funerario e realizzato in travertino, presenta una decorazione con triglifo che separa due metope al centro delle quali sono presenti un fiore a sei petali e un quadrifoglio. In un'altra abitazione moderna sono riutilizzati alcuni blocchi lapidei.

Cronologia: Età ellenistica e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 21-23, 26-30.

P.A. 123. AREE DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località Tempone/Terre Larghe

Descrizione: Frammenti ceramici e laterizi sono stati individuati in diversi campi.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 24-25, 49.

P.A. 124. AREE DI MATERIALE MOBILE E SPOLIA – Auletta, Località Mattina/Cioreca/S. Basilio/Casino dei Monaci

Descrizione: Discreta distribuzione di materiali ceramici e laterizi. Nel sito 48 è stata individuata una epigrafe in calcare reimpiegata nel muro di un edificio moderno. L'iscrizione che ricorda *Marcus Insteius* data il manufatto al 113 d.C.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 10-13, 39, 48.

P.A. 125. AREE DI MATERIALE MOBILE ED ELEMENTI ARCHITETTONICI – Auletta, Località San Basilio/Fontanamotta/Fontana dei Monti

Descrizione: Rinvenuti nelle diverse aree numerosi frammenti ceramici e laterizi. Nel giardino di un'abitazione (sito 36) è un altare funerario in pietra, di forma rettangolare, con pulvini decorati da foglie di alloro stilizzate. Il manufatto, che presenta su uno dei lati lunghi una decorazione con elementi floreali e

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

due delfini affrontati, è datato al I a.C. Nel sito 41 sono stati rinvenuti due frammenti di rocchi di colonna, uno dei quali conserva parte del capitello abroso, e una lastra sagomata di forma tronco-piramidale decorata da strigilature; tali elementi sono forse pertinenti a un'area sepolcrale.

Cronologia: Età ellenistica e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 31, 33, 36, 41, 52.

P.A. 126. AREE DI MATERIALE MOBILE E SPOLIA – Auletta, Località Zemmari/Masseria Livia/Fontana dei Monti

Descrizione: Frammenti ceramici e laterizi di età romana sono stati individuati nelle diverse aree. Nel sito 50 è presente un elemento architettonico in pietra, forse parte di un rocchio di colonna. Nel sito 59, nella muratura esterna di un'abitazione privata, sono stati reimpiegati due blocchi in travertino, uno dei quali presenta una modanatura e un foro per una grappa in metallo.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 50, 51, 59, 60.

P.A. 127. AREE DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località Macchia

Descrizione: Una discreta quantità di materiale ceramico e laterizi proviene dalle diverse aree ricognite.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 34, 37, 40, 53, 55, 56, 58, 63.

P.A. 128. STRUTTURA MURARIA, BLOCCHI – Auletta, Località Pozzo-Cannicelle

Descrizione: Nel terreno circostante un'abitazione moderna, è stata individuata una struttura muraria realizzata in piccoli blocchi di forma quadrangolare legati da malta. Sono inoltre presenti, isolati, alcuni blocchi di forma rettangolare e un frammento di rocchio di colonna.

Cronologia: Età romana

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 64, 79.

P.A. 129. AREA DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località Tempa Troiana

Descrizione: Una notevole quantità di materiale ceramico (comune e a vernice nera di IV-III a.C.) e frammenti di laterizi è presente nell'area. Inoltre, sono documentate lavorazioni sulla roccia naturale che simulano un paramento murario mediante incisioni di blocchi rettangolari, disposti in filari, similmente a quanto registrato sull'acropoli di *Volcei*.

Cronologia: Età ellenistica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, sito 78.

P.A. 130. AREE DI MATERIALE MOBILE – Auletta, Località Camposanto

Descrizione: In tutte le aree è stata registrata una discreta quantità di materiale ceramico, forse riferibile a un insediamento rurale.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI AULETTA, siti 68, 71, 81.

P.A. 131. EPIGRAFE – Caggiano, Località

Descrizione: Negli anni '20 del secolo scorso furono rinvenute due epigrafi funerarie riferibili alla *gens Insteia*. Entrambe le iscrizioni furono successivamente murate in un vicino edificio abitativo. Il frammento che ricorda *Insteius Celerinus* è datato tra il 151 e il 250 d.C.; l'epigrafe riferita a *Marcus Insteius* è riportata su un'ara e si data al II secolo d.C.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 13.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 132. EPIGRAFE – Caggiano, Località Cupone

Descrizione: Negli anni '80 del secolo scorso, nel fondo Casale, fu rinvenuta un'ara funeraria. Sul cartiglio si svolge il testo riferito a *Lucius Vetinius Severus*. Il manufatto è inquadrabile cronologicamente tra la metà del II d.C. e il primo trentennio del III d.C.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 20.

P.A. 133. STRUTTURA FORTIFICATA E AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Iardini-Fonte Puore

Descrizione: A ridosso del versante meridionale dell'altura di Caggiano è presente una torre quadrangolare (m 4,20 per lato) che si conserva per un'altezza di circa 10 m. Nelle aree contigue alla struttura sono presenti diversi nuclei di materiale fittile (laterizi e ceramica).

Cronologia: Età medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 53-57.

P.A. 134. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Fonte Puore

Descrizione: Nell'area sono stati rinvenuti dispersi materiali mobili (laterizi e ceramica), inquadrabili in una generica età post-medievale. È stata ipotizzata la loro pertinenza a un sito non meglio identificabile sul terreno.

Cronologia: Età postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 58-59, 66-67.

P.A. 135. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Fonte Puore

Descrizione: Nel settore posto a sud dell'abitato del paese moderno è stata individuata una piccola dispersione di laterizi (coppi e mattoni) e di frammenti ceramici, fluitati, perlopiù inquadrabili in età postmedievale.

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: Età postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO sito 60.

P.A. 136. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Fonte Puore

Descrizione: Nell'area sono rinvenuti sparsi frammenti laterizi e ceramici, inquadrati in età postmedievale.

Cronologia: Età postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 61, 64-65.

P.A. 137. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Piede dell'Arme

Descrizione: Nel campo è stata riscontrata la presenza sporadica di frammenti di ceramica acroma e di smaltata postmedievale.

Cronologia: Età postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 63.

P.A. 138. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Fonte Puore-Abetaggrossa

Descrizione: In un'area disposta su un pendio digradante verso SE, in direzione di un piccolo corso d'acqua, è stata individuata una modesta dispersione di laterizi antichi (tegole a listello) e di ceramica inquadrabile in età postmedievale.

Cronologia: Età romana? Età postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 68.

P.A. 139. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Massevetere

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: In questa località, posta a NW del paese moderno, furono individuati resti di sepolture e di strutture pertinenti presumibilmente a un complesso abitativo. Dall'area provengono anche tre iscrizioni una delle quali, databile alla prima metà del I secolo d.C., fa riferimento alla tomba di *Gnaeus Flavius Priscus*.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 19.

P.A. 140. AREA DI MAMERIALE MOBILE – Caggiano, Località Massevetere

Descrizione: In una zona, prossima al sito P.A. 036 nel Comune di Pertosa, sono stati rinvenuti sporadici frammenti laterizi e di ceramica.

Cronologia: Età romana e postmedievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 114.

P.A. 141. EPIGRAFE – Caggiano, Località Contrada Ingitto

Descrizione: Nel giardino antistante un'abitazione privata, si conserva un'ara sepolcrale (136x57x48 cm) recante, sui lati, la rappresentazione di una patera e dell'*urceus* e nella porzione superiore una figura zoomorfa. L'iscrizione, datata fra la seconda metà del II secolo e il IV secolo d.C., si riferisce a *Pontius Faustus*.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 25.

P.A. 142. AREE DI MATERIALE MOBILE e di reimpiego – Caggiano, Località Fonte Massa-Pastine

Descrizione: La località è caratterizzata dalla presenza di fontanili e vasche moderne per la raccolta dell'acqua, ubicati in corrispondenza di uno snodo tra strade vicinali. Nella fontana risulta reimpiegata, tra le altre cose, una cassa rettangolare in pietra calcarea, forse parte di un sarcofago. Dalle aree contermini provengono materiali ceramici di età romana e tardoantica.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Cronologia: Età romana e tardoantica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 85-87.

P.A. 143. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Mattina-T. Ficarola

Descrizione: Frammenti laterizi e ceramici sono stati individuati in un'area con forte pendenza verso SW. Il materiale è compreso tra l'età romana e quella post-antica.

Cronologia: Dall'età romana a quella post-antica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 107-108.

P.A. 144. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Mattinata-Cangito

Descrizione: Nei pressi del complesso di edifici rurali noto con il toponimo di Masseria Azzeo, sono stati rinvenuti sporadici frammenti di laterizi e di ceramica.

Cronologia: Età romana e medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 100-102.

P.A. 145. STRUTTURE MURARIE E ASSE STRADALE – Caggiano, Località Isca Pantanelle

Descrizione: Nella porzione meridionale del territorio di Caggiano, al confine con il comune di Polla, è noto il rinvenimento di alcuni tratti di un asse viario basolato e di strutture pertinenti a complessi edilizi antichi.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 29.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 146. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Masseria Azzeo-Pertosillo

Descrizione: Sono state individuate diverse aree con dispersione di laterizi e materiale ceramico datato tra l'età romana e quella medievale; presenti anche manufatti di età post-antica.

Cronologia: Età romana e medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 103-106.

P.A. 147. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Vallone del Bosco-Bocca del Bosco

Descrizione: Sul terreno sono state individuate diverse concentrazioni di laterizi e ceramica, in parte frammentaria e fluitata.

Cronologia: Età protostorica, romana e tardoantica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO siti 95-98.

P.A. 148. EPIGRAFE –Caggiano, Località Bocca del Bosco

Descrizione: Un'iscrizione funeraria, riferita alla porzione mediana di una tomba a cupa, riporta la dedica a *Marcus Insteius*. È databile tra il III ed il IV secolo d.C.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 26.

P.A. 149. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località La Mattina-Piede

Descrizione: Si rinvennero sparsi frammenti di ceramica comune e sigillata italica.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 90-91.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 150. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Fontana Forluso

Descrizione: Piccola dispersione di materiale archeologico, costituita da sporadici frammenti laterizi e ceramici, fluitati.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 22, 73.

P.A. 151. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Massavetere-Morice/San Paolo

Descrizione: Una significativa dispersione di fittili si rinviene in diverse aree. Numerosi sono i frammenti di mattoni, coppi e tegole a listello rettangolare e frammenti ceramici. È documentata la presenza di sparsi frammenti ceramici a impasto preromano e di ceramica medievale; ben attestata è anche la ceramica post-antica.

Cronologia: Dall'età romana a quella medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 109, 111-113.

P.A. 152. AREE DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Masserione-Masseria Vannata-S. Stasio

Descrizione: Una particolare concentrazione di materiali mobili è stata individuata distribuita su diverse aree: si tratta di numerosi frammenti laterizi e ceramici databili tra l'età repubblicana e tardoantica. Si rinvencono anche sporadici frammenti di ceramica a impasto e diversi materiali di età postantica.

Cronologia: Età protostorica? Età romana e tardoantica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 33-38, 40, 49.

P.A. 153. AREE DI MATERIALE MOBILE, EPIGRAFE FUNERARIA – Caggiano, Località Cimitero-S. Nicola

Descrizione: Alle spalle del cimitero dell'abitato moderno si registra una dispersione diffusa di laterizi e di manufatti ceramici. Sono documentati anche frammenti di utensili in metallo e non mancano fittili di età post-antica. In un punto imprecisato della stessa località fu segnalata, nel 1963, un'epigrafe funeraria datata tra l'80 e il 50 a.C., costituita da un busto di un uomo togato collocato entro un'edicola e riportante un'iscrizione che ricorda *Maraeus Deinius*.

Cronologia: Età romana

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 9, 69.

P.A. 154. COMPLESSI MONUMENTALI; REPERTI SPORADICI E TOMBA – Caggiano, Località centro storico

Descrizione: In diversi punti del centro storico, interessato dalla presenza del castello e di chiese e complessi monumentali di età medievale (Chiesa di S. Caterina, Chiesa di S. Maria dei Greci; il Convento dei Terziari Francescani, noto altresì con Palazzo Colonna, e il Convento dei Padri Riformati) si rinvencono materiali di età romana reimpiegati negli edifici urbani. Si tratta principalmente di frammenti relativi a monumenti funerari quali l'epigrafe di *Vibia Visonia* e quella di *Marcus Insteius Nympheros*. In un settore dell'abitato sviluppatosi nella seconda metà del XX secolo, è stato rinvenuto materiale archeologico sporadico costituito da vasellame, anfore, lucerne e altro materiale ascrivibile perlopiù a età romana. In vico S. Gennaro, invece, si segnala il rinvenimento di una sepoltura con corredo costituito da vasi e urne cinerarie databili al VI-V secolo a.C. Immediatamente fuori dal circuito urbano è la Chiesa medievale di S. Veneranda/S. Venere.

Cronologia: Età arcaica, romana e medievale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 1-6, 8, 12, 27.

P.A. 155. AREA DI MATERIALE MOBILE – Caggiano, Località Capolicchio

Descrizione: Nell'area si rinviene una discreta dispersione di materiale archeologico costituita da frammenti ceramici.

Cronologia: Età protostorica e romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, siti 75-76.

P.A. 156. STRUTTURE MURARIE – Caggiano, Località Sant'Agata

Descrizione: Resti di strutture murarie affioranti individuano un complesso edilizio costituito da più ambienti. I muri sono realizzati con conci calcarei di piccole e medie dimensioni, leggermente sbazzati, e con sparsi frammenti laterizi legati da abbondante malta. Le strutture risultano realizzate direttamente sul banco roccioso. L'edificio è stato parzialmente indagato e interpretato come *mansio*.

Cronologia: Età medievale

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 10.

P.A. 157. STRUTTURE MURARIE E STRADE– Polla, Località Masseria Panza

Descrizione: Area di forma quadrangolare irregolare, interessata da percorsi viari e strutture murarie e attraversata dalla strada consolare *Annia-Popilia*, qui parzialmente indagata. In essa si è proposto di riconoscere il *forum*, citato dall'Elogio (ved. anche N.P.A. 040).

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015, p. 99; *Web Site Museo Archeologico Nazionale di Volcei*.

P.A. 158. INSEDIAMENTO – Atena Lucana, Località Fossa Aimone

Descrizione: Alla seconda metà del III millennio a.C. si riconducono i resti di almeno due strutture abitative, a pianta absidata, associate a un'area di lavoro con fornace e aree di stoccaggio di materiali. Il sito, caratterizzato da elementi tipologici della fase balcanica di Cetina, è posto a controllo del passaggio pedemontano che da Polla conduce ad Atena Lucana. Indagini recenti hanno messo in luce strutture murarie e lacerti pavimentali relativi a un'occupazione di età lucana.

Cronologia: Età pre-protostorica (seconda metà del III millennio a.C.); età lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Web Site Museo Archeologico Nazionale di Volcei*; ARCURI *et alii* 2016; *Archivio SABAP Salerno*.

P.A. 159. INSEDIAMENTO RURALE – Sala Consilina, Località Santa Lucia

Descrizione: Strutture murarie, pavimenti e materiali sono riferibili a una villa rustica di età romana. L'impianto viene fatto risalire all'età graccana. È ipotizzabile una connessione della villa all'area di necropoli P.A. 061.

Cronologia: II a.C.

Decreto vincolo: Vincolo: D.S.R. 20.11.2006

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: I dati sono desunti dalla relazione di vincolo.

P.A. 160. AREA DI MATERIALE MOBILE - SALA Consilina, Località Visciglieta

Descrizione: Area di dispersione di materiale ceramico di età ellenistico-romana, individuato nel corso di un sopralluogo da parte della Soprintendenza. L'area è posta a circa 700 m a est dall'area sacra di Fonte dell'Aspide (P.A. 62).

Cronologia: Età ellenistico-romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Presente sul PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno..*

P.A. 161. FORNACE/IMPIANTO PRODUTTIVO – Padula, Località Le stalle

Descrizione: A nord della villa romana di località San Cristoforo (ved. P.A. 079), è stata rinvenuta una fornace di età romana-tardoantica. Tale insediamento produttivo sembra essere relativo all'insediamento in villa sopra citato.

Cronologia: Età romana-tardoantica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Indicata su PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno.*

P.A. 162. FORNACE, MATERIALE SPORADICO – Padula, Località La Vascella

Descrizione: Alla loc. La Vascella presso la Certosa si attribuiscono i numerosi elementi architettonici rinvenuti nel 1897-1899 (rocchi di colonne, capitelli, statue) che G.B. Patroni mise in relazione con un tempio, oggi di difficile collocazione. Si tratta verosimilmente di un deposito temporaneo prima del loro eventuale reimpiego, quindi materiale in giacitura secondaria. Nella stessa località è stata individuata una fornace ellenistica ed è presente un'epigrafe relativa al teatro di *Cosilinum*, reimpiegata in una costruzione moderna.

Cronologia: Età ellenistica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: ROMITO 2006, pp. 171-184.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 163. AREA DI MATERIALE MOBILE - Montesano sulla Marcellana, Località Tempa la Mandra

Descrizione: In occasione de lavori per il metanodotto (anni 1990-2000), fu individuata un'area di dispersione di laterizi e materiali ceramici inquadrabili tra IV e III a.C.

Cronologia: Età lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: *Individuato su PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno.*

P.A. 1000. TOPONIMO – Buccino, Località Aquara

Definizione: Geotponimo di età romana riferibile alla presenza dell'acqua.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1001. TOPONIMO – Buccino, Località S. Fantino

Definizione: Toponimo di origine greco-italica, di matrice religiosa, testimonianza dell'influenza italogreca nell'area.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1002. TOPONIMO – Buccino, Località Badigiglio

Definizione: Geotponimo di età medievale legato alle suddivisioni agrarie e allo sviluppo agricolo del territorio, deriva dal latino medioevale *jaletum*, *jaletus* (= misura agraria).

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

P.A. 1003. TOPONIMO – Auletta, Località Aquaviva

Definizione: Geotponimo di età romana riferibile alla presenza dell'acqua.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1004. TOPONIMO – Caggiano, Località S. Nicola

Definizione: Toponimo di origine greco-italica, di matrice religiosa, testimonianza dell'influenza italogreca nell'area.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1005. TOPONIMO – Caggiano, Località Bocca del Bosco

Definizione: Geotponimo dal latino medievale *bucca / buccha / bucea / buccale* (= imbocco o sbocco di canale), fa riferimento alla presenza dell'acqua nel territorio.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1006. TOPONIMO – Caggiano, Località Braida dei Guai

Definizione: Geotponimo derivante dal latino medievale *bracium, bradium, braium* (= terreno limoso) / *bracus, bragus, bragium* (= aquosa et lutulenta terra) / *burca, burga, bursa* (= pozza melmosa) / *braceum* (= guado), mutuato dalla lingua germanica e in uso presso il popolo Longobardo per indicare zone coltivate presso corsi d'acqua.

Epoca: età medievale

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1007. TOPONIMO – Polla, Località Fornace

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi dal dal latino *fornax*, *fornacis* = forno, fornace. Generalmente indica la presenza di fornaci per la lavorazione della ceramica o dei metalli.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1008. TOPONIMO – Polla, Località Ceraso

Definizione: Toponimo di origine greco-italica, testimonianza dell'influenza italogreca nell'area. Si tratta di un fitonimo derivato dal greco *kérasos*, attraverso la sua mutazione latina *cerasum*.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1009. TOPONIMO – Polla, Località Braida

Definizione: Geotoponimo derivante dal latino medievale *bracium*, *bradium*, *braium* (= terreno limoso) / *bracus*, *bragus*, *bragium* (= aquosa et lutulenta terra) / *burca*, *burga*, *bursa* (= pozza melmosa) / *braceum* (= guado), mutuato dalla lingua germanica e in uso presso il popolo Longobardo per indicare zone coltivate presso corsi d'acqua.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1010. TOPONIMO – Polla, Località Palazza

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi.

Epoca: età moderna

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1011. TOPONIMO – Polla, Località Pantaniello

Definizione: Geotponimo di origine mediolatina dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso. Fa riferimento alla presenza dell'acqua.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1012. TOPONIMO – Polla, Località Pantano

Definizione: Geotponimo di origine mediolatina dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso. Fa riferimento alla presenza dell'acqua.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1013. TOPONIMO – Atena Lucana, Località Giuliano

Definizione: Toponimo di origine prediale, indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1014. TOPONIMO – Atena Lucana, Località Polisano

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Definizione: Toponimo di origine prediale, indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1015. TOPONIMO – Atena Lucana, Località Costa della Corte

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1016. TOPONIMO – Atena Lucana, Località Poliverno

Definizione: Toponimo di origine grecoitalica, composto dal grecismo poli- riferibile a πολύς (= molto) piuttosto che a πόλις (= città), e dal suffisso italico – *ernum*, legato al popolo degli Ernici e rimandante alla presenza di corsi d'acqua.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1017. TOPONIMO – Atena Lucana, Località Serrone

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È un composto del termine “Serra”, dal latino *serra* = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1018. TOPONIMO – Sala Consilina, Località Mesole

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Definizione: Geotponimo di età romana, fa riferimento all'espressione *media insula*, indicando un territorio legato all'equilibrio tra terra e acqua

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1019. TOPONIMO – Sala Consilina, Località Sagnano

Definizione: Toponimo di origine prediale, indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1020. TOPONIMO – Sala Consilina, Località S. Agata

Definizione: Toponimo di origine greco-italica, di matrice religiosa, testimonianza dell'influenza italogreca nell'area.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1021. TOPONIMO – Teggiano, Località Pantano Grande

Definizione: Geotponimo di origine mediolatina dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso. Fa riferimento alla presenza dell'acqua.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1022. TOPONIMO – Padula, Località Fossa delle Cerase

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Definizione: Toponimo di origine greco-italica, testimonianza dell'influenza italogreca nell'area. Si tratta di un fitonimo derivato dal greco *kérasos*, attraverso la sua mutazione latina *cerasum*.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1023. TOPONIMO – Caggiano, Località Sant'Andrea

Definizione: Il toponimo potrebbe alludere all'esistenza, in età post antica, di un luogo di culto non più visibile e del quale non si rileva alcuna traccia.

Epoca: Età medievale

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 30.

P.A. 1024. TOPONIMO – Caggiano, Località San Giacomo

Definizione: Sulla sommità di Serra San Giacomo, che delimita a N il territorio di Caggiano, è attestato un piccolo luogo di culto, edificato in tempi recenti, Non vi sono evidenze di precedenti strutture anche se non si può escludere la presenza nell'area di un precedente e più antico edificio di culto.

Epoca: Età medievale

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO, sito 31.

P.A. 2000. INFRASTRUTTURA VIARIA – Buccino, Località Ponte S. Cono

Descrizione: Tracciato ipotetico della Via consolare romana Annia-Popilia. Allo stato attuale delle ricerche, nel tratto interessato, l'ipotesi di andamento del tracciato viario, segnalato in pianta con linea rossa tratteggiata, è suffragato da sporadici rinvenimenti di evidenze materiali riconducibili ad infrastrutture viarie.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015.

P.A. 2001. INFRASTRUTTURA VIARIA – Buccino, Località Ponte S. Cono

Descrizione: In età repubblicana venne realizzato un ponte sul fiume Bianco, che menava alla Via Regio-Capua, nell'attuale località Ponta San Cono. Il ponte è stato più volte rimaneggiato nel corso dei secoli e, attualmente, sulla sua struttura poggia il Ponte San Cono, che dà il nome alla località. Ancora visibile al di sotto del ponte attuale, l'infrastruttura romana costituisce un mirabile esempio di architettura, essendo realizzato in mattoni e costituito da due grossi archi, di cui uno di dimensioni maggiori rispetto all'altro.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: MAGALDI 1948.

P.A. 2002. INFRASTRUTTURA VIARIA – Auletta, Località Difesa

Descrizione: I resti di un ponte romano si riconoscono in località Difesa, a confine con il Comune di Sicignano degli Alburni.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015

P.A. 2003. INFRASTRUTTURA VIARIA – Salvitelle, Località Timponi

Descrizione: In località Timponi, a Nord del centro abitato, furono rinvenute tracce di un percorso basolato pertinente presumibilmente ad un ramo della rete viaria minore di età romana – un diverticolo della via Annia-Popilia – che interessava questo settore posto a Nord di Serra San Giacomo.

Cronologia: età romana

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO

P.A. 2004. INFRASTRUTTURA VIARIA – Caggiano, Località Isca-Pantanelle

Descrizione: Nella porzione meridionale del territorio di Caggiano, al confine con Polla, sono stati rinvenuti alcuni tratti di un asse viario basolato e di strutture pertinenti a complessi edilizi antichi riconducibili, dal punto di vista cronologico, all'età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI CAGGIANO

P.A. 2005. INFRASTRUTTURA VIARIA – Polla, Piazza del Ponte della Castagna

Descrizione: Le origini romane del ponte che collega i due settori del paese si identificano grazie al rinvenimento una lapide funeraria che un *Marcus Insteius Silvester* dedica al fratello *Silvanus*, morto in giovane età, e da un'altra iscrizione, un'ara funeraria fratta riadoperata nella fabbrica del ponte ancora una volta riconducibile agli *Insteii*.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAPANO 2015

P.A. 2006. INFRASTRUTTURA VIARIA – Atena Lucana, Contrada Fossa Aimone

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: Si segnala, inoltre, la presenza di tracce della via Annia/Popilia in C.da Fossa Aimone, dove è stato recuperato un tratto di circa 600 metri di basolato stradale in sovrapposizione con una fattoria di fine V-inizi IV secolo a. C., distrutta nella fine del III secolo a.C.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CAMPANELLI 2014

P.A. 2007. INFRASTRUTTURA VIARIA – Atena Lucana, Contrada Fossa Aimone

Descrizione: In località Acqua Turtura si evidenziano, nei pressi di una grossa masseria, tracce di lastricato stradale, datato all'età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: COAERELLI 1981; D'ALTO 1985.

U.T. 01. AREA DI MATERIALE MOBILE – Sala Consilina, Località Macchia dell'Aspide

Descrizione: Durante le attività di ricognizione effettuate in località Macchia dell'Aspide, già oggetto di rinvenimenti nella prima metà del secolo scorso (**P.A. 062**), è stata individuata, alle coordinate 15.56203, 40.41251, in un campo arato a visibilità alta (**U.R. 134**), un'area di dispersione di materiali mobili, costituita da frammenti di tegole databili all'età lucana. L'area presenta bassa densità di materiali, che sono stati lasciati in situ.

Cronologia: età lucana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: assenti

U.T. 02. AREA DI MATERIALE MOBILE – Padula, Località Carrarola

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: Durante le attività di ricognizione effettuate in località Carrarola, area posta in prossimità di Contrada Campana, area archeologicamente indiziata, secondo quanto riportato da PTCP della Provincia di Salerno, e oggetto del rinvenimento di una villa romana (**P.A. 080**), è stata individuata, alle coordinate 15.61555, 40.34646, in un campo arato a visibilità alta (**U.R. 196**), un'area di dispersione di materiali mobili, costituita da frammenti di tegole e frammenti di ceramica acroma databili genericamente all'età romana. L'area presenta bassa densità di materiali, che sono stati lasciati in situ.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: assenti

A01. ANOMALIA – Caggiano, Località Fontana Caggiano

Descrizione: All'interno del ortofoto 2019 sono visibili in località Fontana Caggiano di Caggiano (SA), una serie *soilmarks* di forma allungata, quasi rettangolare, disposti in file ordinate. Tali tracce, tuttavia, non appaiono visibili nelle ortofoto di confronto, datate dal 1988 al 2012, all'interno delle quali si evince uno stato di crescita avanzato delle colture. Pertanto, sebbene non sia possibile escludere del tutto che si tratti del risultato di azioni antropiche recenti, è possibile ipotizzare che le anomalie presenti in quest'area abbiano rilevanza archeologica. Si segnala, infatti, il rinvenimento di un'epigrafe di età romana reimpiegata all'interno di un edificio di culto (S. Maria Camardella) e la prossimità della **P.A. 037**, relativa a rinvenimenti necropolari di incerta localizzazione.

Cronologia: non determinabile

Riferimenti bibliografici: assenti

A02. ANOMALIA – Polla, Località Pantaniello (Zona industriale)

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Descrizione: All'interno del ortofoto 2019 sono visibili, in prossimità della Zona Industriale di Polla, tracce di centuriazione riconoscibili nella disposizione ordinata dei campi.

Cronologia: non determinabile

Riferimenti bibliografici: assenti

A03. ANOMALIA – Padula, Località Pezzalunga

Descrizione: L'anomalia A02 localizzata in località Pezzalunga è costituita da una serie di soilmarks circolari di circa 20 m di diametro posti in sequenza. Il confronto con ortofoto del 2000 e del 1994 permette di confrontare la circonferenza delle tracce, che sembra la medesima, permettendo di escludere che le anomalie della vegetazione siano determinate da specie fungine. Pertanto, è possibile ipotizzare che le anomalie presenti in quest'area abbiano rilevanza archeologica anche a fronte del fatto che tale area trova ubicazione tra le località Noce del Conte (**P.A. 088**) e Fabbrica (**P.A. 090**), entrambe oggetto di rinvenimenti archeologici.

Cronologia: non determinabile

Riferimenti bibliografici: assenti

A04. ANOMALIA – Padula, Località Fabbrica

Descrizione: Le tracce visibili, di forma perfettamente circolare disposte sulla medesima riga, presentano diametro variabile tra i 2 e i 4 m e possono essere interpretate come *siloi* per le derrate alimentari. L'area, infatti, è immediatamente adiacente al sito di rinvenimento, sottoposto a vincolo archeologico, della cosiddetta villa romana di località Fabbrica (**P.A. 090**), della quale, presumibilmente, potrebbe costituire la zona di stoccaggio.

Cronologia: non determinabile

Riferimenti bibliografici: assenti

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo contiene la valutazione del rischio archeologico potenziale connesso con la realizzazione delle opere in progetto, espressa sulla base dei dati archeologici a oggi noti in corrispondenza del territorio interessato dall'intervento. Il livello di rischio archeologico viene definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo su eventuali presenze archeologiche. La valutazione del rischio ha, pertanto, tenuto conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza, l'ampiezza e la consistenza del ritrovamento antico;
- la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

4.1. Il rischio archeologico assoluto e relativo

L'analisi condotta ha determinato considerazioni sulle potenzialità che possono essere sinteticamente riassunte in una determinazione del rischio archeologico assoluto molto alto/alto e medio-alto per diverse aree ricadenti lungo il percorso al di fuori delle zone attraversate dalle gallerie. In particolare, l'estrema polverizzazione di siti e di aree di dispersione di materiali registrata nei territori comunali di Buccino, Auletta e Caggiano, evidenziata dalle ricerche topografiche di superficie, e le importanti e consistenti testimonianze negli areali del Vallo di Diano - a ridosso del moderno abitato di Sala Consilina per l'ampia

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

fascia interessata dalle aree di necropoli e, più puntualmente, per le aree ubicate in corrispondenza dei siti nei comuni di Polla, Atena Lucana e Padula - mostrano come tutto il territorio attraversato dall'opera in progetto ricada, per l'antichità, in un'area ad alta densità insediativa.

Sulla base di queste considerazioni si suggerisce un'attenzione anche al territorio interessato dal percorso in galleria che attraversa i comuni più settentrionali del lotto: parte del territorio di Buccino e Polla, tutto il territorio di Auletta, Caggiano e Pertosa.

I dati relativi al rischio archeologico connesso con la realizzazione del progetto sono stati sintetizzati graficamente nella Carta del rischio archeologico relativo (codifica RC2AB1R22N5AH0001001 – 012), composta da 12 tavole in scala 1: 5.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l'asse del tracciato oggetto di intervento ne rappresenta la linea mediana: su quest'area, che costituisce la fascia di ricognizione e, di conseguenza, il limite del *survey*, è stata definita la mappa del rischio archeologico relativo evidenziando le aree con campiture a tratteggio di diverso colore come specificato di seguito e esemplificato graficamente nella legenda (Fig. 55):

- Tratteggio rosso scuro (inclinato 45° dx): **rischio grado alto**
- Tratteggio rosso (inclinato 45° sx): **rischio grado medio-alto**
- Tratteggio arancione (inclinato 45° dx): **rischio grado medio**
- Tratteggio giallo (inclinato 45° sx): **rischio grado medio-basso**
- Tratteggio verde (inclinato 45° dx): **rischio grado basso**
- Tratteggio marrone (inclinato 45° dx): **rischio grado nullo**

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E



Figura 55 - Carta del rischio archeologico relativo: dettaglio della legenda.

L'indicazione del rischio archeologico si è ottenuta posizionando tutti i siti individuati, sia tramite le ricognizioni, sia attraverso la raccolta bibliografica e di archivio e l'analisi fotointerpretativa, oltre che mediante l'analisi toponomastica. All'interno della fascia sopra indicata sono stati campiti gli areali interessati dalle interferenze sia dirette sia indirette.

Sono state individuate come aree ad alto rischio quelle nelle quali le evidenze archeologiche ricadono nell'intervallo compreso tra 0 e 50 m in corrispondenza delle opere, ampliato fino a 150 m se si è in presenza di strutture. Un grado medio-alto è stato attribuito a quelle aree nelle quali le presenze archeologiche sono poste a una distanza compresa nell'intervallo 50-100 m e un grado medio ai settori con presenze

archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo 100-150 m. Per le aree con presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 150-200 o in prossimità di particolari concentrazioni di evidenze archeologiche è stato attribuito un grado medio-basso; con un grado di rischio basso sono invece state indicate quelle aree nelle quali le presenze archeologiche sono poste a una distanza non superiore ai 1000 m. Infine, è stato attribuito un rischio nullo a quelle porzioni di territorio nelle quali la futura linea ferroviaria segue un percorso in galleria. Di seguito uno schema semplificativo.

Grado di rischio	Distanza dall'opera
alto	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 0-50
medio-alto	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 50-100
medio	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 100-150
medio-basso	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 150-200 o in prossimità di particolari concentrazioni di evidenze archeologiche
basso	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 200 - 1000
nullo	nelle aree in corrispondenza delle gallerie naturali e a partire da 300 m dall'imbocco delle stesse

Per la valutazione del rischio relativo si è tenuto conto:

1. della distanza dalle opere in progetto
2. dal tipo di evidenza archeologica
3. dalla presenza/assenza e grado di concentrazione di aree e siti archeologici prossimi al margine del buffer di 150 m su entrambi i lati del tracciato

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Con un grado di rischio alto (in rosso scuro) sono state individuate diverse aree nelle quali le strutture ricadono in corrispondenza o nelle immediate vicinanze dell'opera come a Buccino, all'inizio del lotto, dove sono state individuate tracce di fornaci di età romana e diversi tratti di strade basolate (**P.A. 003**, **P.A. 091**); a Sala Consilina dove le lavorazioni si sviluppano a ridosso di un'area sacra lucana (**P.A. 062**) e, nel comune di Padula alla fine del tracciato, in un'area vincolata per la presenza di una villa romana e della relativa necropoli (**P.A. 090**) e un'anomalia verosimilmente collegata alla villa (**A04**). Sempre un rischio alto (in rosso scuro) è stato indicato nei casi in cui le evidenze archeologiche sono posizionate entro un raggio di 50 m come nel caso della **P.A. 005** di Buccino. Considerata a rischio alto è poi la zona compresa tra la **UT 02** e i siti **P.A. 080** e **P.A. 081**, nel comune di Padula. La copertura con tale grado di rischio sulla intera fascia si basa sulla presenza di un'importante necropoli lucana che ha restituito numerose sepolture con ricchi corredi vascolari e metallici (**P.A. 81**), di un imponente complesso costituito da una villa di età tardo-imperiale, fornita di un ricco apparato decorativo, poi rifunzionalizzata in basilica paleocristiana (**P.A. 080**) alla quale sembrerebbe collegarsi un'area con materiale di età romana (**UT 02**) individuata durante le ricognizioni.

Le aree con rischio medio-alto (in rosso) sono individuate in due casi. Nel comune di Buccino dove tratti di strade basolate, non definite cronologicamente, intersecano l'area dell'opera (**P.A. 091**) e insistono in una zona con una rilevante dispersione di materiale, sebbene marginale (**P.A. 004** e **P.A. 092**). Il secondo caso è indicato nel comune di Polla dove un'anomalia (**A02**) individua verosimilmente le tracce di una estesa centuriazione.

Il rischio con grado medio (in arancione) è indicato per quelle aree che presentano evidenze archeologiche comprese tra i 100 e i 150 m di distanza dall'opera. A Buccino sono due le aree che presentano tali caratteristiche: la più settentrionale, ubicata ai margini della fascia considerata a rischio (**P.A. 093**), è costituita da una dispersione di materiale che informa di una occupazione/frequentazione in età pre-protostorica e romana; la seconda, all'imbocco della galleria naturale Auletta (**P.A. 111**), è anch'essa rappresentata da una dispersione di materiale riferibile all'età romana.

Una fascia a rischio medio è, inoltre, posta ai margini della fascia indicata a rischio alto perché determinato dalla presenza, ai margini del sito a rischio alto, individuato con l'anomalia **P.A. A04** e le strutture di una villa (**P.A. 090**).

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Tra le aree a rischio medio-basso (in giallo) sono state incluse le zone poste in prossimità di particolari concentrazioni di evidenze archeologiche. In tale grado di rischio è stato inserito un lungo tratto che, nel comune di Buccino, si sviluppa, in maniera sinuosa, lungo il binario dispari che dallo snodo di Buccino scalo arriva alla stazione di Ponte San Cono. Tutta questa fascia risulta prossima a una presenza diffusa di aree archeologiche indiziate da materiali, strade e strutture datate in età pre-protostorica, lucana e forse anche romana (**P.A. 007, P.A. 103, P.A. 104**).

Restituzione grafica con le fasce di rischio a gradazioni di colori è stata mantenuta per le evidenze puntuali, presenti ai margini del *buffer* poste a una distanza compresa nell'intervallo tra i 150 e i 200 m: è il caso delle **P.A. 058**, che coincide con la zona della villa romana sottoposta a vincolo e dalla dispersione di materiali riferibili al I a.C.-II secolo d.C. (**P.A. 075**) nel comune di Sala Consilina e dell'anomalia **A03**, individuata nel comune di Padula.

Tutta la fascia restante - ad esclusione delle aree interessate dal percorso in galleria (GN) esistente tra i comuni di Buccino e Polla, segnata in marrone a indicare un rischio relativo nullo in quanto non sono previsti interventi di scotico superficiale o scavo con mezzo meccanico - è indicata come area a rischio basso (in verde). Non possono essere, infatti, del tutto esclusi nuovi rinvenimenti archeologici, trattandosi di un territorio caratterizzato dalla presenza diffusa in età lucana e densamente popolato nel corso dell'età del Bronzo, con attestazioni particolarmente copiose per il territorio di Buccino, nell'età del Ferro-Orientalizzante, per il territorio di Sala Consilina, e soprattutto per l'estesa e consistente presenza romana sull'intera area interessata dalla linea ferroviaria in progetto a partire dalle opere legate alla suddivisione agraria di età graccana per arrivare alle ville di piena età imperiale che in alcuni casi hanno dato seguito a significativi insediamenti di età tardoantica-altomedievale.

A tal proposito, particolare menzione merita la fascia che si sviluppa lungo l'abitato moderno di Sala Consilina, nonostante ricada molto al di fuori dell'opera di progetto e del relativo *buffer* di rischio, in corrispondenza della fitta serie di evidenze archeologiche compresa tra la SS19 e l'attuale linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro (**P.A. 063, P.A. 064, P.A. 066, P.A. 067, P.A. 068, P.A. 069, P.A. 070, P.A. 071**). Qui sono state portate alla luce circa duemila tombe di diversa cronologia, tra le quali il nucleo più consistente è certamente costituito dalle tombe comprese tra l'età del Ferro e l'età orientalizzante e lucana (IX-III a.C.). L'esplorazione archeologica della fascia pedemontana ha restituito testimonianze comprese

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

tra l'Eneolitico e l'età tardoantica, per un'estensione pari a quella del moderno abitato, evidenziando “*una distribuzione discontinua in quanto a densità e riferimento cronologico*” sottolineando che “*a nuclei di diversa grandezza e caratterizzati da una considerevole densità di ritrovamenti si alternano aree prive di interesse archeologico di imprevedibile estensione*” con fronti di presenze archeologiche che oltrepassano certamente i limiti delle attuali aree indagate e vincolate⁸¹.

4.2. Rischio Archeologico: analisi dei dati

Sulla base dei buffer di rischio determinati dall'insieme delle presenze archeologiche e delle ipotesi di tracciati viari antichi e delle centuriazioni romane è stato possibile suddividere l'intera area sottoposta ad analisi del rischio archeologico relativo nelle seguenti percentuali (Fig. 56):

- Grado di rischio alto: 1.119.086 mq (7%)
- Grado di rischio medio-alto: 368.879,5 mq (2%)
- Grado di rischio medio: 520.393,2 mq (3%)
- Grado di rischio medio-basso: 529.632,9 mq (3%)
- Grado di rischio basso: 9.260.268 mq (54%)
- Grado di rischio nullo: 5.200.734 mq (31%)

⁸¹ Le citazioni sono tratte dalla relazione di vincolo D.M. 17/06/1993.

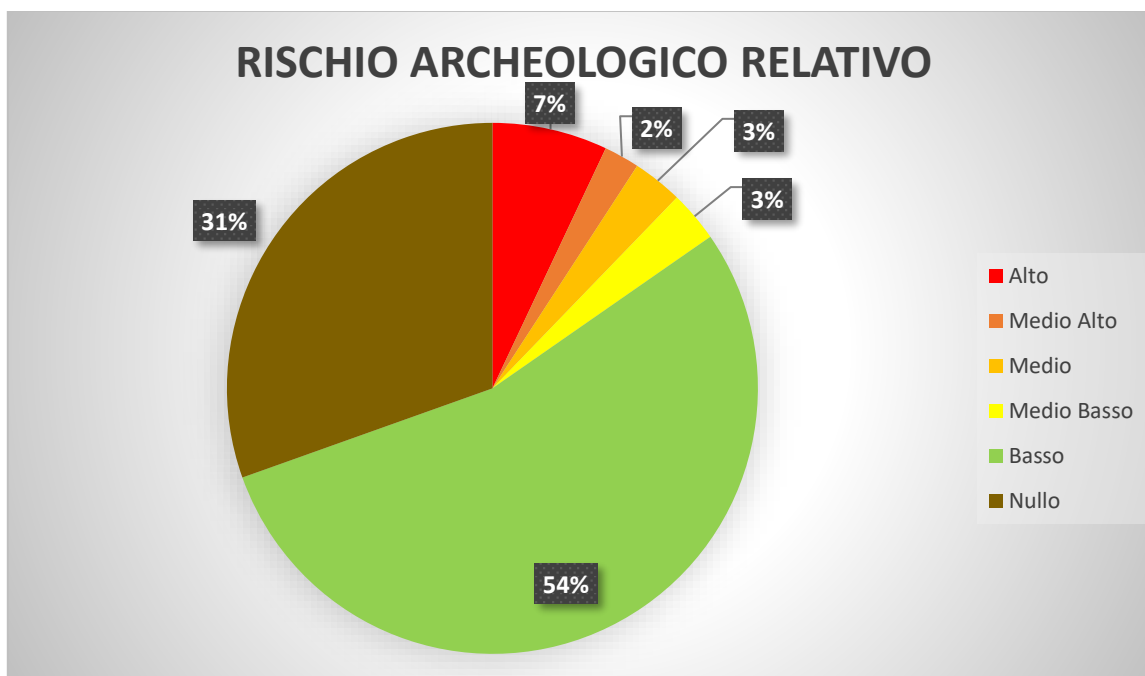


Figura 56 - Distribuzione del rischio relativo all'interno dell'area indagata

Le presenze archeologiche che maggiormente influenzano e condizionano il grado di rischio archeologico e il potenziale archeologico dell'area, sono le **P.A. 003, P.A. 005, P.A. 58, P.A. 062, P.A. 080 e P.A. 081, UT02** (con rischio alto); seguono le **P.A. 091 e A02** (con rischio medio-alto) e le **P.A. 093 e 111** (con grado medio)

Anche il tracciato della **Via Annia-Popilia (P.A. 2000)** riportato in planimetria e desunto dal P.T.R. Regione Campania, sebbene si tratti di una ipotesi ricostruttiva, è stato considerato un elemento di rischio, in egual misura rispetto alle altre preesistenze archeologiche segnalate nel presente lavoro. Insieme alla viabilità principale sono state prese in considerazione come fattori di rischio strutture legate alle infrastrutture viarie (**P.A. 2001**) e porzioni di viabilità secondaria documentati da tratti basolati che, sebbene non datati, sembrano essere in relazione con aree di frequentazione/occupazione antica come documentato per Buccino (**P.A. 091**). Le evidenze archeologiche della principale infrastruttura viaria (via *Annia-Popilia*) e della viabilità secondaria sono state riportate nella Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli (codifica RC2AB1R22N4AH0001001-6) e nelle relative Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione (codifica RC2AB1R22SHAH0001001).

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Ugualmente i **Toponimi** e le **Anomalie** sono stati considerati fattori di rischio. Lo studio dei toponimi ha infatti permesso di catalogarli in base a indicatori cronologici così da definire aree di interesse nonostante l'assenza di evidenze archeologiche materiali, mentre, per quanto riguarda le anomalie riscontrate, si segnala che le stesse sono state individuate in prossimità di siti noti. Hanno influito sul Rischio Archeologico Relativo l'anomalia **A02**, evidenziata nel territorio di Polla e pertinente a tracce di centuriazione, e le anomalie **A03**, **A04**, entrambe riscontrate nel territorio di Padula (Vedi Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli, codifica RC2AB1R22N4AH0001001-6, Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione, codifica RC2AB1R22SHAH0001001 e Carta del rischio archeologico relativo, codifica RC2AB1R22N5AH0001001-012).

In fase di ricognizione è stata, inoltre, individuata un'area di materiale mobile non segnalata in bibliografia né tra le fonti d'archivio. Il sito è denominato **U.T .02**, influisce sul rischio.

4.3. Considerazioni conclusive

Sulla base della documentazione raccolta e a seguito dell'analisi e dello studio dei dati paleoambientali - implementato di recente anche con studi specifici sulle macroflore fossili che rimandano a un territorio costituito da lagune tropicali, da acque calde e poco profonde, separate dal mare da cinture di sabbie (ved. paragrafo 3.2. di questa stessa relazione) - e storico-archeologici ricavati da fonti diverse, si può concludere che il potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera in progetto, quale elemento di valutazione e strumento oggi fondamentale per conciliare le esigenze della programmazione degli interventi infrastrutturali e la tutela e la conoscenza del territorio, si presenta **medio-alto**.

Al fine di comporre un quadro chiaro, esaustivo e anche possibilmente realistico sono stati valutati elementi di interpolazione diretta e anche indiretta. Su quest'ultimo aspetto ha giocato un ruolo significativo la diffusione e/o la concentrazione delle attestazioni archeologiche all'interno del più ampio contesto territoriale che immancabilmente finisce per influire sulla determinazione del grado di variabilità del rischio.

Come già messo in evidenza la nuova linea ferroviaria interseca da un lato settori territoriali particolarmente ricchi di evidenze archeologiche estremamente polverizzate come nei comuni di Buccino,

Auletta e Caggiano nei quali indagini territoriali programmate ne hanno evidenziato il fitto popolamento e dall'altro comparti territoriali particolarmente importanti per la qualità e quantità della documentazione quali quelli relativi all'intero Vallo di Diano.

Per tale motivo si è scelto di attenzionare anche fasce di territorio indicate con un grado di rischio medio-basso le quali, sebbene non presentino interferenze dirette con i buffer di rischio, potrebbero potenzialmente essere interessate da resti archeologici: è il caso, nel comune di Buccino, del braccio di collegamento tra la stazione di Ponte San Cono e la stazione della linea Sicignano-Lagonegro.

Nella seguente tabella sono riportate le opere che ricadono in una fascia di rischio tra l'alto e il medio-basso:

WBS/Tratto d'opera	Dimensioni	Numero evidenza	Tipo	Distanza	Rischio
Inizio asse PC	Da km 0+0.00 a km 0+419	P.A. 003, P.A. 091	Fornace di età romana, tracciato viario non definito	0 m (interno)	Alto
Inizio asse PC	Da km 0+419 a km 0+967	P.A. 003	Fornace di età romana	246 m	Medio alto
Inizio asse PC	Da km 0+419 a km 0+967	P.A. 091	Tracciato viario non definito	0 m (interno)	Medio alto
Inizio asse PC	Da km 0+967 a km 1+374.8	P.A. 093	Dispersione di materiale	0 m (interno)	Medio
PS Interconnessione/ GN02-A/GN02-B	Da km 3+500 a km 3+992	P.A. 093	Dispersione di materiale	0 m (interno)	Alto
GN04-A/GN04-B	Da km 6+293 a km 6+654	P.A. 111	Dispersione di materiale	0 m (interno)	Medio

GA05a	Da km 21+779.30 a km 21+811.20	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto
GA05a	Da km 21+811.20 a km 21+871.26	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	56 m	Medio alto
GA05a	Da km 21+871.26 a km 21+927.50	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	144 m	Medio
PT08	Da km 21+796.19 a km 21+851.66	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	72 m	Medio alto
PT08	Da km 21+851.66 a km 21+894.20	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	124 m	Medio
PT08	Da km 21+894.20 a km 21+938.40	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	717 m	Medio basso
GA05b	Da km 18+068.12 a km 18+097.73	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto
GA05b	Da km 18+097.73 a km 18+152.38	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	95 m	Medio alto

GA05b	Da km 18+152.38 a km 18+202.12	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	151 m	Medio
PT07	Da km 17+970.66 a km 18+233.99	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto
PT07	Da km 18+248.10 a km 18+278.70	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	100 m	Medio alto
PT07	Da km 18+278.70 a km 18+344.91	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	134 m	Medio
PT07	Da km 18+305.18 a km 18+382.21	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	189 m	Medio basso
BA05	Da km 18+202.12 a km 18+241.65	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	132 m	Medio
BA05	Da km 18+241.65 a km 18+326.57	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	178 m	Medio basso
RI03	Da km 18+202.12 a km 18+241.65	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	132 m	Medio

RI03	Da km 18+241.65 a km 18+326.57	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	178 m	Medio basso
RI03	Da km 19+000.00 a km 19+449.88	A02	Tracce di centuriazione	0 m (interno)	Medio alto
VI09	Da km 19+449.88 a km 19+982	A02	Tracce di centuriazione	0 m (interno)	Medio alto
VI04	26+567 a km 26+617	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	150 m	Medio basso
VI04	26+617 a km 26+667	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	100 m	Medio
VI04	26+667 a km 26+717	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	50 m	Medio alto
VI04	Da km 26+717 a km 26+932	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	15 m	Alto
VI04	26+932 a km 26+982	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	50 m	Medio alto
VI04	26+982 a km 27+032	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	100 m	Medio
VI04	27+032 a km 27+082	P.A.058	Villa/Insediamento rustico di età romana	150 m	Medio basso

VI04	Da km 29+029 a 29+079	P.A. 062	Area di materiale mobile	150 m	Medio basso
VI04	Da km 29+079 a km 29+129	P.A. 062	Area di materiale mobile	100 m	Medio alto
VI04	Da km 29+129 a km 29+879	P.A. 062	Area di materiale mobile	50 m	Alto
VI04	Da km 29+879 a km 29+929	P.A. 062	Area di materiale mobile	100 m	Medio alto
VI04	Da km 29+929 a km 29+979	P.A. 062	Area di materiale mobile	150 m	Medio
VI04	Da km 29+979 a km 30+029	P.A. 062	Area di materiale mobile	200 m	Medio basso
RI05	Da km 38+433.68 a km 38+490.58	U.T.02	Area di materiale mobile	170 m	Medio basso
RI05	Da km 38+490.58 a km 38+559.11	U.T.02	Area di materiale mobile	113 m	Medio
RI05	Da km 38+559.11 a km 38+671.169	U.T.02	Area di materiale mobile	73 m	Medio alto
RI05	Da km 38+671.169 a km 38+736.65	U.T.02	Area di materiale mobile	127 m	Medio
RI05	Da km 38+736.65 a km 38+790.24	U.T.02	Area di materiale mobile	178 m	Medio basso
Riprofilatura pista campestre	Da km 42+182.07 a km 42+247.85	U.T.02	Area di materiale mobile	170 m	Medio basso

Riprofilatura pista campestre	Da km 42+247.85 a km 42+283.43	U.T.02	Area di materiale mobile	113 m	Medio
RI05, SL52	Da km 42+770 a km 43+735	P.A. 080, P.A. 081	Villa romana, necropoli lucana, area di materiale mobile	0 m (interno)	Alto
NV51, Stazione di Buonabitacolo	Da km 44+642.84 a km 44+717.43	A03	Anomalia	180 m	Medio basso
NV51, Stazione di Buonabitacolo	Da km 44+642.84 a km 44+717.43	A03	Anomalia	180 m	Medio basso
NV51, Stazione di Buonabitacolo	Da km 44+717.43 a km 44+812.66	A03	Anomalia	180 m	Medio basso
NV51, Stazione di Buonabitacolo	Da km 44+717.43 a km 44+812.66	A03	Anomalia	180 m	Medio basso

Ne consegue che:

- Inizio asse PC (tratto da km 0+0.00 a km 0+419): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 003 (Fornace di età romana) e dalla P.A. 091 (tracciato viario non definito)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- Inizio asse PC (tratto da km 0+419 a km 0+967): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 003 (Fornace di età romana)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio alto;

- Inizio asse PC (tratto da km 0+419 a km 0+967): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 091** (Tracciato viario non definito. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio alto;
- Inizio asse PC (tratto da km 0+967 a km 1+374.8): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 093 (area di materiale mobile)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- PSInterconnessione/GN02-A/GN02-B (tratto da km 3+500 a km 3+992): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 093 (area di materiale mobile)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- GN04-A/GN04-B (tratto da km 6+293 a km 6+654): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 111 (area di materiale mobile)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- GA05a (tratto da km 21+779.30 a km 21+927.50), GA05b (tratto da km 18+068.12 a km 18+202.12), PT08 (tratto da km 21+796.19 a km 21+938.340), PT07 (tratto da Km 17+970.66 a km 18+382.21), BA05 (tratto da km 18+202.12 a km 18+326.57), RI03 (tratto da 18+202.12 a km 18+326.57), VI03 (tratto da km 28+280.99 a km 29+300.45), NV11 (tratto da km 32+386.17 a km 32+473.59): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 2000 – tracciato ipotetico della via consolare Annia-Popilia**, secondo quanto desunto dal PTR Regione Campania. Il rischio relativo alle opere segue la tabella del rischio (da alto a medio basso) sopra riportato;
- RI03 (tratto da km 18+241.65 a km 18+326.57), MU07 (tratto da km 19+000.00 a km 23+011.83) e VI02 (tratto da km 19+751.41 a km 19+906.51): il rischio archeologico è determinato dall'anomalia **A02 – tracce di centuriazione**. In base alla tipologia di evidenza, il rischio relativo alle opere è medio alto;
- VI04 (tratto da km 30+700 a km 30+500): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 058 – Villa/Insediamento rustico di età romana**. Le opere, in base alla distanza di circa 200 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio-basso;
- VI04 (tratto da km 29+500 a 29+550): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 062 – Area di materiali mobili/edificio di culto di epoca lucana**. Le opere, in base alla distanza di circa 219 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio bassa/media;

- VI04 (tratto da km 29+550 a km 29+600): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 062** – **Area di materiale mobile/edificio di culto di epoca lucana**. Le opere, in base alla distanza di circa 178 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- VI04 (tratto da km 29+600 a km 29+750): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 062** – **Area di materiale mobile/edificio di culto di epoca lucana**. Le opere, in base alla distanza compresa tra i 20 e i 30 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- RI05 (tratto da km 38+433.68 a km 38+490.58 e da km 38+736.65 a km 38+790.24), riprofilatura pista campestre (tratto da km 42+182.07 a km 42+247.85): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **U.T.02 – Area di materiale mobile** rinvenuto nella U.R. 196 durante le attività di ricognizione. Le opere, in base alla distanza di 170 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio-basso;
- RI05 (tratto da km 38+490.58 a km 38+559.11 e da km 38+671.169 a km 38+736.65), riprofilatura pista campestre (tratto da km 42+247.85 a km 42+283.43): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **U.T.02 – Area di materiale mobile** rinvenuto nella U.R. 196 durante le attività di ricognizione. Le opere, in base alla distanza compresa tra 113 e 127 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- RI05 (tratto da km 38+559.11 a km 38+671.169): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **U.T.02 – Area di materiale mobile** rinvenuto nella U.R. 196 durante le attività di ricognizione. Le opere, in base alla distanza di 73 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio-alto;
- RI05 (tratto da km 42+770 a km 43+735): il rischio relativo all'opera è determinato dalle **P.A. 080 (villa romana) e P.A. 081 (necropoli lucana)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- NV51, Stazione di Buonabitacolo (tratto da km 44+642.84 a km 44+717.43), RI08 e BA27 (tratto da km 44+717.43 a km 44+812.66): il rischio relativo all'opera è determinato dall'anomalia **A03**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio-basso;

4.4. Elenco degli elaborati allegati

N.	TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA																					
			R	C	2	A	B	R	2	2	R	G	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	A
1	Studio archeologico. Relazione generale		R	C	2	A	B	R	2	2	R	G	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	D
2	Studio archeologico. Attività di survey. Relazione		R	C	2	A	B	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	A
3	Studio archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione		R	C	2	A	B	R	2	2	S	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	B
4	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 1 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	C
5	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 2 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	2	0	2	C
6	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 3 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	3	0	3	C
7	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 4 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	4	0	4	C
8	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 5 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	5	0	5	C
9	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 6 di 6	10.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	6	0	6	C
10	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 1 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	1	0	1	C
11	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 2 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	2	0	2	C
12	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 3 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	3	0	3	B
13	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 4 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	4	0	4	B
14	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 5 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	5	0	5	D
15	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 6 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	6	0	6	C
16	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 7 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	7	0	7	E
17	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 8 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	8	0	8	D
18	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 9 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	9	0	9	C
19	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 10 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	10	0	10	D
20	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 11 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	11	0	11	D
21	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 12 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	12	0	12	E
22	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 1 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	13	0	13	A
23	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 2 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	14	0	14	A
24	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 3 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	15	0	15	A
25	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 4 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	16	0	16	A
26	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 5 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	17	0	17	A
27	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 6 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	18	0	18	A
28	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 7 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	19	0	19	A
29	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 8 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	20	0	20	A
30	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 9 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	21	0	21	A
31	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 10 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	22	0	22	A
32	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 11 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	23	0	23	A
33	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 12 di 12	5.000	R	C	2	A	B	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	24	0	24	A
34	Studio archeologico. Relazione specialistica. Lettura archeologica dei sondaggi geognostici		R	C	2	A	B	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	2	0	2	A

	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

5. BIBLIOGRAFIA

ARCURI *et alii* 2016 (F. Arcuri, C. Albore Livadie, G. Di Maio, E. Esposito, G. Napoli, S. Scala, E. Soriano), *Influssi balcanici e genesi del Bronzo antico in Italia Meridionale: la koiné Cetina e la facies di Palma Campania*, «Rivista di Scienze Preistoriche», LXVI, pp. 77-94.

BARTIROMO A. 2007, *Studio paleobotanico dei giacimenti del Cretacico della Campania (Italia). Aspetti tafonomici, paleoecologici, stratigrafici e sedimentologici*, Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra, XX Ciclo, Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

BASSANI F. 1882, *Descrizione dei pesci fossili di Lesina, accompagnata da appunti su alcune ittiofaune cretacee (Pietraroia, Voirons, Comen, Grodischtz, Crespano, Tolfa, Hakel, Sahel-Alma e Vestafalia)*, «Denkschr. K. Akad. Wiss.», Cl., Band XLV, pp. 1-218.

BASSANI F. 1885, *Risultati ottenuti dallo studio delle principali ittiofaune cretacicche*, «Rend. Ist. Lomb.», Milano, s. 2, 18, pp. 513-535.

BRACCO V. 1974, *Inscriptiones Italiae, III, Fasciculus I, “Civitates vallium Silari et Tanagri”*, Roma.

BRACCO V. 1978, *Volcei*, «Forma Italiae», 25, Regio III, II, Firenze.

BRACCO V. 1999, *Polla. Linee di una storia*, Salerno.

BRACCO V. 2010, *L'età romana*, in ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di), *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina, pp. 75-83.

BRAVI S., GARASSINO A. 1998, *“Plattenkalk” of the lower Cretaceous (Albian) of Petina*, Atti della Società Italiana di Scienze Naturali, Museo Civico Storia Naturale Milano 138, pp. 119–171.

BRAVI S. *et alii* 1999 (Coppa M.G., Garassino A., Patricelli R.), *Palaemon vesolensis n. sp. (Crustacea, Decapoda) from the Plattenkalk of Vesole Mount (Salerno, Southern Italy)*, «Atti Soc. It. Sci. 16 nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano», 140 (II), pp. 141-169.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</p>					
	<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE</p>	<p>COMMESSA RC2A</p>	<p>LOTTO B1 R 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO AH0001 001</p>	<p>REV. E</p>

BRAVI S. *et alii* 2004 (Civile D., Martino C., Barone Lumaga M.R., Nardi G.), *Osservazioni geologiche su di un orizzonte a piante fossili nel Cenomaniano di Monte Chianello (Appennino meridionale)*, «Bollettino della Società Geologica Italiana» 123, pp. 19–38.

BRAVI S. *et alii* 2010 (Barone Lumaga M.R., Mickle J.E.), *Sagaria cilentana gen. et sp. nov. - A New Angiosperm Fructification from the Middle Albian of Southern Italy*, «Cretaceous Research» 31, pp. 285–290.

BRAVI S., SCHIATTARELLA M. 1986, *Segnalazione di livelli ittiolitici eocenici a Cyclopoma gigas Agassiz ai Monti Alburni (Appennino Campano)*, «Boll. Soc. Natur. Napoli», 95, pp. 255-279.

BRAVI S., SCHIATTARELLA M. 1988, *Stratigrafia dei livelli ittiolitici eocenici dei Monti Alburni (Appennino Campano)*, «Mem. Soc. Geol. It.», 41, pp. 587-591.

BRENNAN B. 1975, *Buccino: The Early Bronze Age Village of Tufariello*, JFA, II, pp. 188 ss.

CAFFARO A. 1996, *L'eremitismo e il monachesimo nel Salernitano. Luoghi e strutture*, Salerno.

CAMPANELLI A. 2014, *Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta*, in *Da Italia a Italia. Le radici di un'identità*, in Atti Taranto, LI, Taranto 29 settembre – 2 ottobre 2011, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia – Taranto, pp. 499-539.

CAPANO A. 2015, *La Via Annia/Popilia e la viabilità preromana e romana ad essa connessa nell'area degli Alburni e del Vallo di Diano*, in CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di), *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro, pp. 95-118.

CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di) 2015, *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro.

COARELLI F. 1981, *Il Vallo di Diano in età romana. I dati dell'archeologia*, in D'AGOSTINO B. (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno, pp. 217-244.

COLLINA R. 1985, *Materiali da una necropoli di Buccino*, in «Apollo», 6, pp. 33-118.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

COSTA O.G.1864, *Paleontologia del Regno di Napoli III*, «Atti Accademia Pontaniana» 8, pp. 1–198.

CURTO G. B. 1901, *Notizie storiche sulla distrutta città di Atinum Lucana. Dai tempi incerti al secolo XIX*, Sala Consilina.

D'AGOSTINO B. (a cura di) 1981, *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno.

D'AGOSTINO B. 1970, *Attività delle soprintendenze*, «Atti Taranto», IX, pp. 197-198.

D'AGOSTINO B. 1981, *L'Età del Ferro*, in D'AGOSTINO B. (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno, pp. 63-83.

D'ALTO E. 1985, *Atena Antica*, Salerno.

D'HENRY G. 1981, *Il Vallo di Diano nel quarto secolo*, in D'AGOSTINO B. (a cura di) 1981, *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno, pp. 181-197.

DE CARO S., GRECO A. 1981, *Campania*, Bari.

DE CUNZO M., DE MARTINI V. 1985, *La Certosa di Padula*, Firenze.

DE GENNARO R. 2005, *I circuiti murari della Lucania antica (IV-III secolo a.C.)*, Paestum.

DE GENNARO R., LAGI A. (a cura di) 2003, *Buccino. Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcei*, Napoli.

DE GENNARO R., SANTORIELLO A. 2003, *Dinamiche insediative nel territorio di Volcei*, Tekmeria, 4, Paestum.

DI SANTO A. 2010, *Dalla preistoria all'età arcaica*, in ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di), *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina, pp. 63-71.

DIDIER A. 1964, *Teggiano romana: ricerche storiche*, Salerno.

DIDIER A. 1965, *Teggiano medioevale: ricerche storiche*, Salerno.

DIDIER A. 1978, *Guida al centro storico di Teggiano*, Salerno.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

DIDIER A. 1985, *Storia di Teggiano*, Salerno.

DYSON S. L. 1983, *The Roman Villas of Buccino: Wesleyan University Excavation in Buccino, Italy 1969-1972*, «British Archaeological Reports. International Series», 187, Oxford, pp. 12-76.

DYSON S. L., ROSS HOLLOWAY R. 1971, *Excavations at Buccino: 1970*, in «AJA» 75, pp. 150-154.

EBNER P. 1982, *Chiesa, baroni e popolo nel Cilento*, Roma.

ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di) 2010, *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina.

FRASCHETTI A. 1981, *Le vicende storiche*, in D'AGOSTINO B. (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno, pp.201- 215.

FRASCHETTI A. 1981, *Le vicende storiche*, in D'AGOSTINO B. (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. Età antica*, Vol. I, Salerno, pp. 201-215.

GRISI A. 1980, *L'Alta valle del Sele: Buccino, Calabritto, Caposele, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Quaglietta, Santomena, Senerchia, Valva. Dalle origini al XV secolo*, Salerno.

GRISI A. 1987, *L'Alta Valle del Sele. Dalle origini al XV secolo*, Salerno.

GRISI A. 2001, *La Regio-Capuum: dalle Nares Lucanae "ad Acerronia"*, in *Salternum*, Anno V, nn. 6-7, Gennaio-dicembre, pp. 22-30, p. 24.

GUARIGLIA E., PANEBIANCO V. 1937, *Termini graccani rinvenuti nell'antica Lucania*, Salerno.

GUIDI A., NOMI F. 2017, *Centri d'altura della media età del bronzo nel Vallo di Diano e nelle aree limitrofe*, in CICALA L., PACIARELLI M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli, pp. 479-483.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1B ROMAGNANO – BUONABITACOLO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC2A	LOTTO B1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

JOHANNOWSKY W. 1982, *Itinerario di archeologia classica*, in LEONE A., VITOLO G. (a cura di), *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia*, parte IX, Salerno, pp. 1015-1048.

JOHANNOWSKY W. 1984, *Dibattito*, in «AION», VI, pp. 255-257.

JOHANNOWSKY W. 1985, *Corredo tombale da Buccino con punta di freccia 'scitica'*, in «AION», 7, pp. 115-123.

LACAVALA M. 1893, *Istoria di Atena Lucana*, Napoli.

LAGI A. (a cura di) 1999, *Buccino, Volcei: le due città*, Napoli.

LAROCCA F. (a cura di) 2017, *Tra pietra e acqua. Archeologia delle Grotte di Pertosa-Auletta. Studi e ricerche 2004-2016*, Atti del convegno (Pertosa, 21-22 ottobre 2016), Bari.

LAROCCA F. 2002, *Le Grotte di Pertosa o dell'Angelo (Pertosa-Salerno). Breve guida informativa sul sistema sotterraneo*, Roseto Capo Spulico.

LAROCCA F. 2010. *Le grotte dell'Angelo a Pertosa. Il sistema sotterraneo e il giacimento archeologico*, Pertosa.

LAROCCA F. 2020, *Storia delle ricerche speleoarcheologiche nella Grotta di Polla*, in MINELLI A., GUGLIELMI S. (a cura di), *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford, pp. 16-24.

MAGALDI E. 1948, *Lucania romana I*, Roma.

MELLO M. 1986, *Scoperte di archeologia cristiana in Campania*, in Atti del VI Congresso nazionale di archeologia cristiana (Pesaro – Ancona, 19-23 settembre 1983), Vol. 2, Pesaro, pp. 753-768.

MINELLI A. 2020, *Il rituale funerario della Grotta di Polla*, in MINELLI A., GUGLIELMI S. (a cura di), *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford, pp. 69-77.

MINELLI A., GUGLIELMI S. (a cura di) 2020, *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford.

MORCALDI G., PETROCELLI G. 2010, *L'ambiente geomorfologico*, in ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di) 2010, *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina, pp. 17-22.

NATELLA P. 1984, *Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana*, Pontecagnano.

PANEBIANCO V. 1964-67, *Notizie degli scavi di antichità*, Salerno.

PAPALEO F. 2020, *Il culto micaelico nella Provincia di Salerno. La Grotta dell'Angelo di Pertosa-Auletta*, Lagonegro.

PATRONI G. 1897, *Notizie degli scavi di antichità*, Roma.

PATRONI G. 1901, *Notizie degli scavi di antichità*, Roma.

PIPERNO M. (a cura di) 2001, *La Preistoria alle falde del Monte Cervati*, Lavello.

PIPERNO M., PELLEGRINI E. (a cura di) 2001-2002, *Risultati delle ricerche alla grotta del Pino (Sassano, Salerno): 1997-1998*, *Bullettino di Paleontologia Italiana*, 91-92, pp. 121-206.

PIPERNO M., PELLEGRINI E. 2003, *Rituali funerari dell'età del Bronzo dalla grotta del Pino di Sassano (SA) nel Vallo di Diano*, *Atti XXXV Riun. Sc. Ist. It. Preist. Protost.*, Firenze, II, pp. 399-406.

POTRANDOLFO A. 1981, *Il Vallo di Diano nel V secolo a.C.*, in D'AGOSTINO B. (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. Età antica, Vol. I*, Salerno, pp. 149-179.

ROMITO M. (a cura di) 2006, *Vecchi scavi, nuovi studi. Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale nella Certosa di San Lorenzo a Padula*, Salerno.

RONCORONI P. 2003, *Nuovi ritrovamenti dalla necropoli di Sala Consilina. Le tombedella proprietà Menafra*, in "Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano", XIX, pp. 7-11.

RONCORONI P., ROMITO M., GUARINO D. 2006, *Sala Consilina*, in ROMITO M. (a cura di), *Vecchi scavi, nuovi studi. Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale nella Certosa di San Lorenzo a Padula*, Salerno, pp. 33-82.

ROSS HOLLOWAY R. 1973, *Buccino. The eneolithic necropolis of S. Antonio and other discoveries made in 1968 and 1969 by Brown University with a Study of humans remains from the necropolis*, Roma.

ROSS HOLLOWAY R. 1974, *Buccino*, in *Seconda Mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno, pp. 43-49.

SPADACENTA B. 2020, *L'archeologia in grotta del Vallo di Diano tra preistoria e protostoria*, in MINELLI A., GUGLIELMI S. (a cura di), *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford, pp. 1-15.

SPINELLI E. 2010, *Gli itinerari urbani ed extraurbani*, in ESPOSITO M., TORTORELLA A. (a cura di), *In Sala. Guida storica, artistica, etnografica*, Sala Consilina, pp. 39-60.

STROFFORELLO G. 1903, *Circondari di Campagna, Sala Consilina, Vallo della Lucania*, in *La Patria: Geografia dell'Italia*, Salerno.

TALAMO P. 2008a, *Dinamiche culturali nelle aree interne della Campania centro-settentrionale durante le prime fasi dell'Eneolitico*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LVIII, p. 157.

TALAMO P. 2008b, *Le aree interne della Campania centro-settentrionale durante le fasi evolute dell'Eneolitico. Osservazioni sulle dinamiche culturali*, in "Origini" (N.S., IV), XXX, p. 191.

TOCCO G. 1995. *L'Attività della Soprintendenza Archeologica delle Province di Salerno, Avellino e Benevento nel 1995 "Sassano"*, Atti di Taranto, pp. 619-620.

TOCCO G. 2001, *L'attività archeologica della Soprintendenza di Salerno, Avellino e Benevento*, in Atti del 40° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2000), Taranto, pp. 920-923.

TOCCO G. 2005, *L'attività archeologica della Soprintendenza delle province di Salerno, Avellino e Benevento nel 2003-2004*, in Atti del 44° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto, pp. 565-568.

TOCCO SCIARELLI G. 2003, *Il paesaggio antico nella Campania meridionale*, in *Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia*, Atti del quarantaduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Parte 1, pp. 473-490.

VITA C. 2017, *Volcei: archeologia di un centro nord-lucano. Nuovi dati dalle aree di necropoli di Buccino tra l'età arcaica e l'età classica*, in POTRANDOLFO A., SCAFURO M. (a cura di), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo*, Atti del Convegno (Paestum, 7- 9 settembre 2016), Paestum, pp. 861-866.